



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
In Lingue e culture dell'Asia Orientale

Tesi di Laurea

—
Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

**Analisi simbolica e
socio-culturale del sangue
nella letteratura cinese moderna
e contemporanea**

Relatore

Ch. Prof. Nicoletta Pesaro

Correlatore

Ch. Prof. Marco Ceresa

Laureanda

Anna Tisi

Matricola 815425

Anno Accademico

2011 / 2012

前言

本篇论文旨在以一种象征性及社会文化的角度，来分析在中国现代及当代文学中血液的价值。

我用了四部中国作家的作品解释了在中国1900年时血液的价值及其作用。这些作家就是吴组缃（1908年—1994年）、马建（1958年）、余华（1960年）和阎连科（1958年）。在他们的作品中，我选择了吴组缃的《官官的补品》这部短篇小说和其他三部长篇小说，它们分别是：马建的《拉面者》、余华的《许三观卖血记》和阎连科的《丁庄梦》。

我在这篇文章里描写了从1930年到1990年血液价值在中国文学及文化中的演变。我用着这些作品阐述了在1900年时大家对血液的传统价值观的转变，使其成为市场交易中的一件商品，人们用它来换取金钱，特别是中国农民，因为他们很穷，所以没有办法，只能卖血。那时候如果一个人想结婚或者买房子等等，他就去卖血。可是，从21世纪开始，血的意义再次有了转变：从卖血变成了献血。

在第一章中，本篇论文介绍了血液在中西医学上的差异。对于西方医学来说，血是身体中流动的最重要的一种液体，它主要的任务是向细胞摄入营养物质，并且排除有毒物质。而对于中国传统医学来说，除了西方医学中所提到的这些血的意义以外，还认为血并不只是一种简单的身体中的液体，它还拥有着“气”。在血的流动过程中，它还向人体提供“气”这一要素。如果血没有“气”的带动，是不能在人体中流动的：所以血和“气”是互相依赖性的存在着的。

在本章中，还阐述了血在中国文化中所象征的意义。为此分析了“xue”在周朝初期的象形字：在一个壶口处有一滴似乎要滴落的液体，虽然不能确认是动物的血或者人血，但是可以确认的是：这是一场祭祀仪式。在古代作品，例如《诗经》中记载着：血是不同祭祀中重要的一项物品。在古代，人们用动物的血加入酒中来祭拜自己的祖先。另一个例子，在古代战场上，谁战胜了，就割下一个战争俘虏或者死去敌人的一只耳朵，取其滴下的血，用这些血来浸湿鼓面。

如果说在古代中国，血是一种祭祀的工具，那么在1900，血就是一种赚钱的方式。事实上，在1900年，随着血成为一种赚钱的方式，在社会上，出现农民向医院或“血头”出售自

己血液的现象。这种现象从1990年起变成了一个货真价实的买卖，更甚的是，中国政府去农村采集血液来出售。

在第二章中，概述了中国1900年的主要历史事件和重要的经济改革，因为血液的价值在中国文化和社会中受到了这些事件的影响。在1900年里诞生了一个新的中国社会，慢慢地，其主要社会目的变成了发家致富。血对于穷人和富人都是—种变富的工具，不过，对于穷人来说，也是一种生存的方式。在这篇中所介绍的历史事件，涵盖从清朝的灭亡、共和国的诞生到八十年代的中国，因为在八十年代中国实施了很多邓小平提出的关于不同领域的改革。随着中华人民共和国的诞生，中国在共产党的领导下，投入大量资金来促进经济发展。

在1958年毛泽东提出了大跃进，希望借助发展工业产业来使中国变得富有。但是毛泽东的政策给中国带来了—个短暂的经济增长，但是在中国工业发展的两年后，中国经济又出现了—个巨大的危机。在六十年代，这个危机有所缓解。随着邓小平在七十年代到八十年代间提出的改革开放政策，又把中国经济推向了一个高潮。在1992年，邓小平在南方流途中所进行的演讲，鼓励城区居民致富（邓小平演讲中著名的口号：“致富吧！”），—次带动了中国人民的致富热潮。

这些上述的历史事件，它们给中国社会既带来了正面影响，也带来了负面影响，尤其不同的改革给中国农村带去了重大影响。农民是这些历史事件的重大受害者。因为在农村非常贫穷，也由于农民的月工资非常低，甚至没有—间可居住的房子，所以农民把血视为—种生存的工具，用其进行着商业买卖。

在介绍了血在中西医学和中国社会中的概念后，介绍了在中国历史进程中，重要的事件，向大家阐述了人们对血液价值改变的过程。就像上述介绍的，分析了血液在20世纪三十年代到九十年代所代表的意义，为此我还选择了这段期间的四部中国作家的文学作品，来研究血液意义在中国社会文化、文学中的演变。

在第三章的开头处，我介绍了在1900年的时候，除了血液所象征的意义的改变，同时“人奶”和人类身体的价值也像血液意义—样，有了改变，成为了一种来赚取金钱的商品，对中国人来说，不再像从前那样神圣。例如在吴组缃的《官官的补品》中，因为主人公官官的身体又单薄又虚弱，所以他的母亲在中国传统迷信的驱使下，认为喝人奶能够改善官官的身体状况，为此特地为其雇佣了—名奶婆。也由此，“人奶”也就像血—样成为了人与人之间买卖的—部分。

为了更清楚地介绍我的分析，我将我对血液意义的分析分为了三个部分：第一部分，我把血视为中国传统价值的代表；第二部分，我把血视为家庭成员间联系的象征；最后的一部分，我把血视为一种用来赚取金钱的商品，也因此，它是艾滋病传播的主要途径之一。

通过分析所选作品中的人物对话、生活与环境的介绍，我描述了血液意义在 20 世纪三十年代到九十年代间的改变：虽然在中国农民的思想中对血仍保持着传统的价值观，但是随着社会环境的改变，使他们不得不摒弃对血原有的观念，把其当作谋取金钱的一种方式。这种态度，从一方面来说，是一种谋求生存的途径；从另一方面来说，是人们追求致富目标的一种手段，这个目标来自于 1900 年中国的经济发展。就像在吴组缃的《官官的补品》中所描述的一样，从三十年代开始，中国农民为了在贫困的生存环境中存活，开始向地方医院卖血。不过在这一时期用卖血的方式来生存，是中国农民自发的选择，然而从九十年代开始政府权力介入这一血的买卖，使其成为了一个货真价实的商业交易。

除了政府的介入以外，在余华的《许三观卖血记》中，向大家介绍了“血头”现象的诞生。这些“血头”不顾中国农民的身体健康情况，他们唯一的目的是通过买卖中国农民的血液来变得富有。“血头”的这种态度也在马建的《拉面者》中有所介绍。马建作品中的主人公在整个故事里一直都将“致富”作为生命最重要的目标，并且在这部长篇小说中血液也成为了象征社会身份的重要一部分。例如，本篇小说的主人公通过卖血，赚取了很多钱，他用这些钱买了很多以前买不起的东西，过上了富裕的生活，也因为他的富裕使他成为了他们城市中有名的人，提高了他的社会身份。

地方权力代表将买卖血液作为一种商业交易，因为他们可以从血液中提取血浆。因为血浆中含有大量的维生素，所以中国的医药公司可以用其制造新药。这一血液买卖在河南、安徽和山西这三个省份尤为突出。相对于地方权力代表所经营的合法交易，存在着“血头”所经营的违法的血液买卖。

抽血在一种不卫生的环境下进行，是十分危险的。例如，在抽血时重复使用抽血针头，这是不卫生的，同时也是重要疾病及传染病传播的主要途径之一，如艾滋。在阎连科的《丁庄梦》中，对艾滋病在中国的传播也有所描述。在这部小说中介绍了九十年代，艾滋病在中国河南的传播。在这些年里血本身所象征的意义消失了，成为了一种用来生存和致富的商品。

官方资料显示，中国农村盛行的血液买卖现象直到九十年代末才终止。尽管在 21 世纪情况有所好转，不过，非法的血液买卖并没有从中国消失。大量的国外有关中国艾滋病传播的

报道，例如 Elisabeth Rosenthal 和 Kathleen Erwin 的报道，向全世界揭露了中国在九十年代盛行的血液买卖。国际舆论使中国政府介入来改善艾滋病在中国传播的情况。以此为目的，中国政府除了帮助病人以外，在 21 世纪初农村推行了献血政策，这一政策的目标在于消除人们把血作为致富方法的观念，让大家了解到献血也是可以帮助他人的一种行为，所以血从一种商品升华到了所谓的“生命赠予”。

Indice

Introduzione	p.2
I CAPITOLO: Il sangue nella medicina e nella cultura cinese	
1.1 Il sangue nella medicina occidentale	p.7
1.2 Il sangue nella medicina tradizionale cinese	p.13
1.3 Il simbolismo del sangue nella cultura cinese	p.19
II CAPITOLO: Cenni storici	
2.1 Dall'instaurazione della Repubblica di Cina alla fondazione della Repubblica Popolare Cinese fino alle riforme di Deng Xiaoping	p.26
2.2 Le riforme e i movimenti sociali più significativi durante il periodo repubblicano	p.31
III CAPITOLO: Il simbolismo del sangue nella letteratura cinese moderna e contemporanea nelle seguenti opere: 官官的补品 di Wu Zuxiang, 拉面者 di Ma Jian, 丁庄梦 di Yan Lianke e 许三观卖血记 di Yu Hua	p.37
3.1 Sangue: simbolo di valori tradizionali?	p.42
3.2 Sangue: simbolo di legame familiare	p.51
3.3 Sangue: un bene commerciale e una delle cause della diffusione dell'AIDS in Cina	p.57
Conclusione	p.75
Bibliografia	p.79
Ringraziamenti	p.87

Introduzione

Lo scopo di questa tesi è l'analisi del significato del sangue nella letteratura cinese moderna e contemporanea in chiave simbolica e socio-culturale, grazie all'ausilio del racconto “Guanguan de bupin” 官官的补品 (*Il tonico di Guanguan*) di Wu Zuxiang e dei seguenti romanzi: *Lamianzhe* 拉面者 (*Spaghetti cinesi*) di Ma Jian, *Xu Sanguan mai xueji* 许三观卖血记 (*Cronache di un venditore di sangue*) di Yu Hua e infine *Dingzhuang meng* 丁庄梦 (*Il sogno del villaggio dei Ding*) di Yan Lianke.

Il presente lavoro descrive l'evoluzione del significato e del ruolo del sangue nella cultura cinese dagli anni Trenta agli anni Novanta del Novecento, attraverso una serie di estratti di testo delle opere scelte, dimostrerò come il sangue quale rappresentazione di valori tradizionali sia diventato un vero e proprio bene commerciale, da vendere e comprare, in cambio di denaro, per essere infine considerato un bene da donare al prossimo solo a partire dai primi anni del XXI secolo. Inoltre, il sangue è, all'interno dei testi scelti a sostegno della mia tesi, un mezzo attraverso il quale gli autori sottolineano e fanno emergere le contraddizioni insite nella nuova società cinese del Novecento.

Nel primo capitolo della tesi svolgerò una presentazione del sangue nella medicina occidentale e nella medicina tradizionale cinese, con l'obiettivo di evidenziare i differenti approcci riguardo al tema. Secondo la medicina occidentale il sangue è un fluido corporeo, che scorre nei vasi sanguigni trasportando sostanze nutritive alle cellule di tutti i tessuti dell'organismo e allo stesso tempo preleva i residui nocivi e inutili. La medicina tradizionale cinese, oltre a riconoscere tali funzioni del sangue, afferma che esso non è un semplice liquido corporeo, bensì l'espressione densa e materica del *qi*, il soffio vitale, che circola simultaneamente insieme al sangue nel corpo umano. In *The essential book of traditional chinese medicine*, Liu Yanchi¹ conferma che il sangue, insieme all'essenza, ai fluidi corporei e al soffio vitale, è una sostanza basilare per il corretto funzionamento del corpo umano, inoltre l'autore sottolinea che il sangue, senza la forza motrice del *qi*, sarebbe un liquido inattivo: detto questo, è innegabile la relazione d'interdipendenza tra il sangue e il *qi*.

Successivamente, nel corso del capitolo, tratterò del simbolismo del sangue nella cultura cinese, iniziando ad analizzare il carattere cinese che indica tale termine, ovvero *xue* 血. Tale pittogramma

¹ LIU Yanchi, *The essential book of traditional chinese medicine*, volume I therapy, tr. Fang Tingyu and Chen Laidi, New York, Columbia University Press, 1988.

appare per la prima volta su alcuni frammenti di ossa oracolari, in seguito è stato attestato nelle iscrizioni su bronzi sacrali risalenti intorno al primo periodo della dinastia Zhou, sulle quali è raffigurato un vaso sacrificale dominato nella parte superiore da una goccia di sangue stilizzata. Tale antica rappresentazione del carattere *xue* è priva di un riferimento a una componente animale o umana, mentre è evidente il rimando a un sacrificio durante un rito. Fondamentale per la realizzazione di questo paragrafo del mio elaborato, è stato il saggio *Il simbolismo del sangue nella Cina Antica* di Lionello Lanciotti², nel quale il professore, mediante gli esempi di riti e usi del sangue nelle opere classiche cinesi, ne spiega l'impiego rituale. A tal proposito è interessante l'ode 210 dello *Shijing*, nella quale è descritta una cerimonia in cui Yü il Grande, il mitico fondatore della dinastia Xia, offre del vino chiaro e il sangue di un animale agli antenati.³ Tuttavia, l'uso del sangue non si limita ai riti per gli avi, ma è impiegato anche sul campo di battaglia: per esempio nello *Zuo Zhuan*, uno dei tre commentari del *Chunqiu*, è descritta l'usanza di recidere le orecchie ai prigionieri catturati o ai cadaveri dei nemici sul campo di battaglia, per bagnare con il sangue raccolto i tamburi. Tale pratica, che consiste in una sorta di consacrazione degli strumenti musicali, viene identificata da Lanciotti con la *Bauopfer*, pratica di origine tedesca che consiste nell'utilizzo di peli, sangue e unghie, offerti in sostituzione di un cadavere umano o animale nel corso di una cerimonia per consacrare oggetti già esistenti. Se nella Cina antica il sangue è uno strumento rituale, nel Novecento diventa un mezzo per guadagnare denaro, con la nascita del fenomeno della sua vendita da parte dei contadini cinesi agli ospedali o a dei veri e propri trafficanti di sangue, vendita che negli anni Novanta si trasforma in un business attraverso l'avvio di campagne tese alla sua commercializzazione.⁴

Il cambiamento del significato del sangue nella letteratura cinese moderna e contemporanea è stato influenzato dalla trasformazione politica ed economica della Cina nel corso del Novecento, infatti, l'applicazione di determinate riforme economiche e la nascita di una serie di movimenti sociali, ha plasmato una nuova società cinese e una nuova linea di pensiero, nella quale il profitto occupa una posizione dominante. Per tali ragioni, nel primo paragrafo del secondo capitolo della tesi riporterò gli eventi storici più significativi dall'instaurazione della repubblica fino alle riforme di Deng Xiaoping, integrandoli con l'individuazione delle riforme e dei movimenti sociali più importanti di quel periodo storico nel secondo paragrafo. Facendo riferimento a fonti storiche come *La Cina del Novecento. Dalla fine dell'impero a oggi* di Guido Samarani⁵ e *Storia della Cina: la*

² Lionello, LANCIOTTI, "Il simbolismo del sangue nella Cina antica", in *Cina*, 27, 1997, pp. 7-12.

³ James, LEGGE, *The Chinese Classic Vol. IV. The She King or The book of poetry*, Hong Kong, Lane Crawford & Co, 1871, ode 210.

⁴ LANCIOTTI, *op.cit.*, p. 8.

⁵ Guido, SAMARANI, *La Cina del Novecento. Dalla fine dell'impero a oggi*, Torino, Giulio Einaudi editore, 2004.

politica, la realtà sociale, la cultura, l'economia dall'antichità ai nostri giorni di J.a.g. Roberts⁶, saranno ripercorsi gli eventi che fungono da spartiacque per il cambiamento della Cina e della società cinese. Per esempio nei primi anni dalla fondazione della Repubblica di Cina, il Movimento di Nuova Cultura del 1915 e il Movimento 4 Maggio del 1919 svolgono un ruolo determinante: tali manifestazioni proclamano la necessità di un cambiamento nel Paese, ovvero l'abbandono dei valori tradizionali e una maggiore apertura verso il mondo esterno, in particolare espressi nel movimento del 1919.

Con la fondazione della Repubblica Popolare Cinese, il Paese, sotto la guida del Partito Comunista, investe ingenti capitali per lo sviluppo economico, mediante l'avvio del Grande Balzo in Avanti del 1958 lanciato da Mao Zedong. In seguito, un altro grande impulso all'economia del Paese si avrà con la politica di Riforme e Apertura di Deng Xiaoping negli anni Settanta, riconfermata negli anni Novanta durante il Viaggio verso Sud del Piccolo Timoniere, viaggio accompagnato dallo slogan "Arricchitevi!". Tali programmi politici mirati ad arricchire il Paese, tra fallimenti e successi, hanno avuto pesanti ripercussioni sulla società cinese, in particolare nella Cina rurale, dove i contadini vivono direttamente le conseguenze di tali riforme. Nell'ottica di incrementare la ricchezza del Paese, il profitto assume un ruolo rilevante ed è così che i cinesi, in particolare i contadini, individuano nel sangue un mezzo per guadagnare denaro da integrare alle loro misere entrate.

Dopo aver illustrato brevemente il concetto di sangue nella medicina occidentale, nella medicina tradizionale e nella cultura cinese, e aver delineato il contesto storico, entro il quale si sviluppa la mia analisi, nell'ultimo capitolo della tesi, basandomi su alcuni brani significativi tratti dalle opere precedentemente citate, descriverò l'evoluzione del significato del sangue nella letteratura cinese moderna e contemporanea. Come accennato in precedenza, la presente ricerca sul significato del sangue riguarda un arco di tempo teso tra gli anni Trenta e gli anni Novanta del XX secolo, periodo al quale fanno riferimento i testi selezionati a sostegno della mia tesi. All'inizio del capitolo accennerò al fatto che nel Novecento non cambia solo il sangue, ma come emerge dal racconto di Wu Zuxiang, anche il valore attribuito al latte materno e al ruolo del corpo umano subisce una strumentalizzazione economica e sociale, per esempio il latte materno, come il sangue, viene venduto al pari di un prodotto agricolo. Successivamente, ho strutturato il lavoro per macro concetti: il sangue quale rappresentazione di valori tradizionali, il sangue quale simbolo di legame familiare ed il sangue quale bene commerciale e una delle cause della diffusione dell'AIDS in Cina.

⁶ J.a.g., ROBERTS, *Storia della Cina: la politica, la realtà sociale, la cultura, l'economia dall'antichità ai nostri giorni*, Roma, Newton Compton editori, 2006.

Analizzando i dialoghi, le descrizioni e gli episodi narrati all'interno delle opere selezionate, delinearò le caratteristiche dello sviluppo del significato del sangue tra gli anni Trenta e gli anni Novanta, mostrando come, nonostante la valenza simbolica e tradizionale del sangue permanga nella mente dei cinesi, tuttavia la necessità di una migliore condizione di vita e l'adeguarsi dei contadini cinesi al nuovo atteggiamento della Cina orientato allo sviluppo abbiano contribuito alla nascita dell'idea del sangue quale fonte di denaro, alla quale attingere nei momenti di difficoltà. Tale pratica, come emerge dal racconto di Wu Zuxiang, è presente sin dagli anni Trenta, quando i contadini a causa delle misere condizioni economiche spontaneamente vendevano il sangue agli ospedali locali, tuttavia, il fenomeno della vendita del sangue, e il ruolo di quest'ultimo quale mezzo per guadagnare denaro, diventa negli anni Novanta un vero e proprio business. Non è più un'azione spontanea da parte dei contadini cinesi, costretti per sopravvivere a vendere il sangue, ma, come spiego nell'ultimo paragrafo del terzo capitolo, entrano in gioco le autorità cinesi locali e la nascita del mercato nero del sangue gestito da veri e propri trafficanti, il cui unico scopo è il guadagno. Ciò emerge dal romanzo di Yu Hua attraverso la figura dei cosiddetti "capoccia del sangue", i quali non si curano delle reali condizioni di salute dei contadini, poiché il loro principale obiettivo è quello di arricchirsi. Un altro esempio è il romanzo di Ma Jian, nel quale il donatore di sangue dichiara più volte l'importanza del profitto nella vita di una persona ed emerge il concetto di sangue quale simbolo di identità, infatti, grazie alla vendita del sangue, il donatore professionista si afferma nella comunità come colui che può permettersi di comprare una bicicletta o di mangiare del fegato di maiale.

Le autorità cinesi locali sostengono le campagne per la vendita del sangue con l'obiettivo finale della commercializzazione del plasma, ricavato dal sangue venduto dai contadini, in particolare nelle seguenti province: Henan, Anhui e Shanxi. Tuttavia, il fenomeno non è adeguatamente controllato e si sviluppa un commercio del sangue illegale parallelo a quello gestito dagli ospedali locali, ciò porta a delle gravi conseguenze, poiché l'operazione avveniva in condizioni igieniche carenti, per esempio uno stesso ago era utilizzato per più persone. Tali condizioni hanno portato alla diffusione di infezioni e gravi malattie, quali l'epatite C e B e la temuta AIDS, della quale Yan Lianke nel suo romanzo, l'ultimo dei testi da me analizzati, racconta la diffusione all'interno di un piccolo villaggio dell'Henan negli anni Novanta, quando al significato simbolico del sangue si sovrappone la funzione di bene puramente commerciale per arricchirsi o semplicemente per sopravvivere.

Ufficialmente le campagne della vendita del sangue terminano verso la fine degli anni Novanta, tuttavia il problema del mercato illegale del sangue persiste tuttora in Cina, anche se dagli inizi del

XXI secolo la situazione è migliorata. Infatti, il proliferare di articoli ad opera di giornalisti stranieri, come per esempio Elisabeth Rosenthal e Kathleen Erwin, in merito alla diffusione dell'AIDS in Cina che ha portato alla luce il fenomeno della vendita del sangue degli anni Novanta, ha costretto le autorità cinesi ad intervenire per gestire la situazione. Così, le autorità cinesi cercano di diffondere un nuovo concetto del sangue tra i cinesi, quello del dono, come testimoniano le campagne di sensibilizzazione lanciate dai primi anni del secolo attuale. L'obiettivo è cancellare l'idea del sangue associata al guadagno a favore dello sviluppo del concetto del sangue quale dono e stimolare la nascita di valori positivi in una società caratterizzata da un forte materialismo.

I CAPITOLO: IL SANGUE NELLA MEDICINA TRADIZIONALE E NELLA CULTURA CINESE

In queste prime pagine intendo fornire una panoramica sul sangue in senso stretto, spiegando cosa sia quel liquido rosso che circola nel corpo umano, che fuoriesce quando ci feriamo e che nel corso dei secoli ha assunto significati simbolici diversi a seconda della cultura a cui ci riferiamo.

La mia ricerca si propone di fornire un'analisi sul piano letterario e socio-culturale del sangue nelle sue accezioni principali nel pensiero cinese, mediante l'ausilio di quattro testi ad opera di famosi scrittori cinesi, quali Wu Zuxiang (1908–1994), Yu Hua (n. 1960), Ma Jian (n.1958) e Yan Lianke (n. 1958). Esaminerò il sangue dal punto di vista culturale più che medico, tuttavia, ritengo impossibile disquisire e analizzare l'argomento senza aver chiarito cosa sia realmente il sangue nella medicina occidentale e in quella tradizionale cinese.

1.1 IL SANGUE NELLA MEDICINA OCCIDENTALE

Il sangue è un elemento fondamentale dell'organismo umano, il quale circolando nel sistema vascolare svolge funzioni fondamentali per la sopravvivenza e il mantenimento in salute del corpo: trasporta le sostanze necessarie come nutrienti e ossigeno alle cellule di tutti i tessuti corporei e contemporaneamente preleva le sostanze inutilizzate, di rifiuto e i residui, consentendo i continui scambi tra le diverse cellule nei vari tessuti.

Nella medicina occidentale, il sangue rientra nel gruppo dei tessuti connettivi⁷, si forma nell'area dei foglietti embrionali, alla periferia della quale il mesoderma⁸ si tocca con l'endoderma⁹. In seguito, alcune cellule provenienti dal mesoderma o dall'endoderma, dette emoistioblasti, si distaccano dai foglietti e posizionandosi tra di essi, grazie alla loro proliferazione, formano dei cordoni solidi intrecciati, alla superficie dei quali alcune delle cellule costitutive, appiattendosi, creano per le altre cellule un rivestimento.¹⁰ Si ha così la formazione delle cosiddette isole o cordoni

⁷ I tessuti connettivi sono tessuti dove le cellule si collocano a varia distanza una dall'altra, tra di esse si trova una sostanza fondamentale o intercellulare, gelatinosa nella quale restano immerse. Tali tessuti hanno il compito di organizzare morfologicamente gli altri, portare loro le sostanze necessarie per il funzionamento. Per maggiori informazioni vedi Ignazio, FAZZARI, *Anatomia umana sistematica*, Torino, Unione Tipografia- Editrice Torinese, 1978, p. 48.

⁸ Il mesoderma, noto anche come mesoblasto o foglietto embrionale intermedio, è un foglietto embrionale che durante lo sviluppo si differenzia interponendosi fra gli altri due foglietti, ectoderma ed endoderma. Vedi Enciclopedia Treccani on-line, 2010, [http://www.treccani.it/enciclopedia/mesoderma_\(Dizionario-di-Medicina\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/mesoderma_(Dizionario-di-Medicina)/), 30-10-2012.

⁹ L'endoderma è il foglietto germinativo interno della gastrula dei Metazoi detto anche entoderma, ipoblasto, entoblasto o intestino primitivo. Da esso si originano l'intestino e i suoi derivati. Vedi Enciclopedia Treccani on-line, 2010, [http://www.treccani.it/enciclopedia/endoderma_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/endoderma_(Enciclopedia-Italiana)/), 30-10-2012.

¹⁰ FAZZARI, *op.cit.*, p. 61.

sanguigni rivestiti da cellule appiattite e delle isole di sostanza interposte alle prime, contenute nella maglia dei cordoni.¹¹

All'interno dei cordoni sanguigni successivamente compare il plasma¹², nel quale le cellule sospese formano gli emocitoblasti. All'interno del sangue si può così distinguere una componente liquida, il plasma, e una componente cellulare, la quale è costituita da vere e proprie cellule, quali i globuli bianchi di vario tipo, granulociti, macrofagi, cellule anucleate come i globuli rossi, e le piastrine, fondamentali per l'interruzione di emorragie durante il processo della coagulazione, definite frammenti di cellule da Spadolini.¹³ Il sangue in un uomo sano è costituito per il 55% da plasma e per il 45% da una parte corpuscolata, mentre nella donna i valori indicativi cambiano, la parte liquida è il 60% e la parte corpuscolata il 40%. Il rapporto tra la componente cellulare e quella plasmatica è il cosiddetto valore ematocrito, il quale è indicato in percentuali della componente cellulare all'interno del sangue intero, solitamente si parla di un 50% nell'uomo adulto, di un 40% nella donna adulta.¹⁴ Il volume totale del sangue che circola nel corpo è mantenuto costante nelle sue componenti cellulare e plasmatica grazie a meccanismi di regolazione, solitamente il volume del sangue in una persona adulta si aggira tra i 5 e 6 litri, tuttavia a seconda del peso corporeo, dell'età e del sesso, la quantità totale di sangue circolante può variare.¹⁵

Nella medicina occidentale, si distinguono due tipi di sangue: quello arterioso, di colore rosso vivo e ricco di ossigeno, e quello venoso, di colore rosso cupo e povero di ossigeno.

Una delle caratteristiche più interessanti del sangue è quella di cambiare spontaneamente il suo stato fisico, ossia la sua capacità di passare dallo stato fluido ad uno stato semisolido. Ciò avviene grazie all'adesione e all'aggregazione di cellule ematiche e la coagulazione plasmatica, quindi, in particolari condizioni, il sangue può coagulare. La coagulazione del sangue è detta emostasi, da un punto di vista fisiologico, è considerato un processo di difesa dell'organismo per proteggere la propria integrità, bloccando la perdita di sangue da un vaso sanguigno. La fuoriuscita del sangue è causata da fattori estrinseci, quale un trauma della parete del vaso sanguigno, e da fattori intrinseci, quale un deficit ereditario di alcuni componenti plasmatici, che possono innescare il processo coagulativo.¹⁶

Come ho accennato in precedenza, le varie componenti del sangue espletano molteplici funzioni: trasporto di ossigeno alle cellule, controllo dell'emostasi e difesa contro gli agenti infettivi.

¹¹ FAZZARI, *op. cit.*, p. 61.

¹² Il plasma è una soluzione acquosa di color giallo citrino costituito per il 90% da acqua, per il 7% da proteine, per lo 0,1% da altre sostanze organiche e per lo 0,9% da sostanze inorganiche. Vedi *Ibidem*, p. 66.

¹³ *Ibidem*.

¹⁴ *Il sangue*, in "Benessere.com", <http://www.benessere.com/salute/atlanter/sangue.htm>, 10 dicembre 2012.

¹⁵ *Ibidem*.

¹⁶ *Emostasi*, in "Medicinaper tutti.it", 2010, <http://medicinapertutti.altervista.org/argomento/emostasi>, 10 dicembre 2012.

Il sangue ogni giorno si rinnova e quello vecchio viene distrutto, questa è forse una delle sue funzioni più importanti, in quanto consente il ricambio, essenziale per il proseguimento della vita stessa. Gli elementi di rifiuto al suo interno sono eliminati dall'intestino crasso, dai reni, dai polmoni e dalla pelle, attraverso il sudore, al contrario i componenti ancor utili sono trattenuti e utilizzati dall'organismo. Il ricambio del sangue avviene all'interno dell'apparato circolatorio, il quale consente al sangue, scorrendo in esso, di entrare in contatto con le cavità e con i tessuti, dove avvengono gli scambi interni, rendendolo circolante. Spinto dal cuore, il sangue raggiunge le arterie e le vene, le quali ramificandosi, diventano permeabili e formano una rete capillare, la quale consente il rinnovo di tutte le cellule dell'organismo.¹⁷ Altri apparati partecipano a questa operazione, in ordine: l'apparato respiratorio, mediante il quale l'aria giunge negli alveoli polmonari, così l'ossigeno è ceduto al sangue, che lo trasporta a tutte le cellule dei vari tessuti corporei; l'apparato digerente e l'apparato escretore.¹⁸ Importanti in questo processo sono gli eritrociti, che hanno il compito di trasportare l'ossigeno, e l'emoglobina, una proteina composta da una globulina e dall'eme, un pigmento contenente ferro. Insieme all'ossigeno essa forma l'ossiemoglobina, la quale legandosi al ferro, fornisce ossigeno ai tessuti.¹⁹

Il fluire del sangue nel corpo umano è universalmente noto come circolazione sanguigna, essa è fondamentale per parlare di sangue in termini medici e per affrontare l'argomento in termini simbolici. Vedremo che sarà un tema di grande rilevanza nel pensiero occidentale, ma ancor più nel pensiero cinese, il principale obiettivo del mio lavoro.

La tradizione medica attribuisce la scoperta della circolazione del sangue al medico inglese William Harvey, e la fa risalire al 1628. In realtà, è bene sottolineare, che quella data non corrisponde alla scoperta, bensì alla dimostrazione finale di teorie, frutto di decenni di lavoro, dei predecessori di Harvey.²⁰ Al medico inglese deve sicuramente essere riconosciuto l'eccellente lavoro di sintesi basato sugli studi fatti in precedenza, ma è inesatto dargli l'unico merito. I primi a scrivere sulla circolazione sanguigna sono i cinesi, nel famoso *Huangdi Neijing* 黄帝内经 (*Il canone di medicina interna dell'imperatore giallo*)²¹, con il quale, come approfondirò nel seguente

¹⁷ FAZZARI, *op. cit.*, pp. 239-265.

¹⁸ Per ulteriori informazioni vedi *Ibidem*, pp. 356-370; 441-470.

¹⁹ *Ibidem*, p. 66.

²⁰ Per approfondimento vedi Luciano, STERPELLONE, *I grandi della medicina. Le scoperte che hanno cambiato la qualità della vita*, collana Virgola, Roma, Donzelli Editore, 2004, p. 70.

²¹ *Il canone di medicina interna dell'imperatore giallo* è un antico trattato di medicina tradizionale cinese, risalente per la maggior parte degli studiosi, al periodo storico cinese che va dal 475 a.C. al 221 a.C., conosciuto come il periodo *Zhanguo* 战国 (fase degli Stati combattenti). Quest'opera è suddivisa in due volumi: il *Suwen* 素问 (Le domande semplici) e il *Lingshu* 灵枢 (Il perno spirituale). Il testo si sviluppa sotto forma di dialogica tra *Huangdi* 黄帝 (l'imperatore giallo) e sei dei suoi ministri imperiali, essi discutono sui concetti base della medicina tradizionale cinese, ovvero il concetto di Dao, lo *yin* e lo *yang*, l'agopuntura, i cinque elementi e così via.

paragrafo, sono delineati i principi della medicina tradizionale cinese.²² In sintesi, i cinesi distinguono tra due fluidi corporei: il *qi* (il soffio vitale)²³ e il sangue, questi interagiscono tra di loro, sono uno legato all'altro, ovvero la circolazione del sangue dipende dal *qi* e viceversa. Altri popoli in passato si sono interessati all'argomento, per esempio, grazie al Papiro di Eber risalente al XVI sec a.C., oggi sappiamo che anche gli egizi conoscevano la connessione tra il cuore e le arterie: essi credevano che l'aria dei polmoni arrivasse al cuore e attraverso le arterie raggiungesse le altre parti del corpo.²⁴

Successivamente, nel VI sec. a.C., il medico indiano Sushruta²⁵ parla della circolazione dei fluidi vitali, ed ancora nel IV sec a.C. il filosofo Ippocrate di Cos, studiando le valvole del cuore, nota come il sangue, dopo la morte, si raccolga nelle vene, facendo sembrare vuote le arterie: ciò lo induce a credere che queste trasportino l'aria. In Grecia, Eresistrato osservando sanguinare un'arteria sezionata, deduce che l'aria fuoriuscisse dal taglio e venisse sostituita dal sangue, che proveniva dai piccoli vasi tra vene e arterie.²⁶

Parlando di studi sulla circolazione del sangue è obbligatorio citare Galeno, le cui teorie influenzeranno il pensiero scientifico europeo per quasi un millennio. Egli affermava esistessero due tipi di sangue: uno scuro, che circola nelle vene e uno più chiaro, quello delle arterie, e riteneva

che il sangue fosse prodotto dal fegato, derivandolo dal chilo, assorbito dal cibo nell'intestino; giunto al cuore, il sangue passava attraverso i pori del setto interventricolare dal ventricolo destro al sinistro, ove si miscelava all'aria proveniente dai polmoni attraverso l'arteria polmonare, portando quindi aria e nutrimento a tutto il corpo.²⁷

Galeno, tuttavia, sosteneva che il fegato non riuscisse a riprodurre il sangue, in quanto quest'ultimo distribuito in periferia veniva completamente consumato dai tessuti.

²² Paolo, MINGAZZINI, "Leonardo da Vinci e la scoperta della Circolazione del Sangue", *Il Bassini*, 31, 2010, p. 63.

²³ Il *qi* è un concetto filosofico essenziale nella medicina cinese, è l'energia vitale che secondo il pensiero cinese è presente nel corpo umano e interagisce con i suoi organi. Per approfondimento vedi il paragrafo seguente.

²⁴ MINGAZZINI, *op.cit.*, p. 64.

²⁵ La medicina indiana è suddivisa in tre periodi: periodo vedico tra 1500 e l'800 a.C., periodo brahmanico tra l'800 a.C. e il 1000 d.C. e periodo mongolico dal 1000 fino al XVIII secolo, quando gli inglesi arrivano in territorio indiano. Sushruta appartiene alla seconda fase, egli sosteneva che nel corpo umano ci fossero 107 parti «vitali», 700 vasi sanguigni e vari canali in parti precise del corpo. Secondo la tesi di Sushruta, nell'organismo umano scorrono «umori, secrezioni e principi fondamentali», i quali attraverso il sistema dei canali sono trasportati insieme al sangue in ogni parte del corpo, all'interno del quale l'organo principale è il cuore. Per un ulteriore approfondimento vedi STERPELLONE, *op.cit.*, pp. 12-19.

²⁶ MINGAZZINI, *op. cit.*, p. 64.

²⁷ *Ibidem.*, p. 65.

Ne il *Libro di Al-Mansouri*, Rhazes, noto medico iraniano, approfondisce il discorso sulle vene, le arterie e la circolazione sanguigna, egli affermava che l'aria arrivasse al cuore dai polmoni, e che lo spirito vitale e il sangue fossero fatti uscire dal cuore allo scopo di essere distribuiti ai tessuti.²⁸

Nel 1205 è pubblicato il celebre volume *Canone della medicina*, scritto dal medico persiano Avicenna, egli riconosceva il medesimo movimento di contrazione e di espansione del cuore e delle arterie, dando per assodata la tesi di Galeno dei pori interventricolari. Tuttavia, nel suo trattato *Commentari sull'Anatomia del Canone di Avicenna*, il medico arabo Ibn Al-Nafis, parlando della circolazione polmonare, nega la teoria galenica, affermando che tra i due ventricoli ed il setto non ci sia nessuna comunicazione. Nonostante la tesi convincente di Ibn An-Nafis, la teoria galenica sulla circolazione sanguigna è rimasta universalmente riconosciuta in Europa per quasi un millennio, a causa della diffusione delle religioni monoteiste, quali il cristianesimo, l'ebraismo e l'islamismo. Queste consideravano un sacrilegio il dissezionamento del corpo umano, perciò gli studi anatomici praticati nella Scuola Alessandrina furono interrotti, ed ancora avendo la chiesa cattolica accettato le teorie di Galeno, dichiarava eretiche tutte le altre, come vedremo in seguito per esempio con Serveto. La pratica degli studi anatomici in Italia riprende intorno al 1200 a Bologna col fine di capire le cause di morte di certe malattie, inoltre l'Imperatore Federico II nel 1215 consente le autopsie e nel 1300 Papa Bonifacio VIII permette di praticare la dissezione sui cadaveri, rilasciando la cosiddetta "Autorizzazione alle dissezioni".²⁹

Questi studi sul corpo umano vivono un grande sviluppo all'inizio del Rinascimento, durante il quale si diffonde l'anatomia artistica: è in questo contesto che si inserisce Leonardo da Vinci, il quale è riconosciuto come il più grande genio dell'epoca. Vissuto tra il 1452 e il 1519, egli era un'artista a tutto tondo, un grande pittore, architetto, filosofo, inventore e scienziato. Leonardo si è cimentato in vari campi della scienza, dall'anatomia alla paleontologia, mediante l'osservazione e la sperimentazione aveva scoperto il meccanismo dei sistemi naturali. I suoi disegni sul corpo, basati sull'osservazione dei cadaveri dissezionati scoperti dai posteri, sono tuttora un modello per il disegno anatomico. Attraverso gli studi sul cuore e sui sistemi che formano il corpo umano, ovvero il sistema circolatorio, quello urogenitale, quello digerente, quello nervoso e respiratorio, Leonardo aveva quasi compreso l'esatto funzionamento della circolazione del sangue. Tuttavia anch'egli, come i suoi predecessori, commise degli errori, nonostante la tesi di Leonardo differisse su alcuni punti da quella galenica, dominante allora, egli aveva accettato le tesi di Galeno in merito all'esistenza di pori invisibili sulle pareti interne del cuore. A Leonardo da Vinci va riconosciuta la

²⁸ *Ibidem.*

²⁹ *Ibidem.*

modernità del suo pensiero, due delle conclusioni più significative del suo lavoro sono quella di identificare il cuore come un muscolo e la sua spiegazione della valvola aortica. Egli, infatti, applica a quest'ultima le sue conoscenze di idrodinamica, creando un modello di vetro della radice dell'aorta, riproducendo così il movimento di apertura e chiusura delle valvole semilunari. Se si pensa che questa teoria sarà accettata e dimostrata dalla scienza solo nel 1969, si può comprendere appieno la genialità di Leonardo.³⁰

Nella prima metà del Cinquecento, il medico spagnolo Miguel Serveto Conesa aveva registrato interessanti dati sui movimenti del sangue nella sua opera *Christianismi restituito*: egli riteneva che grazie allo studio della fisiologia umana si potesse conoscere Dio, il quale, secondo Serveto, coincide con la vita, l'anima e il sangue. Per quanto riguarda la circolazione, egli affermava: dato che il sangue mediante le arterie polmonari arriva nei polmoni in quantità maggiore di quella necessaria alla loro nutrizione, è costretto a tornare al cuore attraverso le vene polmonari dopo essersi mescolato con il pneuma.³¹ La tesi di Serveto anticipa così il movimento ciclico e continuo per il ricambio del sangue, tuttavia egli si limita a parlare di cuore e polmoni, inoltre, nonostante per l'epoca il suo pensiero fosse d'avanguardia, la sua teoria passò in secondo piano, poiché egli nella sua opera mette in discussione il dogma della Trinità, tanto che è accusato di eresia dai calvinisti e bruciato vivo a Champel nel 1553, nelle vicinanze di Ginevra.³²

Cinque anni dopo a Venezia, il cremonese Realdo Colombo in *De re anatomica*, descrive il flusso del sangue dal ventricolo destro del cuore ai polmoni, e il suo flusso dalla vena polmonare all'atrio sinistro, fino ad arrivare al ventricolo sottostante. Come si può notare, Colombo, come Serveto, parla sì di circolazione, o per lo meno, intuisce che il sangue fluisca nel corpo, ma la sua tesi, come quella citata in precedenza, è limitativa, perché analizza solo il rapporto tra cuore e polmoni. Nella teoria di Colombo si può individuare un concetto in comune con quella galenica, ovvero la centralità del fegato, tuttavia è una tesi che viene poi confutata da Andrea Cesalpino, che riconosce il cuore quale sede del principio vitale, cioè l'anima. Nel 1571, Cesalpino nella sua opera *Peripateticarum Questionum*, intuisce il concetto dei capillari e della circolazione chiusa del sangue, mentre nel 1583 ne *De Plantis* descrive la funzione delle arterie e delle vene.³³

A questo punto è importante citare Fabrizio d'Acquapendente, il quale conferma la tesi di Cesalpino e aggiunge un'interessante descrizione delle valvole venose. Celebre allievo di d'Acquapendente è William Harvey, inglese, che studiò per un periodo presso l'Università di

³⁰ Tracy, BARR, Jessica, TEISCH, *Leonardo da Vinci per negati*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 2006, pp. 116-118.

³¹ Per gli stoici il pneuma è il soffio vitale divino che anima e gestisce l'universo.

³² MINGAZZINI, *op.cit.*, pp.68-69.

³³ *Ibidem*.

Padova, e al quale, come detto in precedenza, è storicamente riconosciuto il merito della scoperta della circolazione del sangue. Nel 1628, Harvey pubblica *Exercitatio Anatomica De Motu Cordis et Sanguinis*, un'opera geniale, che creò scompiglio tra i medici dell'epoca: infatti, il medico inglese fu aspramente contestato, tuttavia la sua dimostrazione si basava su un modello matematico quantitativo e il paragone della pompa meccanica con l'attività cardiaca, alla fine ebbe la meglio. L'innovazione di Harvey era l'approccio scientifico nei confronti della natura, basava i suoi studi sulla sperimentazione, sulle espressioni matematiche, sull'osservazione scientifica e sulla quantificazione delle misurazioni.³⁴ Il mondo scientifico accetterà unanimemente la tesi di Harvey nel 1661, attraverso la dimostrazione al microscopio dei capillari per opera di Marcello Malpighi che determina ufficialmente la scoperta della circolazione sanguigna.³⁵

1.2 IL SANGUE NELLA MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

Il sangue all'interno della medicina tradizionale cinese assume un significato diverso rispetto a quello che riveste nella medicina occidentale. Spiegherò i motivi per i quali è così importante, tanto che, nonostante il sangue sia un fluido che circola nel corpo, chi si occupa di medicina cinese lo considera a parte, senza farlo rientrare nella categoria dei liquidi organici.³⁶

Liu Yanchi ritiene che il sangue, insieme ai *jinye* 津液 (fluidi corporei), al *qi* 气 (soffio vitale)³⁷ e al *jing* 精 (essenza), sia una delle quattro sostanze basilari per il proseguimento della vita, affermando che il liquido rosso che circola nei vasi sanguigni, sia un prodotto del *qi*. Infatti, secondo la medicina tradizionale cinese il sangue è una forma densa e materica di *qi* ed è inseparabile da esso, senza *qi* il sangue sarebbe un liquido inattivo, poiché è il *qi* che lo genera e ne consente il movimento, ovvero la circolazione sanguigna.³⁸

Nella medicina tradizionale cinese la formazione del sangue segue un processo ben preciso, il quale parte dallo stomaco e termina nel cuore. Lo stomaco e la milza sono i primi organi che intervengono in tale procedimento: nutrendosi, il cibo giunge nello stomaco, il quale divide il puro dall'impuro, inviando quest'ultimo all'intestino tenue. A sua volta, il puro è separato tra solidi, mandati al fegato, e liquidi, portati nella milza. La milza, dopo averli purificati e distillati, ricava da

³⁴ STERPELLONE, *op. cit.*, pp. 73-75.

³⁵ MINGAZZINI, *op. cit.*, p. 71.

³⁶ I liquidi organici o corporei sono una delle quattro sostanze fondamentali, le quali secondo la medicina tradizionale cinese consentono il buon funzionamento di tutti gli organi. Con questo termine si indicano i liquidi dell'organismo, escluso il sangue, il quale, data la sua importanza, è studiato separatamente, anche se, di fatto, è anch'esso un liquido dell'organismo umano.

³⁷ Il concetto di *qi* è meglio spiegato nel corso del paragrafo.

³⁸ LIU Yanchi, *op. cit.*, pp. 68-71.

questi elementi liquidi il *guqi* 谷气 (il *qi* della bocca)³⁹, la principale fonte dalla quale deriva il sangue, ed in seguito il *guqi* è inviato ai polmoni.⁴⁰ La milza e lo stomaco sono due organi complementari nella medicina tradizionale cinese, infatti, la milza è *yin* 阴, il suo *qi* ascende e svolge attività *yang* 阳, quali il trasporto e la trasformazione delle essenze dei cibi, mentre lo stomaco è *yang*, il suo *qi* discende e compie attività *yin*, ovvero mescola i liquidi, gli alimenti e fornisce la sorgente dei liquidi corporei.⁴¹

Ye Tianshi 叶天士⁴² affermava

dopo che il cibo è entrato nello Stomaco, la Milza lo trasforma e lo muove: se il *qi* della Milza sale, vi è salute. Se il *qi* dello Stomaco discende vi è armonia...lo *yangqi*[della Milza] si muove... lo *yinqi*[dello Stomaco] è calmo. La Milza ama il secco e lo Stomaco l'umido.⁴³

Successivamente, attraverso la spinta del *qi* dei polmoni, il *guqi* raggiunge il cuore, dove è trasformato in sangue. Secondo la medicina tradizionale cinese il cuore consente la circolazione sanguigna e lo *shenqi* 神气 (il *qi* del cuore)⁴⁴ ne determina il regolare e costante battito, inoltre esso ha il compito di controllare i vasi sanguigni, di conseguenza la salute di questi ultimi è legata allo stato del cuore.⁴⁵

³⁹ È bene spiegare un concetto base della medicina tradizionale cinese per sviluppare un discorso più scorrevole e chiaro possibile. Essa ritiene che nei vasi sanguigni di tutto il corpo umano, insieme al sangue scorra anche il *qi*, il quale non solo lo genera, ma funge anche da forza motrice per facilitarne il fluire e lo trattiene nei vasi sanguigni, grazie all'aiuto della milza. Il *qi*, secondo la medicina cinese, è presente in ogni parte del corpo e in base alla sua localizzazione svolge funzioni diverse, di conseguenza ogni organo ha uno specifico *qi*, al quale vengono associate varie denominazioni. Per esempio, come si può dedurre in questo caso, il *qi* della bocca è noto come *guqi*, nel quale passano gli alimenti ingeriti per giungere nello stomaco.

⁴⁰ Vedi Giovanni, MACIOCIA, *Fondamenti della medicina cinese*, Milano, Elsevier Masson, 2007, p. 57.

⁴¹ La medicina tradizionale cinese ritiene che esistano organi *yin* e organi *yang*, a seconda dei compiti che svolgono si può distinguere tra due tipologie di organi, i quali per natura sono *yin* o *yang*, tuttavia ogni organo può essere allo stesso tempo *yin* e *yang*, ovvero per le sue qualità intrinseche può essere considerato *yang*, mentre per le sue qualità estrinseche può essere considerato *yin*. Come si legge nel capitolo 5 de il *Suwen* 素问 (Domande semplici): “Lo *yin* è all'Interno ed è il fondamento materiale dello *yang*: lo *yang* è all'Esterno ed è la manifestazione dello *yin*”. (Vedi *Ibidem.*, p. 13). Se *yin* e *yang* sono bilanciati, non compaiono segni di malattie, al contrario se si verifica una condizione in disequilibrio tra di loro, può manifestarsi malessere.

⁴² Ye Tianshi è un celebre medico vissuto tra il 1667 e il 1746, durante la dinastia Qing, proveniente dalla provincia del Jiangsu, il quale ha studiato il corpo umano, in particolare si è concentrato sul sangue e il *qi*.

⁴³ MACIOCIA, *op. cit.*, p. 80.

⁴⁴ Con il termine *shenqi* la medicina tradizionale cinese si riferisce al *qi* del cuore, il quale è considerato sede dello *shen*. Il concetto di *shen* spazia dalla religione alla medicina tradizionale cinese e è tutt'oggi oggetto di un forte dibattito, risulta problematica anche la traduzione del termine, in quanto alcuni studiosi lo traducono come “mente”, altri, invece, preferiscono tradurlo come “spirito”. Io, personalmente, ritengo che il termine più appropriato sia il primo, in quanto, pur non essendo specializzata in medicina tradizionale cinese, basandomi sui materiali letti, credo che il termine spirito possa confondere le idee. Lo *shen* è una delle sostanze fondamentali per l'organismo umano, insieme al sangue, al *qi* e ai liquidi corporei ed è racchiuso nel cuore. Partendo dal presupposto di tradurre il carattere *shen* come mente, è interessante sottolineare una differenza tra la medicina tradizionale cinese e la medicina occidentale: la prima ritiene quindi che la mente risieda nel cuore, mentre la seconda afferma che la mente si trovi nel cervello, ritenendo il cuore, per la maggior parte degli studiosi, talvolta, quale sede dell'anima.

⁴⁵ Erle, MONTAIGUE, Wally, SIMPSON, *Enciclopedia del Dim-Mak. L'arte dei punti vitali secondo la tradizione cinese*, Roma, Edizioni Mediterranee, 2004, p.309.

Durante la formazione del sangue emergono due rilevanti aspetti: in primo luogo la trasformazione del *guqi* è accompagnata dallo *yuanqi* 元气 (il *qi* originario)⁴⁶, in secondo luogo i reni, accumulando il *jing*⁴⁷ producono il midollo, il quale genera il midollo osseo, che contribuisce a tale processo.⁴⁸ È importante non sottovalutare le funzioni svolte dal fegato, il quale regola il volume del sangue che circola nell'organismo umano, controllandone il suo immagazzinamento e assicurando il movimento del *qi*. Quando il corpo è attivo, il sangue scorre dal fegato per bilanciare gli sforzi eccessivi, viceversa, quando il corpo è inattivo, il sangue scorre nuovamente dentro il fegato.⁴⁹ Un medico della dinastia Qing, noto come Zhang Lu dichiara

Se il *qi* non è esaurito, restituisce le essenze ai Reni perché le trasformi in *jing*: se il *jing* non è svuotato, restituisce il *jing* al Fegato perché lo trasformi in Sangue.⁵⁰

Inoltre, la presenza abbondante o scarsa del sangue nel fegato influisce sul ciclo mestruale: il ciclo sarà doloroso ed abbandonate, se il sangue è presente in grandi quantità, mentre sarà scarso, se vi è poco sangue.⁵¹

Nutrire il corpo è la funzione principale del sangue ed è complementare a quella nutritiva del *qi*: il sangue fluendo nell'organismo trasporta le sostanze nutritive e il *qi* in tutti gli organi. Inoltre, il sangue idrata il corpo, essendo liquido, garantisce che i tessuti corporei non diventino secchi, così per esempio, il sangue del fegato umidifica gli occhi e i tendini, consentendo ai primi di vedere normalmente e permettendo ai secondi di mantenersi in salute ed elastici.⁵²

Secondo la medicina tradizionale cinese, quando un paziente è in forte stato di ansia o facilmente irritabile, questo costituisce la manifestazione esteriore di uno stato di deficit del sangue, durante il quale cedono le fondamenta dello *shen*, il quale racchiuso nel sangue diventa infelice e inquieto. Nella vita quotidiana di una persona, in questo specifico caso di deficit, durante la notte non si riesce a sognare a sufficienza o a dormire, in quanto lo *shen* e lo *hun* 魂 (anima eterea) sono sospesi e non si uniscono come di consuetudine.⁵³

⁴⁶ Il termine *yuanqi* indica il *qi* originario, è il *qi* che scorre simultaneamente con il sangue nei vasi sanguigni e trasporta le sostanze nutritive a tutti gli organi del corpo.

⁴⁷ Il *jing* è la quintessenza o essenza pura, sottile e raffinata, una delle quattro sostanze fondamentali nella medicina tradizionale cinese.

⁴⁸ MACIOCIA, *op. cit.*, pp. 57-58.

⁴⁹ LIU Yanchi, *op. cit.*, p. 76.

⁵⁰ MACIOCIA, *op. cit.*, p. 57.

⁵¹ *Ibidem*.

⁵² *Ibidem*, p. 58.

⁵³ Il termine *hun* è una delle possibili manifestazioni dello *shen*, infatti è inclusa nei cinque *shen* ed è responsabile del controllo delle emozioni, che insieme allo *shen* del cuore ci permette di sognare e dormire. Lo *hun* è inteso come l'andare e il venire dello *shen*. Vedi *ibidem*.

Uno stato di deficit si verifica nel momento in cui il sangue non è prodotto in giusta quantità, solitamente le cause sono da individuare in un malfunzionamento della milza e dello stomaco, i primi organi che intervengono nella produzione del sangue, ma potrebbero essere coinvolti anche altri organi, quali i reni e il fegato. In genere, il deficit del sangue può causare uno scarso ciclo mestruale o amenorrea, ovvero l'assenza delle mestruazioni, oltre a uno stato di debolezza generale nell'individuo.⁵⁴

Il deficit è solo una delle patologie del sangue, ve ne sono altre, quali la stasi del sangue, il calore nel sangue, il freddo nel sangue, l'emorragia di sangue e la secchezza nel sangue.

La stasi del sangue consiste nella stagnazione del sangue in una determinata zona dell'organismo o lungo il percorso dei meridiani, oppure, a causa di trauma, lesioni interne o emorragia, in una stagnazione del sangue nei vasi degli *zangfu* 脏腑 (organi interni).⁵⁵ Questa patologia sanguigna è considerata un riflesso della stasi di *qi*, la quale, se duratura, può causare stasi di sangue, provocando calore interno, mentre, il deficit di sangue combinato a quello di *qi* causa freddo nel sangue. Tale processo si verifica all'interno dell'organismo umano, mentre il sintomo manifesto di questa patologia è il dolore costante o a pugnalata, origine principale dell'infarto del miocardio, dovuto anche a una stasi di *qi*.⁵⁶

Talvolta, a causa del calore del fegato, la temperatura del sangue può aumentare, poiché il fegato, immagazzinando il sangue, trasmette a esso il suo calore. Questo evento determina malattie della pelle e mestruazioni dolorose nelle donne.⁵⁷

Oltre al calore nel sangue, esiste anche la sindrome di freddo nel sangue, la quale ha origine dalla stagnazione di *qi*, che genera freddo e il sangue circolando nei vasi sanguigni lo diffonde nel corpo. I principali sintomi di tale patologia sono i dolori a mani e a piedi, un'irregolarità del ciclo mestruale, la formazione di una patina bianca sulla lingua e così via. Quando il nostro organismo subisce dei traumi, si possono verificare delle emorragie, le quali si differenziano in emorragie da calore del sangue ed emorragie da deficit di *qi*. Nel primo caso il calore nei vasi sanguigni è molto alto e provoca il sanguinamento, per cui bisogna intervenire cercando di eliminare o diminuire tale calore; nel secondo caso il sanguinamento è causato da un deficit di *qi*, il quale provoca un

⁵⁴ È importante specificare che quando nella medicina tradizionale cinese si parla di deficit del sangue, non ci si riferisce all'anemia, come fa la medicina occidentale. Nella medicina tradizionale cinese la cosiddetta anemia è diagnosticata come un deficit di *qi* e di sangue, in quanto sintomi quali la debolezza e il respiro corto sono proprio del deficit di *qi*. Vedi MACIOCIA, *op. cit.*, p. 60.

⁵⁵ *Zangfu* è il termine cinese per gli organi interni, in particolare *zang* si riferisce agli organi *yin*, che si occupano dell'immagazzinamento delle sostanze vitali (il sangue, il *qi*, i liquidi corporei e il *jing*), mentre *fu* corrisponde agli organi *yang*, i cosiddetti visceri, che hanno il compito di mutare le bevande e il cibo per generare il sangue e il *qi*.

⁵⁶ Per ulteriore approfondimento vedi Roberto, PULCRI, Nicolò, VASALLI, *Manuale di agopuntura. Le basi e i principi fondamentali della medicina tradizionale cinese*, Milano, Tecniche Nuove, 2003, p.296.

⁵⁷ Tom, WILLIAMS, *Iniziazione alla medicina cinese. Rimedi terapeutici tradizionali*, Roma, Edizioni mediterranee, 1999, p. 34.

malfunzionamento della milza, che non riesce a mantenere la normale circolazione del sangue all'interno dei vasi sanguigni. Perciò, spesso si verificano perdite di sangue dal retto, sanguinamento uterino e feci sanguinolente. Gravi emorragie o esaurimento dell'essenza e del sangue, origine di malattie croniche che danneggiano entrambi, causano una stasi prolungata del sangue che ne blocca il ricambio, ovvero una nuova produzione, generando così secchezza nel sangue. Capelli secchi, pelle ruvida, secchezza della bocca e della gola, sono chiari sintomi di tale sindrome.⁵⁸

Trattando del processo per la formazione del sangue prima, e delle sue patologie poi, è evidente che nella medicina tradizionale cinese il sangue ha dei precisi rapporti con alcuni organi dell'organismo, mentre nella medicina occidentale si parla di sangue in relazione agli organi limitandosi a sottolinearne la funzione di trasporto delle sostanze nutritive e di pulizia portando via quelle di rifiuto senza descriverne un preciso rapporto. Nonostante il sangue circoli in tutto il corpo, esso ha un forte legame sostanzialmente con gli organi che partecipano alla sua produzione, ovvero stomaco, milza, polmoni, reni, fegato e cuore. Tutti questi organi sono importanti, tuttavia tra questi, tre in particolare sono fondamentali per il sangue: la milza, che ne regola la presenza nei vasi sanguigni evitandone la fuoriuscita, il cuore che lo gestisce ed il fegato che lo conserva.⁵⁹

Per quanto concerne gli altri organi menzionati, parlando dei polmoni oltre ad intervenire durante la formazione del sangue dando la spinta al *guqi* per arrivare al cuore, sono importanti perché controllano i vasi sanguigni e tutti i canali. Concretamente i polmoni, in base alla medicina tradizionale cinese, diffondono il loro *qi* nei vasi sanguigni per sostenere l'azione propulsiva del cuore.⁶⁰ Inoltre i reni sono importanti per il sangue in quanto il *jing* dei reni può essere mutato in sangue e lo *yanqi* assiste alla trasformazione del *guqi*, perciò nella pratica clinica è necessario tonificare i reni e la milza per nutrire in modo adeguato il sangue.⁶¹

La relazione tra il fegato e il sangue è descritta in maniera chiara nel capitolo 10 del *Suwen* 素問 (Domande semplici), nel quale si dice che

⁵⁸ PULCRI, VASALLI, *op. cit.*, pp. 295-298.

⁵⁹ MACIOCIA, *op. cit.*, p. 58.

⁶⁰ *Ibidem.*, p. 60.

⁶¹ È interessante dire che il *tiangui* 天癸, il quale corrisponde allo sperma dell'uomo e al sangue mestruale, nasce dal *jing* dei reni e matura durante la pubertà. Perciò il sangue mestruale, considerato tradizionalmente impuro, in realtà in campo medico derivando direttamente dal *jing* dei reni, è un liquido assai pregiato. Vedi *ibidem*.

Il sangue va al fegato durante il sonno, cosicché, se adeguatamente riforniti di sangue, gli occhi possono vedere, le mani possono tenere, le dita possono afferrare, i piedi possono camminare.⁶²

Come accennato in precedenza, il sangue accumulato nel fegato ha il compito di umidificare i tendini e gli occhi, favorendo così una migliore flessibilità delle articolazioni e una buona vista. Inoltre, è bene sottolineare che il sangue del fegato provvede al rifornimento di sangue dell'utero, di conseguenza il sangue del fegato è fondamentale per un regolare ciclo mestruale.⁶³

Giunta a questo punto, dopo aver descritto le patologie del sangue, dopo aver spiegato il suo processo di formazione e le sue relazioni con gli organi, ritengo sia necessario approfondire la relazione tra il *qi* e il sangue. Come ho detto già a inizio paragrafo, il sangue è considerato una forma di *qi*, per comprendere al meglio questa affermazione è bene chiarire cosa sia il *qi*, senza avere la pretesa di darne una definizione esaustiva, essendo un concetto molto vasto all'interno della filosofia cinese, mi limiterò a spiegare cosa sia *qi* nella medicina tradizionale. Innanzitutto è importante ricordare che il *qi* e il sangue, insieme ai liquidi corporei e all'essenza, sono le sostanze fondamentali per una attiva e funzionale fisiologia, poiché intervengono nelle funzioni degli *zangfu* e nelle attività mentali. Tuttavia, fra le quattro sostanze, è il *qi* che le riunisce e le comprende in sé. Il *qi* è il soffio vitale, l'essenza pura che nutre lo spirito e il fisico, la quale in base alla funzione che svolge, alla provenienza, all'appartenenza e alla localizzazione assume differenti forme, di conseguenza esiste il *qi* del cuore, il *qi* dei polmoni, il *qi* della milza, il *qi* dei reni e via dicendo.⁶⁴

Ora, dopo aver chiarito cosa sia il *qi*, torniamo all'argomento principe della mia tesi, il sangue. La relazione tra questi due elementi è complementare, infatti, il *qi* è *yang* mentre il sangue è *yin*, in quanto il primo svolge funzioni tipicamente *yang*, quali scaldare, proteggere e trasformare, mentre il secondo presiede a compiti *yin*, come nutrire e umidificare. Fra il sangue e il *qi* esiste una stretta relazione, la quale si manifesta in specifici segni clinici in seguito ad una grave emorragia. Normalmente il paziente a causa di una forte perdita di sangue presenta arti freddi, sudore, tipici segni di deficit di *qi*, dopo uno stato di sudorazione prolungato, possono apparire segni di deficit di sangue, quali vertigini, debolezza e pallore.⁶⁵

Il rapporto tra il *qi* e il sangue può essere chiarito attraverso l'individuazione di quattro aspetti: il *qi* genera il sangue, il *qi* muove il sangue, il *qi* trattiene il sangue ed il sangue nutre il *qi*. Il sangue

⁶² MACIOCIA, *op. cit.*, p. 59.

⁶³ *Ibidem*.

⁶⁴ PULCRI, VASALLI, *op. cit.*, pp. 82-83.

⁶⁵ MACIOCIA, *op. cit.*, pp. 41-42.

deriva dal *guqi*, per cui affermare che il *qi* genera il sangue è corretto, inoltre il *qi* muove il sangue, nel senso che funge da forza motrice, se non ci fosse, il sangue sarebbe un liquido inerte, per cui quando il *qi* è stagnante o in deficit, non può spingere il sangue che quindi ristagna. Il *qi* mantiene il sangue nei vasi sanguigni, compito svolto dalla milza, se si verificasse un malfunzionamento potrebbero insorgere emorragie. Mentre il *qi* aiuta il sangue attraverso queste tre azioni, il sangue lo nutre: il *qi* necessita del sangue per il suo nutrimento ed inoltre il sangue essendo la forma materica e densa del *qi*, consente a quest'ultimo di non galleggiare, ma di fluire nel corpo.⁶⁶

Come accennato nel precedente paragrafo, nella medicina tradizionale cinese, la circolazione sanguigna assume un ruolo molto importante e ricco di significati, in quanto, nei vasi sanguigni non scorre solo il sangue, ma anche il *qi*, il soffio vitale. I primi scritti riguardanti la circolazione del sangue appartengono proprio ai cinesi, i quali nel noto *Huangdi Neijing* 黄帝内经 (*Il canone di medicina interna dell'imperatore giallo*)⁶⁷, base della medicina tradizionale cinese e fondamentale per la pratica dell'agopuntura, parlano di due tipologie di fluidi corporei che scorrono nell'organismo: il *qi* e il sangue. Il primo è il soffio primordiale che consente la vita e il secondo è il sangue, fluido rosso, che grazie al cuore circola nell'organismo. Secondo la medicina tradizionale cinese, la circolazione del sangue e il *qi* sono strettamente legati e non si possono separare: come ho già spiegato, essendo il sangue generato dal *qi*, è grazie ad esso che si muove e si trattiene all'interno dei vasi sanguigni. Di conseguenza, è possibile affermare che lo scorrere del sangue e quello del *qi* si mantengono a vicenda, in assenza di uno dei due, la circolazione non avrebbe atto. Inoltre, la circolazione sanguigna è possibile grazie all'esistenza di un sistema di canali all'interno del corpo, grazie ai quali il *qi* e il sangue possono fluire in esso e nutrirlo, mentre è grazie al cuore, attraverso la pompa cardiaca e alla forza motrice del *qi*, che il sangue scorre nel sistema dei canali.⁶⁸

Da queste poche righe, si evince che il movimento circolatorio del sangue, nella medicina tradizionale cinese, non ha solo una valenza medica, ma è evidente la chiave di lettura filosofica, secondo la quale essendo il sangue inseparabile dal concetto *qi*, diventa quasi obbligatoria.

1.3 IL SIMBOLISMO DEL SANGUE NELLA CULTURA CINESE

血 è il carattere cinese con il quale si indica il termine sangue, esso può essere letto in due modi: *xue* e *xie*, non sussiste una grande differenza d'uso, semplicemente la pronuncia *xie* è ritenuta più colloquiale della prima, tuttavia una persona può decidere liberamente come leggerlo. Il carattere

⁶⁶ MACIOCIA, *op. cit.*, pp. 60-61.

⁶⁷ Per delucidazioni rimando alla nota 7.

⁶⁸ MINGAZZINI, *op. cit.*, pp. 63-64.

cinese *xue* è il radicale 143 ed è possibile individuare solo una sessantina di caratteri contenenti la componente grafica di sangue, come per esempio *er* 𩺰, ideogramma cinese che indica il sacrificio di un animale, solitamente di un gallo, e di peli recisi dietro l'orecchio sinistro di una vittima.⁶⁹ Ritengo sia opportuno analizzare la composizione originaria di questo carattere per dimostrarne la valenza simbolica. Tale pittogramma compare per la prima volta su alcuni frammenti di ossa oracolari, successivamente è ritrovato nelle iscrizioni su bronzi sacrali datate intorno al primo periodo della dinastia Zhou. In tali iscrizioni è rappresentato un vaso sacrificale dominato nella parte superiore da una goccia di sangue stilizzata: è interessante evidenziare come in questa prima forma del carattere cinese di sangue non vi sia alcuna allusione a una componente animale o umana, mentre è chiaro il riferimento a un rito religioso, che include un sacrificio, senza chiarire se si trattasse di un sacrificio animale o umano.⁷⁰

Perciò, partendo da questa prima analisi, si intuisce che il sangue, come accade in Occidente, anche in Cina fin da tempi antichi, equivale a uno strumento rituale. Tale aspetto è rintracciabile in alcuni testi classici, i quali riportano degli esempi di usi del sangue durante una cerimonia o sul campo di battaglia. L'ode 210 dello *Shijing* 诗经 (Il libro delle odi)⁷¹ recita «[...]祭以清酒，從以騂牡，享于祖考。執其鸞刀，以啟其毛，取其血膋。[...]»⁷², ovvero “[...] un sacrificio con il vino chiaro e, successivamente, con un toro rosso; egli li offre agli antenati, tenendo in mano un coltello con un sonaglio; taglia i peli ed estrae il sangue ed il grasso [...]”⁷³: “egli” indica Yü il Grande, il mitico fondatore della prima dinastia Xia, il quale compie questo breve rituale offrendo agli antenati una bevanda alcolica e il sangue di un animale.⁷⁴ L'impiego del sangue nei riti è descritto in altre opere classiche, per esempio si possono individuare dettagliate descrizioni di tali pratiche all'interno dei tre commentari del *Chunqiu* 春秋 (Annali di Primavera e Autunni), ovvero il *Gongyang Zhuan* 公羊传 (Il Commentario di Gongyang), il *Guliang Zhuan* 穀梁传 (Il Commentario di Guliang) e lo *Zuo Zhuan* 左传 (Il Commentario di Zuo).⁷⁵ In quest'ultimo si legge che spesso ai prigionieri catturati in battaglia o ai cadaveri dei nemici venivano recise le orecchie e con il sangue raccolto si bagnavano i tamburi. Tale usanza è letta da Marcel Granet come una consacrazione con il sangue degli strumenti musicali, azione che Lionello Lanciotti fa coincidere

⁶⁹ LANCIOTTI, *op.cit.*, p. 7.

⁷⁰ *Ibidem*.

⁷¹ Lo *Shijing* è uno dei Cinque Classici cinesi e si tratta della più antica raccolta di poesie, precisamente 305 poemi fatti risalire tra il 100 e il 600 a.C., per un ulteriore approfondimento vedi Lloyd, HAFT, Wilt, IDEMA, Letteratura cinese, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 2000, pp. 62; 109.

⁷² LEGGE, *op.cit.*, ode 210.

⁷³ LANCIOTTI, *op. cit.*, p. 8.

⁷⁴ *Ibidem*.

⁷⁵ Il *Chunqiu* è incluso nei Cinque Classici cinesi. Quest'opera è una cronaca dello stato di Lu, e copre il periodo tra il 722 e il 479 a.C. I suoi antichi commentari sono appunto il *Gongyang Zhuan*, il *Guliang Zhuan* ed lo *Zuo Zhuan*.

con la *Bauopfer*, pratica presente nella letteratura tedesca, che consiste nell'omaggio di peli, sangue e unghie al posto di un cadavere umano o animale durante una cerimonia al fine di consacrare oggetti già esistenti.⁷⁶ Nel corso del IV secolo a.C., quindi, bagnare un oggetto con il sangue di una vittima era una pratica assai diffusa e il sangue sacrificale assumeva una forte valenza simbolica. Come chiarirà in epoca Han il filosofo Wang Chong 王充⁷⁷ nel capitolo 24 de il *Lunheng* 论衡 (Bilanciere delle discussioni), i cinesi considerano in maniera diversa il sangue a seconda del suo impiego, per cui, rimangono indifferenti di fronte al sangue degli animali sparso ogni giorno nei macelli o al sangue dei condannati a morte, mentre tengono in alta considerazione il sangue umano o animale utilizzato nel corso di una cerimonia, prestando addirittura attenzione alla scelta del giorno, nel quale il rito avrà luogo. Il filosofo Wang Chong, famoso per il suo essere spregiudicato e cinico, nel capitolo 24 della sua opera, vuole sottolineare come l'atteggiamento di rispetto che i cinesi hanno nei confronti della ritualità di una cerimonia, cercando di determinarne il giorno favorevole per il suo svolgimento, sia assente nella quotidianità, quando uccidono animali per nutrirsi o quando una persona viene condannata a morte.⁷⁸ Inoltre, nella Cina antica, come si può leggere nel *Zhouli* 周礼 (Riti di Zhou)⁷⁹, l'alleanza tra due feudatari, al fine di aumentarne la fedeltà reciproca, era esplicitata sfregando con il sangue dell'orecchio di un bue le labbra dei due contraenti, e ancora si legge come fosse consuetudine cospargere di sangue le tavolette per il culto degli antenati, i tamburi dell'esercito, i vari oggetti utilizzati durante le cerimonie ufficiali e via dicendo. Come si evince dal carattere cinese *meng* 盟 (alleanza) si nota la presenza della componente grafica del sangue nella parte inferiore dell'ideogramma, questo perché, come si accenna nello *Zhouli*, quando un patto è sigillato con il sangue è più efficace e crea un solido legame tra le persone che decidono di fare un giuramento.⁸⁰ Esistono poi varie credenze popolari cinesi, secondo le quali, per esempio, per far assumere la forma umana ad un demone bisognasse spruzzare del sangue su di esso, oppure, durante la consacrazione di immagini di dee e dèi si dovesse dipingere con il sangue gli occhi, per dare vita al dipinto o a una statua. Interessante è il rituale relativo all'identificazione dei resti ossei di cadaveri nelle tombe collettive: un uomo per determinare se quei resti appartenessero per esempio a sua madre o a sua moglie, non doveva far altro che far cadere su di esso una goccia

⁷⁶ LANCIOTTI, *op. cit.*, p. 8.

⁷⁷ Wang Chong, celebre filoso cinese di epoca Han, del quale Lionello Lanciotti ha scritto l'interessante saggio dal titolo *Wang Chong l'iconoclasta*, Venezia, Cafoscarina, 1997.

⁷⁸ LANCIOTTI, *op. cit.*, p. 10.

⁷⁹ Il *Zhouli* è un testo probabilmente del IV o III secolo a.C., nel quale è descritta l'ipotetica struttura di governo dei primi sovrani Zhou.

⁸⁰ LANCIOTTI, *op. cit.*, pp. 8-9.

del proprio sangue, la quale se filtrava nelle ossa, confermava l'esistenza della parentela tra il vivo e il defunto.⁸¹

Nel III secolo a.C. i cinesi pensavano che il sangue rimasto sui campi di battaglia, generasse i *guihuo* 鬼火 (fuochi fatui)⁸², dei quali nel I secolo d.C. parlerà anche Wang Chong nel capitolo 20 del *Lunheng*, dove in un passaggio spiega come il popolo ritenesse che il sangue dei morti in battaglia diventasse fosforescente: le persone notano che questa fosforescenza chiaramente non è umana, ma simile alla sagoma della luce del fuoco. La fosforescenza è il sangue dei caduti sul campo e riguarda la mutazione del sangue in putrefazione.⁸³

Un ambito tutt'oggi ancora poco studiato, ma legato al sangue, è il fenomeno del vampirismo in Cina. Grazie agli studi fatti nel campo finora, sappiamo che nel corso della dinastia Tang si credeva nell'esistenza di spiriti assetati di sangue, i quali si nutrivano di gibboni, e all'esistenza di fantasmi.⁸⁴ Tuttavia, nella letteratura tradizionale cinese sono scarsi i riferimenti a una forma di vampiro ematofago, ovvero un essere soprannaturale che si nutre succhiando il sangue, poiché al concetto di sangue è legato quello di *qi*, il soffio vitale, che con esso circola nelle nostre vene, di conseguenza l'idea di nutrirsi con il sangue non era ammissibile. La traduzione in cinese del termine vampiro *xixuegui* 吸血鬼, ovvero "demone che succhia il sangue", è legata all'immagine del vampiro di stampo centro-europeo, infatti, tali caratteri non compaiono nella letteratura tradizionale cinese. La figura che più si avvicina a quella del vampiro occidentale è il *jiangshi* 僵尸 (cadavere rigido), il quale secondo De Groot presenta caratteristiche comportamentali simili al vampiro dell'Europa Orientale, infatti, anche il *jiangshi* predilige la notte al giorno, è un morto-vivente e ha paura del sole.⁸⁵

Gli esempi citati e la ricerca svolta fino a questo punto, si sono concentrati su uno studio dell'uso e delle credenze sul sangue in ambito rituale nella Cina antica, tuttavia al di là del ruolo che svolge il sangue nei vari riti tradizionali cinesi, è importante specificare che fondamentalmente si crede nell'esistenza di due tipi di sangue: il sangue fresco e il sangue scuro. Il primo è puro, di un bel color rosso vivo e rappresenta la vita, secondo la tradizione cinese racchiude in sé l'anima e ha la capacità, se spruzzato, di rendere gli oggetti magici. Il secondo è il sangue impuro, si riteneva che

⁸¹ Jan Jakob Maria, DE GROTT, *The Religious System of China V3, Book 1: Disposal of the Dead (1897)*, s.l., Kessinger Publishing, 2009, pp.531-532.

⁸² Per approfondimento vedi Lionello, LANCIOTTI, "I fuochi fatui nella tradizione cinese", in *Orientalia Iosephi Tucci Memoriae Dicata*, vol. II, s.l., 1987, pp.771-773.

⁸³ LANCIOTTI, *op. cit.*, p. 11.

⁸⁴ Edward H., SCHAFER, *The Golden Peaches of Samarkand: A Study of Tang Exotics*, Los Angeles, University of California Press, 1963, pp. 209-210.

⁸⁵ Per approfondimento si rimanda a Marco, CERESA, "Vampiri cinesi", in A. Amadi (a cura di), *Atti del Convegno Nazionale: Misterium Sanguinis, il sangue nel pensiero delle civiltà dell'Oriente e dell'Occidente. Valenze simboliche e terapeutiche*, Venezia, Tipografia L'Artigiana, 2000, pp. 141-145.

il solo entrarne in contatto potesse essere fonte di disgrazie e di malattie.⁸⁶ Il sangue era anche un mezzo per verificare la verginità di una donna, infatti, secondo la tradizione cinese, quando insorgevano dubbi riguardo alla castità di una ragazza, le si pungeva con uno spillo la guancia e la goccia di sangue era fatta cadere in una bacinella piena d'acqua: se il sangue rimaneva a galla, conservando la forma di goccia senza disperdersi nell'acqua, era confermata la verginità della ragazza, la quale può essere riconosciuta anche osservando il colore del sangue, il quale se è di una vergine è sempre, secondo i cinesi, rosso chiaro.⁸⁷

Dopo aver affrontato il tema del simbolismo del sangue all'interno di alcuni rituali nella Cina antica, non si può disquisire del sangue a livello simbolico senza parlare del rapporto del sangue con il *qi*, del quale ho già parlato nel paragrafo precedente, limitandomi tuttavia a delinearne una spiegazione medica. La relazione del sangue e del *qi* è denominata *xueqi* 血氣: come ho in precedenza ampiamente spiegato, il sangue è la forma materica e densa del *qi*, dove per *qi* si intende il soffio vitale, l'energia primordiale che risiede nel nostro corpo, che insieme al sangue scorre nei vasi sanguigni di tutto l'organismo, apportando nutrimento a tutti i suoi organi. Del rapporto *xueqi* se ne occupa anche Confucio all'interno dei *Lunyu* 论语 (Dialoghi), nei quali egli sottolinea come il sangue e il soffio vitale siano tra loro complementari ed entrambi fondamentali per il mantenimento dell'equilibrio interno dell'organismo umano. Nel capitolo 16 dei *Lunyu* si afferma: 《孔子曰：「君子有三戒：少之時，血氣未定，戒之在色；及其壯也，血氣方剛，戒之在鬪；及其老也，血氣既衰，戒之在得。」》⁸⁸, ovvero “Confucio disse: «Vi sono tre generi di condotta che l'uomo nobile di animo evita: se giovane, quando sangue ed energie non sono ancora equilibrati, evita la dissolutezza; in età matura, quando sangue ed energie sono saldi, evita la litigiosità e da vecchio, quando sangue ed energie sono giunti al declino, evita la bramosia»⁸⁹, in queste poche righe Confucio descrive la relazione *xueqi* analizzando la sua evoluzione nelle tre fasi della vita, quali la giovinezza, l'età adulta e la vecchiaia, descrivendone le caratteristiche e il temperamento durante ogni fase. Il rapporto *xueqi* è stato analizzato anche da Xunzi, secondo il quale, grazie al legame tra il sangue e il *qi*, tutti gli esseri, siano essi animali o umani, possono sentire e percepire la realtà.⁹⁰

Nel corso dei secoli, il significato del sangue nella cultura cinese è mutato: dall'analisi sopra riportata e dagli esempi forniti si comprende come il sangue nell'antica Cina rivestisse un ruolo

⁸⁶ Wolfram, EBERHARD, *Dizionario dei simboli cinesi*, Roma, Ubaldini Editore, 1999, pp.264-265.

⁸⁷ *Ibidem*.

⁸⁸ Confucio, Tiziana Lippiello (a cura di), *Dialoghi*, Torino, Einaudi, 2003, p.198.

⁸⁹ *Ibidem.*, pp.199;201.

⁹⁰ Elisabeth Rochat, DE LA VALLÉE, *La medicina cinese. Spiriti, cuore ed emozioni*, Milano, Editoriale Jaca Book Spa, 2008, pp. 21-22.

essenziale durante lo svolgimento di una cerimonia e nella vita quotidiana. Le credenze, gli usi e i costumi, che circondano e investono il termine sangue, si limitano a essere tali, ovvero tradizioni culturali che fanno parte della storia della civiltà cinese, e, in quanto tali, nel corso dei secoli sono state tramandate e riportate nei testi. Il sangue è considerato un mezzo rituale, tuttavia la sua rilevanza simbolica domina quella oggettiva, non è considerato come un semplice liquido corporeo privo di significato da usare come merce di scambio in caso di difficoltà economica, come avverrà nel XX secolo. Il simbolismo del sangue oggi nella società moderna cinese, frenetica e in continuo cambiamento, è sicuramente diverso rispetto al passato. Tale percorso storico della trasformazione del significato e del valore del sangue per i cinesi è rintracciabile all'interno dei romanzi cinesi che ho selezionato a sostegno della mia tesi. Nel terzo capitolo dimostrerò mediante l'utilizzo di brani tratti da questi testi come sia possibile delineare la trasformazione che sul piano culturale e simbolico il sangue ha subito nel corso degli anni. In particolare, tale cambiamento è da individuare negli anni Novanta del XX secolo, anni cruciali per la Cina a tutti i livelli, da quello socio-economico a quello culturale.⁹¹ Il sangue non è più uno strumento rituale, bensì, diventa un mezzo per sopravvivere, per guadagnare denaro ed arricchirsi: si sviluppa così il fenomeno della vendita del sangue nelle città ed in particolare nelle campagne cinesi, dove i contadini per non morire di fame e provvedere alla propria famiglia, sono costretti a vendere il proprio sangue. Questo fenomeno inizia negli anni Trenta, ma è nel corso degli anni Novanta che raggiunge livelli esponenziali, in quanto la campagna della vendita del sangue è sostenuta dalle autorità, le quali intendono avviare il commercio del plasma, come spiegherò nel terzo capitolo. La vendita del sangue non è priva di contraddizioni e provoca lotte interne tra i cinesi, infatti, se da un lato un gran numero di cinesi vende il proprio sangue a causa delle misere condizioni economiche, dall'altro lato la separazione da esso in cambio di denaro è inizialmente umiliante, poiché la valenza simbolica che il sangue riveste nella società cinese, non scompare, passa solo in secondo piano. Il significato del sangue nella società cinese si è evoluto con essa nel corso del Novecento, come si evince dal dilagante fenomeno della vendita del sangue, in particolare tra il 1993 e il 1996⁹²: in quegli anni, i cinesi abbagliati dallo slogan di Deng Xiaoping, "Arricchitevi!", sono concentrati sul profitto, più che sulla sostanza, tanto che oltre ai centri per la raccolta del sangue a pagamento, si sviluppa sempre di più il mercato nero del sangue.⁹³ In questi anni, il sangue perde ogni valore simbolico,

⁹¹ Nel secondo capitolo verranno approfonditi le fasi storiche di questo cambiamento, che hanno portato non solo ad una trasformazione istituzionale ed amministrativa, ma anche ad un mutamento culturale all'interno della società cinese.

⁹² Kathleen, ERWIN, "The circulatory system: blood procurement, AIDS, and the social body in China", in *Medical Anthropology Quarterly*, San Francisco, University of California Press, 2006, p. 140. Ed anche Pierre, HASKI, *Il sangue della Cina. Un reportage sullo scandalo di un'epidemia negata dal potere politico*, Milano, Sperling & Kupfer Editori, 2006, pp. 9; 78.

⁹³ *Ibidem.*, pp. 160-161.

nonostante l'idea del sangue quale espressione del *qi* e simbolo di legame familiare sia viva nella mente dei cinesi, il potere del denaro e del facile guadagno predominano sui valori tradizionali.

Dal 2000 il significato del sangue subisce un'ulteriore trasformazione: nasce il concetto di sangue quale dono di vita. La Cina, a causa dell'attenzione internazionale sulle gravi conseguenze della vendita del sangue degli anni Novanta, inizia a promuovere l'idea della donazione del sangue, la quale, come si evince dal significato del termine, non prevede alcun pagamento.⁹⁴

⁹⁴ ERWIN, *op.cit.*, p. 148.

II CAPITOLO: CENNI STORICI

Il significato del sangue all'interno della cultura cinese è mutato nel corso degli anni: i cambiamenti politici ed economici che hanno travolto la Cina, in particolare a partire dai primi anni del Novecento, hanno portato a un'evoluzione⁹⁵ del pensiero cinese, coinvolgendo ogni aspetto della cultura e della società del Paese.

Ritengo necessario fare una breve presentazione storica del periodo repubblicano cinese fino alle riforme lanciate da Deng Xiaoping, sottolineando gli aspetti che più hanno contribuito alla rivisitazione del concetto e del ruolo del sangue, poiché è in quegli anni che la società cinese cambia radicalmente e con essa muta anche la valenza simbolica del sangue. L'avviamento o meno di riforme, le alleanze con altri stati, l'adozione di nuove strategie politiche e il contatto sempre più ravvicinato con la cultura occidentale, hanno portato a delle trasformazioni, visibili non solo in campo politico ed economico, ma anche in campo culturale.

2.1 DALL'INSTAURAZIONE DELLA REPUBBLICA DI CINA ALLA FONDAZIONE DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE FINO ALLE RIFORME DI DENG XIAOPING

Nel primo decennio del Novecento l'evento più significativo della storia cinese è la fine della dinastia Qing e il conseguente crollo del millenario sistema imperiale mediante l'instaurazione della Repubblica di Cina.

Tappa fondamentale per la nascita della repubblica è la *Xinhai geming* 辛亥革命 (la Rivoluzione Xinhai) del 1911, innescata, da una serie di manifestazioni nate nel Sichuan a causa della crisi ferroviaria⁹⁶, l'insurrezione chiave della rivoluzione scoppia nella città di Wuchang, la quale il 10 ottobre 1911 è in mano ai rivoltosi, guidati dai membri della Lega Giurata⁹⁷ di Sun Yat-sen. La rivolta dilaga in diverse parti del paese e la corte Qing per cercare di ristabilire l'ordine, a inizio novembre nomina Yuan Shikai primo ministro, con il compito di formare un governo al fine

⁹⁵ Il termine evoluzione non è da intendere in accezione negativa, ovvero non voglio insinuare che il precedente pensiero cinese fosse sbagliato, ma voglio sottolinearne il cambiamento. In cinese, utilizzerei il termine *yange* 沿革, ovvero cambiamento degli eventi, e non *jinhua* 进化, termine che indica un cambiamento in senso darwiniano, quindi il passaggio da una situazione negativa ad una positiva.

⁹⁶ I Qing inizialmente incoraggiano la costruzione di ferrovie private, mentre intorno al 1910, avviano la nazionalizzazione di quest'ultime, causando una forte reazione dell'élite locale, la quale aveva investito ingenti capitali nel progetto di privatizzazione delle ferrovie. Di conseguenza, vengono organizzate una serie di manifestazioni e scioperi che dilagano in tutta la Cina.

⁹⁷ La Lega Giurata è l'organizzazione fondata da Sun Yat-sen nel 1905 a Tokyo. I suoi obiettivi sono porre fine alla dinastia Qing per fondare la repubblica.

di istituire una monarchia costituzionale. Nel frattempo, i delegati delle sedici assemblee provinciali, che in seguito alla rivolta del 1911 si erano dichiarate indipendenti, riuniti a Nanchino nominano Sun Yat-sen presidente della Repubblica di Cina il 25 dicembre 1911.⁹⁸

Con la nascita della Repubblica, coesistono in Cina un primo ministro, Yuan Shikai, un presidente, Sun Yat-sen e un imperatore, Pu Yi, salito al trono nel 1908. L'evidente contraddittorietà della situazione, porta Sun Yat-sen a rinunciare alla carica di presidente a favore di Yuan Shikai, il quale trasferisce la capitale a Pechino, mentre Puyi abdica all'età di sei anni nel febbraio 1912.⁹⁹

Le elezioni repubblicane tra la fine del 1912 e inizio del 1913 rappresentano un significativo momento della storia democratica delle Repubblica. Con il 45% dei seggi il *Guomindang* 国民党 (il partito nazionalista)¹⁰⁰ vince le elezioni, tuttavia Song Jiaoren, il quale era stato scelto da Sun Yat-sen come capo del governo in caso di vittoria elettorale, viene assassinato nel viaggio verso Pechino per assumere la carica. Questo permette a Yuan Shikai di consolidare il suo potere, il quale però muore nel 1916 per malattia. Ha così inizio il periodo dei cosiddetti “signori della guerra”, durante il quale si verifica una forte militarizzazione della politica e il governo repubblicano è conteso tra i diversi comandanti militari regionali.¹⁰¹

Con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale (1914-1918), la Cina deve decidere quale posizione assumere: inizialmente dichiara la propria neutralità, e solo nel 1917 entra in guerra a fianco dell'Intesa, tuttavia il suo aiuto più che militare è strategico, infatti, il governo di Pechino invia in Europa migliaia di lavoratori cinesi. In seguito alle umilianti condizioni del Trattato di pace di Versailles, siglato al termine del conflitto mondiale, nel 1919 scoppia il Movimento del 4 Maggio, noto come *wusi yundong* 五四运动: studenti cinesi protestano in più di cento città, reclamando a gran voce la restituzione dello Shandong e l'annullamento delle Ventun Domande¹⁰² giapponesi.¹⁰³

Nel 1921, nasce a Shanghai il *Zhongguo Gongchandang* 中国共产党 (Partito Comunista Cinese), i cui obiettivi sono rovesciare le classi capitalistiche, stabilire la dittatura del proletariato e organizzare sindacati industriali. Grazie alla mediazione sovietica, nel 1923 nasce il primo “fronte unito” tra nazionalisti e comunisti, uniti per liberare la Cina dal dominio imperialista e dai “signori della guerra”, tuttavia con la morte di Sun Yat-sen nel 1925 emergono le prime tensioni, alimentate

⁹⁸ SAMARANI, *op.cit.*, pp. 10-13.

⁹⁹ *Ibidem*.

¹⁰⁰ Nel 1912 Sun Yat-sen trasforma la Lega Giurata in un vero e proprio partito, ovvero il partito nazionalista.

¹⁰¹ SAMARANI, *op.cit.*, pp. 17-28.

¹⁰² Le Ventun Domande sono un documento del 1915, con il quale il Giappone richiede al governo di Yuan Shikai di poter ampliare i suoi diritti e privilegi economici in varie regioni cinesi, come nello Shandong, in Manciuria, nel Fujian e nella valle dello Yangzi.

¹⁰³ ROBERTS, *op.cit.*, pp. 458-465.

dalla Spedizione Settentrionale, guidata da Chiang Kaishek. In breve tempo, le truppe nazionaliste controllano ben sette provincie nella Cina del Sud, al punto che Chiang Kaishek decide di conquistare Shanghai, dove nel 1927 Chiang avvia una decisa epurazione degli elementi di sinistra, che gli consente di acquistare il controllo quasi incontrastato del GMD¹⁰⁴ e porta alla rottura dell'alleanza tra nazionalisti e comunisti. Nasce così, il governo nazionalista a Nanchino tra il 1928 e il 1937, periodo noto come il decennio di Nanchino, durante il quale, grazie all'adesione al GMD di alcuni "signori della guerra" del Nord, la Cina è riunificata.¹⁰⁵

La minaccia giapponese è evidente quando nel 1931, il Giappone invade la Manciuria e l'anno successivo fonda il *Manzhouguo* 满洲国, uno stato fantoccio con a capo Pu Yi.¹⁰⁶ Nello stesso anno, in seguito all'adozione del soviet quale forma organizzativa negli anni Venti¹⁰⁷, il PCC¹⁰⁸ fonda la Repubblica Sovietica Cinese con capitale Ruijin, al confine tra le province del Jiangxi e del Fujian. A causa delle campagne di accerchiamento contro il banditismo e il comunismo fra il 1931 e il 1934 guidate da Chiang Kaishek, i comunisti sono costretti ad allontanarsi da Ruijin e nell'ottobre 1934 ha inizio la Lunga Marcia.¹⁰⁹

Nel frattempo, in Europa scoppia la Seconda Guerra Mondiale, un'occasione colta dal Giappone per invadere la Cina, e porta alla nascita del secondo "fronte unito" tra nazionalisti e comunisti per contrastare l'avanzata giapponese. Le truppe giapponesi nell'agosto 1937 invadono Shanghai e nella notte tra il 2 e il 3 dicembre 1937 si verifica l'episodio più vergognoso della guerra sino-giapponese: il Massacro di Nanchino. I comunisti da Yan'an, il nuovo quartier generale del Partito, intraprendono azioni di guerriglia contro i giapponesi e nel 1944 riescono a liberare ben diciannove aree, dette zone di confine. Nell'agosto 1945, lo spostamento del conflitto mondiale nel Pacifico, causa l'interruzione dell'avanzata giapponese, la quale termina ufficialmente dopo il lancio delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki il 6 e l'8 agosto, quando il generale Douglas Mac Arthur ordina ai giapponesi di arrendersi ai nazionalisti e ai russi in Manciuria.¹¹⁰

La resa giapponese porta allo scoppio della guerra civile tra nazionalisti e comunisti nell'aprile 1946: inizialmente il GMD è in vantaggio numerico e tecnologico e può avvalersi dell'aiuto degli

¹⁰⁴ *Guomindang* d'ora in avanti sarà abbreviato in GMD.

¹⁰⁵ SAMARANI, *op.cit.*, pp. 121; 124; 153.

¹⁰⁶ ROBERTS, *op.cit.*, pp. 480-490.

¹⁰⁷ Nel corso del VI Congresso nazionale del PCC tenutosi a Mosca nel 1928 viene approvata una nuova risoluzione politica: prevedeva l'instaurazione di una nuova forma di governo da estendere in tutto il paese, mantenendo in primo piano il ruolo centrale della democrazia di massa e la creazione di basi militari nelle aree rurali, dove i comunisti avrebbero potuto organizzarsi per conquistare potere e accerchiare città. Questa nuova forma di governo viene identificata con i soviet, un termine russo che significa assemblea o consiglio, nato per la prima volta nel 1905 e affermatosi nel corso della Rivoluzione Russa del 1917, quale forma organizzativa alla base dello stato sovietico.

¹⁰⁸ Partito comunista cinese d'ora in avanti sarà abbreviato in PCC.

¹⁰⁹ SAMARANI, *op.cit.*, pp. 142-145.

¹¹⁰ *Ibidem.*, pp. 160-163.

Stati Uniti, mentre il PCC è costretto a ritirate strategiche. Tuttavia, nell'inverno 1948 forze nazionaliste passano dalla parte dei comunisti e il 10 gennaio 1949 ben 300.000 soldati nazionalisti si arrendono. Inizia così la scalata verso il potere del PCC, che sotto la guida di Mao Zedong, dopo aver conquistato Nanchino e Shanghai, il 1 ottobre 1949 fonda a Pechino la Repubblica Popolare Cinese, mentre Chiang Kaishek e le truppe nazionaliste si rifugiano a Taiwan.¹¹¹

Da questo momento, figura centrale della politica cinese è Mao Zedong, il quale è nominato presidente della neonata Repubblica. Uno dei primi obiettivi del PCC, oltre alla stesura di una costituzione¹¹², è l'industrializzazione del paese. Con il lancio del Grande Balzo in Avanti del 1958 e l'introduzione delle comuni popolari, Mao si concentra sull'industrializzazione dell'economia cinese, noto è che "uno degli obiettivi più ambiziosi di Mao era di raggiungere nell'arco di quindici anni la Gran Bretagna quanto a capacità di produzione industriale".¹¹³ Purtroppo, tali provvedimenti risultano fallimentari, infatti, solo inizialmente si verifica un incremento del prodotto interno lordo, in breve tempo oltre all'aumento dello squilibrio tra il settore industriale e agricolo, si registra un repentino calo della produzione industriale nel corso del 1959.

Gli anni Sessanta sono caratterizzati dall'applicazione di una politica di raggiustamento economico e politico, interrotta dall'avvio della Rivoluzione Culturale.¹¹⁴ Essa mira all'eliminazione dell'ideologia borghese, degli aspetti tradizionali e feudali della cultura cinese, emblema della Rivoluzione Culturale sono le Guardie Rosse, gruppi di studenti che in nome di Mao si riuniscono nell'estate 1966 per seguire e mettere in pratica i dettami del Grande Timoniere. Tuttavia, le tensioni tra i vari gruppi di Guardie Rosse, costringono Mao ad intervenire e aiutato dall'Esercito di Liberazione del Popolo, reprime i gruppi più radicali, "più di quattro milioni di studenti delle scuole superiori e dell'università furono inviati nelle campagne a vivere con i contadini e a rieducarsi [...]".¹¹⁵

Il 9 settembre 1976 muore Mao Zedong, al quale succede Hua Guofeng, che fa immediatamente arrestare la Banda dei Quattro, accusandoli di complottare alle sue spalle. Nel 1980 la posizione di

¹¹¹ L'individuazione dei motivi del successo comunista sui nazionalisti sono stati il principale oggetto di studio per molti storici, generalmente gli studiosi ritengono che la vittoria comunista sia stata possibile da un lato per la politica strategica del PCC, dall'altro lato per demeriti del GMD, il quale negli anni Quaranta non è stato in grado di fronteggiare l'avanzata comunista. Indubbiamente, i comunisti sono stati interpreti magistrali delle differenze tra le province, i distretti e i villaggi della Cina, ed inoltre le strategie politiche e militari adottate sono state migliori rispetto a quelle del GMD, tuttavia il forte indebolimento delle forze nazionaliste in quel periodo ha giocato a loro favore.

¹¹² La prima costituzione risale al 1954, ne seguono altre versioni, attualmente è in vigore la costituzione del 1982, nonostante negli decenni sia stata rivista in certi punti.

¹¹³ SAMARANI, *op.cit.*, p. 225.

¹¹⁴ Per quanto riguarda la periodizzazione della Rivoluzione Culture esistono più scuole di pensiero: alcuni la collocano tra il 1966 e il 1969, la storiografia ufficiale della Cina popolare tra il 1966 fino alla morte di Mao nel 1976 ed altri ancora ne individuano le origini prima del 1966, nel Movimento di Educazione Socialista dei primi anni Sessanta o addirittura alla Conferenza di Yan'an nel 1942.

¹¹⁵ SAMARANI, *op.cit.*, p. 266.

Hua Guofeng all'interno del partito è fortemente indebolita a causa dell'intervento di Deng Xiaoping, la cui linea economica, che prevede l'attuazione delle quattro modernizzazioni, viene accettata nel corso dell'XI Congresso nazionale del Comitato Centrale del PCC. La modernizzazione politica promossa dal governo di Deng Xiaoping negli anni Ottanta consente lo sviluppo di una mentalità liberista, incrementando così i rapporti della Cina con il mondo esterno.¹¹⁶

Quando nell'aprile del 1989 muore Hu Yaobang, ex Segretario Generale del PCC, scoppiano una serie di manifestazioni, che sfociano nelle proteste di piazza Tiananmen. Masse di studenti invocano la riabilitazione dell'immagine di Hu Yaobang e una serie di diritti, tra i quali la libertà d'espressione. Le proteste raggiungono dimensioni tali, che quando Mikhail Gorbaciov viene in visita a Pechino, è ricevuto dalle autorità cinesi in aeroporto, poiché mille studenti scioperavano in piazza Tiananmen. Di fronte a tale situazione il PCC prende due differenti posizioni: da un lato, Zhao Ziyang, dimostra un atteggiamento comprensivo verso le idee espresse dagli studenti, mentre, dall'altro lato Li Peng interpreta tali manifestazioni come una minaccia per il Partito. Il 19 maggio, mentre Zhao Ziyang visita gli scioperanti in piazza, Deng Xiaoping ordina all'Esercito Popolare di Liberazione di fermare la protesta degli studenti. Perciò, nonostante l'attenzione mediatica internazionale, la sera del 3 giugno le truppe dell'esercito entrano in piazza causando molte vittime ed entro le prime ore del 4 giugno la resistenza termina. Le immagini di quel giorno hanno fatto il giro del mondo, procurando pesanti critiche al governo di Pechino. La scusa ufficiale con la quale il PCC spiega tale reazione è che in realtà non erano semplici manifestazioni studentesche, ma si trattava di un movimento controrivoluzionario, appoggiato da forze straniere e da alcuni membri del gruppo dirigente cinese.¹¹⁷

Deng Xiaoping per riabilitare la propria immagine e quella del Paese in seguito a questi fatti, rilancia la politica di Riforme e Apertura durante il viaggio nel sud della Cina nel 1992.¹¹⁸ A livello politico, nonostante Deng Xiaoping si fosse ritirato dalla vita politica poco dopo le proteste di piazza Tiananmen e Jiang Zeming nominato Segretario Generale del PCC, in realtà, egli continua a essere un personaggio influente in Cina fino alla sua morte nel 1997. Nonostante la sua responsabilità per la repressione violenta delle proteste del 1989 sia innegabile, l'aver partecipato attivamente alla trasformazione economica della Cina gli permette di mantenere ancora un ruolo di primo piano.

¹¹⁶ ROBERTS, *op. cit.*, pp.585.

¹¹⁷ *Ibidem.*, pp.588-590.

¹¹⁸ Per approfondimento vedi WEI Weizhang, *Ideology and economic reform under Deng Xiaoping 1978-1993*, London, Kegan Paul International, 1996, pp. 183-192.

2.2 LE RIFORME E I MOVIMENTI SOCIALI PIÙ SIGNIFICATIVI DURANTE IL PERIODO REPUBBLICANO

Nei primi anni della Repubblica di Cina è importante ricordare il Movimento di Nuova Cultura del 1915, il quale, insieme alla rivoluzione linguistica del 1917, crea le basi per il successivo Movimento del 4 Maggio 1919. Il rigetto dei valori tradizionali e l'impegno di delineare valori e orientamenti nuovi sono gli obiettivi del movimento del 1915 e il contrasto tra il "vecchio" e il "nuovo" trova nel periodico *Xin Qingnian* 新青年 (Nuova Gioventù) fondato da Chen Duxiu, il perfetto mezzo d'espressione.¹¹⁹ Nelle pagine di tale rivista si attaccano esplicitamente i valori tradizionali, quali per esempio la pietà filiale, la condizione della donna all'interno della società e l'atteggiamento di rispetto verso le tradizioni, inoltre gli articoli all'interno della rivista suggeriscono un'alternativa, la quale individua nei giovani il fulcro delle speranze per il futuro. La riforma della lingua è anch'essa un punto essenziale del Movimento di Nuova Cultura, tenendo presente l'opposizione tra il "vecchio" e il "nuovo", il *wenyan* 文言 (la lingua classica o letteraria) usato fino a quel momento, rappresenta per i sostenitori del movimento un ostacolo all'alfabetizzazione e allo sviluppo di un'opinione pubblica colta, elemento essenziale per uno stato-nazione moderno. Inoltre, la creazione di nuovi valori e di una nuova cultura richiede un nuovo mezzo di comunicazione: il cosiddetto *baihua* 白话 (lingua vernacolare), il quale diventa l'arma per scardinare il sistema di controllo da parte degli scrittori progressisti. Da un lato la liberalizzazione degli scrittori crea spaesamento all'interno della classe intellettuale, in quanto la loro posizione sociale viene meno e sono costretti a cercare un nuovo impiego, dall'altro è concessa maggiore libertà e affermazione di sé. Lo scoppio del Movimento del 4 Maggio del 1919, reazione alle umilianti condizioni di pace del trattato di Versailles al termine della Prima Guerra Mondiale, oltre a essere caratterizzato dal proliferare di proteste nel Paese, riconferma gli obiettivi e le idee dei movimenti citati in precedenza, sollecitando la necessità della Cina di aprirsi al mondo esterno.¹²⁰

È in questo contesto che si colloca la produzione letteraria di autori come Wu Zuxiang (della cui opera si parlerà nel prossimo capitolo), che analizzano e denunciano la situazione socio-economica del Paese sia sull'onda del Movimento Nuova Cultura sia grazie alla diffusione, a partire dal 1925, delle teorie marxiste e di una crescente critica tanto contro la politica oscurantista del governo cinese quanto contro lo sfruttamento capitalistico operato dai paesi stranieri in Cina. I personaggi di Wu Zuxiang, infatti, come vedremo, rappresentano il tipico contesto di un proletariato contadino

¹¹⁹ SAMARANI, *op.cit.*, pp. 34-40.

¹²⁰ *Ibidem.*, p. 51.

immiserito e vittima contemporaneamente dello sfruttamento dei potenti locali e delle potenze occidentali, ma soprattutto del peggioramento della situazione economica cinese. Di fatti, analizzando la situazione della Cina sul piano economico nei primi anni del Novecento, essa non appare delle più rosee.

Durante il primo periodo repubblicano si assiste a una crescita economica disuguale a seconda nell'area geografica che si analizza, il settore agricolo predomina sugli altri, tuttavia si può parlare di un'economia relativamente commercializzata, infatti, meno della metà della produzione agricola è indirizzata al mercato interno. Nonostante l'introduzione di tecnologie occidentali e il permesso accordato agli stranieri di costituire imprese dal 1895, il settore moderno¹²¹ si sviluppa principalmente agli inizi del Novecento. Al termine della Prima Guerra Mondiale l'industria leggera vede una rapida crescita, in particolare nelle città costiere si sviluppa il settore tessile, per esempio in città come Wuhan, Canton e Changsha. Significativi segni di progresso sono registrati nel settore minerario, siderurgico, bancario e ferroviario, con la costruzione di centinaia di chilometri di nuove linee ferroviarie tra la fine dell'Ottocento e il Novecento. Determinante, spesso, per lo sviluppo di tali settori sono stati i prestiti e gli investimenti stranieri, i quali hanno sicuramente contribuito allo sviluppo dell'industria in Cina.¹²²

All'indomani della fondazione della RPC¹²³, dopo decenni di guerre, insurrezioni e divisioni interne, la Cina è un paese povero con evidenti disuguaglianze territoriali e sociali. Di fronte a tale situazione d'emergenza, da un lato il PCC si propone di sviluppare un efficiente sistema economico, dall'altro si impegna per unificare il Paese sotto una nuova ideologia, nella quale Mao Zedong svolge un ruolo fondamentale sia sul piano politico che culturale.¹²⁴ Da quest'ultimo punto di vista il ruolo centrale di Mao Zedong appare chiaro sin dal 1942, quando a Yan'an proclama i famosi *Yan'an wenyi zuotanhui de jianghua* 延安文艺座谈会的讲话 (Discorsi alla Conferenza di Yan'an su arte e letteratura), i quali hanno determinato la politica culturale cinese per più di trent'anni. Il 1942 è importante perché sancisce l'inizio di una visione –sette anni prima della fondazione della RPC– sulla necessità di costruire il potere e il controllo sociale anche attraverso le attività artistico-culturali.¹²⁵

¹²¹ Per settore moderno si indicano quei settori che impiegano nuove forme organizzative e nuove tecnologie importate dall'estero.

¹²² SAMARANI, *op.cit.*, pp. 41-47.

¹²³ Repubblica popolare cinese d'ora in avanti è abbreviata in RPC.

¹²⁴ L'impegno dei comunisti di risolvere le sorti del paese e di unificare la nazione, include anche la questione della riunificazione di Taiwan, rifugio dei nazionalisti a partire dal 1949 e dove Chiang Kaishek ha fondato la Repubblica di Cina in Taiwan, Hong Kong e Macao. Sia Hong Kong che Macao sono due regioni amministrative speciali e torneranno rispettivamente alla Cina il 1° luglio del 1997 e il 20 settembre 1999. Vedi Valeria, ZANIER, *Dal grande esperimento alla società armoniosa. Trent'anni di riforme economiche per costruire una nuova Cina*, Milano, FrancoAngeli, 2010, p. 44.

¹²⁵(Segue nota) I principali concetti che emergono dai Discorsi alla Conferenza di Yan'an su arte e letteratura sono: la figura dello scrittore contadino, ovvero l'idea di uno scrittore intellettuale che si mette alla pari di un contadino, si immerge nella realtà rurale

Dopo aver determinato le principali cariche del paese, il PCC nel 1950 approva la legge sul matrimonio e la legge di riforma agraria. L'obiettivo della prima legge è quello di migliorare la condizione della donna nella società cinese, garantendo libertà ed eguaglianza nella scelta del marito, proibendo per legge i matrimoni combinati, la compravendita di bambini e l'infanticidio, tuttavia, la reale applicazione della legge ha trovato qualche difficoltà, soprattutto nelle aree rurali. La legge di riforma agraria si propone di liberare le forze produttive rurali dai vincoli del sistema feudale, con l'obiettivo di incrementare la produzione agricola e gettare le basi per l'industrializzazione attraverso l'edificazione di un nuovo sistema basato sulla produzione collettiva rurale.¹²⁶ Si attua una collettivizzazione delle terre e vengono avviati una serie di progetti per l'industrializzazione su larga scala, i quali aiuteranno la nascita di una moderna infrastruttura nazionale.

Con il Primo Piano Quinquennale (1953-1957) il PCC vuole portare la Cina verso una politica economica moderata, permettendo così al Paese di riprendersi dall'inflazione e dalla corruzione che lo affligge. L'obiettivo primario è quello di aiutare tutte le classi sociali, dai contadini e operai alla piccola borghesia e i capitalisti, sostenitori dei comunisti durante la loro ascesa al potere. Il Primo Piano Quinquennale adotta come modello vincente da seguire il Piano Quinquennale sovietico del 1928-1932, in base al quale l'industria metallurgica e meccanica sono la risposta per un'economia efficace, facendo passare in secondo piano l'agricoltura. Perciò, il principale obiettivo del PCC è lo sviluppo dell'industria pesante o strategia del *Big Push*¹²⁷, di conseguenza la maggior parte degli investimenti sono finalizzati alla costruzione, soprattutto nelle regioni interne, di circa settecento grandi imprese. Per raggiungere tale traguardo è necessario disporre di grandi capitali, che la Cina chiede a Mosca, la quale è obbligata a soddisfare le richieste cinesi in virtù del Trattato di amicizia, di alleanza e di mutua assistenza siglato nel 1950.¹²⁸ Nonostante gli iniziali esiti positivi di questa misura economica, presto il PCC si rende conto degli effetti negativi di tale programma: in primo luogo, se da un lato la resa industriale cresce, lo stesso non si può dire della produzione agricola; in secondo luogo gli alti tassi di crescita raggiunti in certi settori sono qualitativamente scarsi, ciò si verifica perché quando la Cina lancia il Primo Piano Quinquennale non ha certamente il livello di sviluppo economico pari a quello sovietico del 1928. Tali considerazioni sono alla base della svolta

fino a riuscire a raccontarla con gli occhi stessi del contadino; il concetto di masse popolari, le quali sono il fine ultimo della letteratura e ne sono i fruitori stessi; il compito dello scrittore, che è quello di riportare la realtà così com'è, senza dare la propria opinione; la semplificazione della lingua, la quale deve essere accessibile a tutti; i personaggi, che devono essere simili alla realtà.

¹²⁶ SAMARANI, *op.cit.*, pp. 201-202.

¹²⁷ La strategia Big Push è la teoria economica secondo la quale un paese in via di sviluppo deve concentrare gli investimenti su un numero limitato di settori e ampliarli solo in un secondo momento. L'obiettivo iniziale è quello di raggiungere l'eccellenza in uno o due settori, i quali successivamente saranno presi ad esempio per sviluppare gli altri. Tale teoria trova in Paul Narcyz Rosenstein-Rodan il suo maggiore sostenitore.

¹²⁸ ZANIER, *op.cit.*, pp. 43; 46.

radicale verso la fine del 1957, quando si comprende la necessità di riorganizzare il sistema delle *danwei* 单位 (il sistema delle unità di lavoro e residenziale)¹²⁹ e il principale obiettivo diventa la collettivizzazione¹³⁰, la quale diventa lo strumento chiave per la modernizzazione dell'agricoltura.¹³¹

Negli anni Cinquanta, il PCC oltre ad dover occuparsi della situazione economica del Paese, deve gestire anche i rapporti tra gli intellettuali e il Partito, nonostante nei primi anni Cinquanta tale rapporto sembrasse positivo, in quanto la maggior parte degli intellettuali ha un atteggiamento di rispetto verso il Partito e partecipa ai corsi sul pensiero di Mao Zedong, non mancano momenti di tensione. Al fine di allentare tale situazione, Mao Zedong decide di lanciare il Movimento dei Cento Fiori nel 1956, affermando “lasciamo che cento fiori sboccino, cento scuole di pensiero si affrontino”¹³², ovvero viene sollecitato il confronto tra idee diverse e data la possibilità agli intellettuali di esprimersi liberamente, perciò taluni iniziano a mettere in discussione la leadership del Partito. Inizialmente il PCC si dimostra tollerante, ma nel 1957 lancia la Campagna contro la Destra, durante la quale sono repressi le idee nazionaliste, liberali e socialdemocratiche.¹³³

Nel corso della seconda sessione dell'VIII Congresso nazionale del PCC si avvia ufficialmente il Grande Balzo in Avanti, il cui principale obiettivo è favorire la crescita economica del Paese investendo sull'industria pesante. La politica del “camminare sulle due gambe”¹³⁴ è la strategia principale, ovvero su piccola scala si promuovono metodi di produzione tradizionali e contemporaneamente su larga scala si adottano metodi moderni, a differenza degli obiettivi del Primo Piano Quinquennale, ora la dirigenza cinese decide di dare un ulteriore impulso all'industria puntando sul concetto di rivoluzione permanente, cercando di introdurre l'industria pesante anche nelle campagne. Importante è l'introduzione delle comuni nelle campagne a sostituzione delle cooperative, si tratta di unità collettive che oltre ad avere il compito di gestire e coordinare il lavoro agricolo, svolgono compiti amministrativi a livello di villaggio. Il Grande Balzo in Avanti si rivela fallimentare, poiché l'obiettivo di Mao di raggiungere la capacità industriale della Gran Bretagna non viene soddisfatto, inoltre dopo pochi mesi di bilancio positivo, la situazione declina e iniziano a

¹²⁹ Le *danwei* nascono nei primi anni Cinquanta come mezzo per il PCC di radicalizzare nei contadini il comunismo da un lato, e aumentare il controllo politico, culturale e sociale del PCC dall'altro. In concreto il sistema *danwei* è un insieme di unità, ogni unità gestisce e controlla l'operato dei suoi membri. Vedi ZANIER, *op.cit.*, p. 50.

¹³⁰ Il processo della collettivizzazione nasce in realtà già nel 1954 quando si creano delle associazioni volontarie di famiglie che condividevano i propri beni e i contadini in base al lavoro svolto ricevevano lo stipendio. Tali associazioni sono dette cooperative di livello inferiore dei produttori agricoli, esse non hanno uno sviluppo omogeneo e i contadini cominciano ad opporsi a tale sistema.

¹³¹ ROBERTS, *op. cit.*, pp.546-547.

¹³² SAMARANI, *op.cit.*, p.218.

¹³³ *Ibidem.*

¹³⁴ *Ibidem.*, p.225.

sorgere i primi problemi all'interno delle comuni.¹³⁵

Negli anni Sessanta il PCC si impegna nel ragguistamento economico, l'agricoltura torna ad avere un ruolo di primo piano, le comuni popolari sono riformate e ai contadini vengono concessi dei piccoli appezzamenti di terra privati, in modo da allentare le tensioni interne a causa della vita in comune.

Il 1966 è l'anno della Rivoluzione Culturale lanciata da Mao, il quale già estromesso dagli incarichi dirigenziali del Partito assiste all'ascesa al potere di Deng Xiaoping e di Liu Shaoqi. Egli spera attraverso questo movimento di liberarsi dei suoi antagonisti e riacquistare potere. Protagonisti della Rivoluzione sono le Guardie Rosse, gruppi di giovani che con in mano il libretto rosso del Presidente Mao, un'antologia che raccoglie le sue citazioni, sono l'anima della Rivoluzione. Le Guardie rosse hanno il compito di spazzare via i "quattro vecchiumi", ovvero le vecchie idee, la vecchia cultura, le vecchie abitudini e i vecchi comportamenti, spesso usano metodi violenti e questo sarà una delle cause che getterà un velo nero sulla Rivoluzione Culturale, durante la quale le Guardie Rosse in piena libertà distruggeranno parte del patrimonio culturale cinese. Mao cerca di contrastare questa situazione di forte instabilità e aiutato dall'Esercito Popolare di Liberazione ordina di reprimere i gruppi più radicali e di gestire le organizzazioni di massa. Nel 1968 le Guardie Rosse sono smantellate e i giovani vengono mandati nelle campagne per essere rieducati.¹³⁶ Merle Goldman afferma che la Rivoluzione Culturale ha cambiato il modo di pensare dei giovani cinesi, grazie a questa esperienza hanno imparato a porsi delle domande, a mettere in discussione il sistema cinese e hanno capito l'importanza di rivendicare diritti e libertà democratiche.¹³⁷

Dopo la morte di Mao Zedong nel 1976, il lancio delle quattro modernizzazioni è la mossa economica più significativa negli anni Settanta, tale progetto sostenuto da Deng Xiaoping ha come principale obiettivo lo sviluppo economico, non immediato come erano le volontà del PCC in passato, ma una crescita economica diluita in un arco di trenta'anni, in tappe scandite dai congressi del PCC e dalle riunioni dell'Assemblea Nazionale Popolare.¹³⁸ La linea guida delle quattro modernizzazioni, presentata da Zhou Enlai già nel 1964, viene ripresentata dallo stesso Zhou Enlai e Deng Xiaoping nel 1974 e durante l'XI Comitato centrale del 1978 Deng Xiaoping, alleatosi con Chen Yun, espone una proposta concreta per l'attuazione di tali riforme. Tali misure vengono

¹³⁵ ZANIER, *op.cit.*, pp. 59-60.

¹³⁶ ROBERTS, *op. cit.*, pp. 573-580.

¹³⁷ Merle, GOLDMAN, *From Comrade to Citizen: The Struggle for Political Rights in China*, Cambridge (MA), Harvard università press, 2005, pp. 25-50.

¹³⁸ Guido, SAMARANI, "L'evoluzione della Cina dopo Mao", in Carla Meneguzzi Rostagni (a cura di), *La Cina luci e ombre. Evoluzione politica e relazioni esterne dopo Mao*, Milano, FrancoAngeli s.r.l., 2010, p.19.

accettate e la loro realizzazione diventa il principale obiettivo del PCC: la loro attuazione è graduale e non intacca la struttura del sistema economico alle basi, ma come si evince dalla celebre frase di Deng “attraversare il fiume poggiando i piedi sulle pietre”¹³⁹, l’intento è di procedere passo per passo. I principali provvedimenti sono un maggiore sfruttamento delle terre e lo smantellamento delle comuni popolari, concedendo ai contadini maggiore libertà gestionale, inoltre in questi anni la Cina rurale entra in contatto con le dinamiche economiche di Hong Kong e Taiwan, sviluppando in breve tempo un sistema produttivo trainato dall’export e svincolato dalle costrizioni dell’economia socialista.¹⁴⁰

I testi di scrittori contemporanei come Yu Hua, Ma Jian e Yan Lianke qui analizzati recano tracce evidenti della politica economica degli ultimi decenni descritta in questo capitolo: è innegabile l’accento ironico o satirico che gli autori utilizzano nel delineare il contesto in cui i personaggi dei rispettivi romanzi si muovono. Le conseguenze, anche tragiche, delle scelte economiche e delle riforme operate dal governo e dai leader cinesi, da Mao Zedong a Deng Xiaoping, sui valori e sui comportamenti dei singoli e della collettività (specie rurale), sono in certi casi rappresentate proprio dal rapporto che con il sangue questi personaggi intrattengono. Tale aspetto verrà dunque analizzato e approfondito nel seguente capitolo.

¹³⁹ ZANIER, *op.cit.*, p. 68.

¹⁴⁰ *Ibidem.*, pp. 69-71.

III CAPITOLO: IL SIMBOLISMO DEL SANGUE NELLA LETTERATURA CINESE MODERNA E CONTEMPORANEA: ESEMPI TRATTI DA WU ZUXIANG, MA JIAN, YU HUA E YAN LIANKE.

Dopo aver spiegato cosa rappresenti il sangue in Occidente e in Cina sia sul piano medico che su quello simbolico, e aver delineato il contesto storico entro il quale si sviluppano le vicende dei testi selezionati a sostegno della mia tesi, attraverso l'analisi di estratti all'interno di questi ultimi, mi propongo di spiegare l'evoluzione del significato del sangue nella cultura cinese, evidenziando come il sangue, quale simbolo e "scrigno" di valori tradizionali, diventi da un lato una fonte di guadagno, dall'altro, nelle pagine di alcuni scrittori uno strumento simbolico per sottolineare i cambiamenti socio-culturali della Cina.

Come accennato nei capitoli precedenti, si intende qui analizzare il simbolismo e il ruolo del sangue nella letteratura cinese moderna e contemporanea, mediante l'ausilio del racconto "Guanguan de bupin" 官官的补品 (*Il tonico di Guanguan*) di Wu Zuxiang e dei seguenti romanzi: *Lamianzhe* 拉面者 (*Spaghetti cinesi*) di Ma Jian, *Xu Sanguan mai xueji* 许三观卖血记 (*Cronache di un venditore di sangue*) di Yu Hua ed infine *Dingzhuang meng* 丁庄梦 (*Il sogno del villaggio dei Ding*) di Yan Lianke. Le opere scelte sono funzionali al fine della mia ricerca, in quanto gli autori oltre a narrare una storia che appassiona il lettore, riescono a fornire elementi utili alla comprensione della nuova società cinese, nata nel corso del Novecento, e usano il sangue come mezzo per far emergere le contraddizioni insite in essa.

Nel primo capitolo ho spiegato come il sangue per i cinesi non sia semplicemente un liquido rosso che circola nei vasi sanguigni, il quale trasporta le sostanze nutritive agli organi all'interno del nostro corpo, bensì esso è considerato un tutt'uno con il *qi*, il soffio vitale, il quale scorre simultaneamente all'interno dell'organismo insieme al sangue. Il *qi* rappresenta la sua forza motrice, insita in ogni individuo, secondo la tradizione cinese.¹⁴¹ Tale concetto è parte integrante della cultura cinese ed emerge nei testi scelti a testimonianza dei forti e radicati valori tradizionali, i quali vengono messi in discussione da una serie di cambiamenti socio-culturali. Infatti, nonostante l'idea

¹⁴¹ LIU Yanchi, *op.cit.*, p.68.

che il sangue sia prezioso e unico per ogni individuo, la nascita del fenomeno dei venditori di sangue, già negli anni Trenta, incrina la solidità di questo modo di pensare.

I venditori di sangue, i cosiddetti *maixue de ren* 卖血的人, sono generalmente uomini che per sopravvivere, sono costretti a vendere il proprio sangue per mantenere la famiglia, per sposarsi o per comprarsi una casa. Personalmente ritengo che la vendita del sangue in Cina iniziata negli anni Trenta sia il punto di inizio del cambiamento del ruolo del sangue all'interno della società cinese, in quanto da elemento che sfiora i confini del sacro, comincia a diventare un bene commerciale, poiché il sangue diventa pian piano la soluzione ai problemi economici dei cinesi, in particolare per i contadini, i quali rispetto ai cittadini, vivono in condizioni più difficili nelle campagne cinesi.¹⁴² Tale fenomeno si accentua e dilaga dagli anni Cinquanta fino a raggiungere l'apice negli anni Novanta. Il Paese, sotto il potere comunista dal 1949, preme verso un repentino sviluppo economico avviando una serie di riforme, tale atteggiamento delle autorità si riflette anche sulla società cinese: i cinesi diventano più pragmatici e si allontanano dal modo di pensare tradizionale, perdendo per necessità certi valori, per esempio se una volta la vendita del sangue umano non era stata presa in considerazione, ora diventa un fatto normale, che non suscita scalpore tra le persone.¹⁴³ Addirittura, in “Guanguan de bupin” anche il latte materno diventa un mezzo per guadagnare soldi: il latte materno e il sangue, entrambi due liquidi corporei carichi di forti significati simbolici, sono, in quegli anni, una merce di scambio, al pari di un chilo di zucchero o di un cocomero. Secondo la tradizione cinese, una persona di salute cagionevole può trarre dei grandi benefici bevendo latte materno, in quanto si riteneva che allungasse la durata della vita di uomo, aumentasse la sua forza fisica e il suo vigore sessuale.¹⁴⁴ A tal proposito cito un passo di “Guanguan de bupin”:

母亲说：“官官，替你雇个奶婆，吃点人奶吧？”

我笑了：一个站起来五尺高的人，偎到女人怀里吮奶子。这固然不一定是做不得的事，但家乡的女人不比外面的女人呀！这些女人有的只是一脸枯黄干瘪肉，浑身放散着汗酸臭；她们是不会把皮肤调弄得白嫩嫩，擦上香水巴黎粉安排给人搂着吻着的呀！

我向母亲皱眉摇摇头。

¹⁴² A tal proposito sono stati realizzati due importanti film: *Ermo* 二嫖 (Ermo) diretto nel 1994 da Zhou Xiaowen e *Zui Ai* 最爱 (Love for life) del 2011 di Gu Changwei. Il primo narra la storia di Ermo, una donna che vende spaghetti in un villaggio dello Hebei per mantenere il marito e il figlio. Quando, i suoi vicini acquistano un televisore, ne diventa ossessionata e ne vuole uno anche lei, al punto che arriva a vendere il proprio sangue per poter soddisfare tale desiderio. Il secondo, ispirato dal romanzo di Yan Lianke *Il sogno del villaggio dei Ding*, racconta la diffusione dell'AIDS nelle campagne cinesi, concentrandosi sulla storia d'amore dei due protagonisti, che simboleggiano la speranza, nonostante la grave condizione in cui vertono.

¹⁴³ Come ho spiegato nel primo capitolo, il sangue animale e anche quello umano veniva precedentemente utilizzato durante i rituali, ma non si erano mai verificati casi di vendita di sangue e conseguente possibilità di guadagno.

¹⁴⁴ EBERHARD, *op.cit.*, p.159.

“为什么你摇头？”

“那多难为情！”

“有什么难为情？”母亲笑了，给我解释这误会：“傻孩子，又不是叫你像个小官官自己亲去吮奶子，是叫她挤在碗里给你喝呀！”

我竟没想到有这个好办法，惊奇地问：“是像牛奶一样，挤出来喝吗？”

“自然是罗！这个可比牛奶好十倍啦！”

“那就试试看吧。”¹⁴⁵

Mia madre disse: “Guanguan, assumerò per te una balia, così potrai bere un po’ di latte umano!”.

Io risi: un uomo alto circa un 1,52 m, tra le braccia di una donna che allatta. Questa non è certamente una cosa che non si possa fare, ma le ragazze del paese non sono all’altezza delle ragazze di città. Alcune hanno un viso giallastro e un corpo aggrinzito e dalla testa ai piedi emanano un cattivo odore. Non sono in grado di avere una pelle bianca e delicata, per abbracciarle e baciarle bisognerebbe pulirle con il profumo di Parigi! Corrugai le sopracciglia e scossi la testa: “Perché ti giri?”

“Sono molto imbarazzato!”

“Cosa c’è da imbarazzarsi?” mia madre rise e mi spiegò il malinteso: “Sciocco bambino, non verresti allattato al seno materno come quando eri piccolo, le chiederei di mettere il latte in una ciotola così tu lo potresti bere!”

Non avrei mai pensato a questa soluzione e domandai sorpreso: “Lo puoi strizzare e bere come fosse latte di mucca?”

“Naturalmente! È anche dieci volte migliore del latte di mucca!”

“Allora proviamolo!”¹⁴⁶

In seguito ad un brutto incidente durante l’estate a Shanghai, il protagonista del racconto di Wu Zuxiang, soprannominato ironicamente sin dalla nascita Guanguan¹⁴⁷, viene ricoverato in un

¹⁴⁵ WU Zuxiang, “Guanguan de bupin” *Zhongguo xiandai wenxue baijia Wu Zuxiang daibiaozuo* 中国现代文学百家吴组缜代表作 (Letteratura cinese moderna: i lavori rappresentativi di Wu Zuxiang), 2001, <http://book.httpe.com/Html/127/73228612507.shtml#download>, 8 gennaio 2013.

¹⁴⁶ La presente traduzione e le seguenti relative al racconto di Wu Zuxiang, in assenza di una precedente traduzione in lingua italiana sono state eseguite dalla sottoscritta. Di questo racconto esiste la traduzione inglese a cura di Cyril BIRCH, “Young Master gets his tonic, in *The Columbia Anthology of Modern Chinese Literature*, New York, Columbia University Press, 2007, pp. 159-173.

¹⁴⁷ (Segue nota) *Guan* 官 è il titolo onorifico che un letterato o un intellettuale cinese otteneva superando gli esami imperiali in vigore fino al 1905, con la fine del sistema imperiale tale figura viene sostituita dai moderni ministri. Colui che si aggiudicava tale incarico

ospedale straniero della città e sottoposto ad una trasfusione di sangue. Tornato a casa, la madre vedendolo debole e sempre più magro, basandosi su una credenza locale, dice al figlio che avrebbe assunto una balia per fargli bere del latte umano, in cinese *rennai* 人奶, per migliorare la sua condizione fisica. Tale pratica si basa su delle superstizioni locali, le quali come ritiene Lu Xun sono degli aspetti negativi della medicina tradizionale cinese, ricca di inusuali rimedi, che lo scrittore descrive nel 1919 nella sua opera “Yao” 药 (*Medicina*). In “Yao” Lu Xun racconta la storia di Xiao Shuan, giovane malato di tubercolosi, al quale i genitori fanno mangiare dei *mantou* 馒头 (pane cotto al vapore) inzuppati nel sangue di Xia Yu¹⁴⁸, giovane rivoluzionario condannato a morte. Riporto di seguito la frase, in cui il signor Kang incita i genitori del ragazzo a provare tale rimedio:

“包好，包好！这样的趁热吃下。这样的人血馒头，什么痨病都包好！”¹⁴⁹

“Una cura garantita, una cura garantita! Mangiato così caldo, un pane inzuppato nel sangue umano può guarire qualsiasi forma di tisi!”¹⁵⁰

Secondo la tradizione cinese tale pratica offre dei benefici al corpo umano, tuttavia il giovane ragazzo muore poco dopo, nonostante abbia provato questa cura. È evidente che l'intento di Lu Xun sia quello di far emergere le superstizioni presenti in diversi aspetti della cultura cinese, come si evince dal racconto.¹⁵¹

occupava un buona posizione sociale e godeva di prestigio. In “Guanguan de bupin”, Guanguan è il soprannome con il quale viene chiamato il protagonista del racconto sin dalla sua infanzia: tale nomignolo è qui usato in accezione ironica, in quanto Wu Zuxiang gioca sul significato insito nel termine, il quale fa riferimento a una persona di una certa cultura e posizione sociale, tuttavia nel racconto il protagonista, nonostante venga soprannominato Guanguan, in realtà presenta una costituzione debole e cagionevole, caratteristiche in netto contrasto con il significato del soprannome. Questo è chiaro fin dalla prima riga del racconto: 我自幼便不失官官的身份，有个瘦弱常生病的身肢。 , ovvero *La mia identità di Guanguan fin dall'infanzia presentava un fisico debole e cagionevole*. Nel dizionario on-line, la spiegazione dei caratteri *Guanguan* 官官 è la seguente: 对年轻男子或男童的爱称, ovvero un nomignolo che si associa ad un giovane ragazzo o a un bambino. Vedi *Guanguan* 官官, in “Baikē”, 2011, <http://www.baikē.com/wiki/%E5%AE%98%E5%AE%98>, 5 febbraio 2013.

¹⁴⁸ Credo sia interessante sottolineare che il personaggio di Xia Yu si riferisca ad una persona realmente vissuta: Qiu Jin 秋瑾, prima femminista cinese, scrittrice e attivista politica, la quale per i suoi ideali, viene condannata a morte durante i moti rivoluzionari prima del 1911. Ella insistette sulla piena uguaglianza e sull'indipendenza economica delle donne, tanto che si vestiva con abiti maschili, per cercare di affermarsi come donna al pari di un uomo. Come evidenzia Milena Dolezelova-Velingerova, Lu Xun nelle sue opere inserisce degli elementi autobiografici, e nonostante non fosse in Cina al momento dell'esecuzione di Qiu Jin, probabilmente il fatto che ella fosse originaria dello Shaoxing, paese natale del celebre scrittore, e fosse una rivoluzionaria che si batteva per un nuovo ruolo dell'intellettuale in Cina, abbia suscitato l'interesse e l'ammirazione di Lu Xun. Per approfondimento si rimanda a Milena Dolezelova-Velingerova, in Merle, GOLDMAN, *Modern Chinese Literature in the May Fourth Era*, USA, Harvard University Press, 1977, pp. 221-231.

¹⁴⁹ “Yao” 药 (*Medicina*), in “Capturing Chinese Publications LLC”, 2010, <http://capturingchinese.com/wp-content/uploads/2010/05/Yao.pdf>, 20-01-2013.

¹⁵⁰ Lu Hsün, "Medicina", in Lu Hsün, *Fuga sulla luna*, trad. a cura di Primerose Gigliesi, Milano, Garzanti, 1977, p. 35.

¹⁵¹ In “Yao”, la critica di Lu Xun non si limita alla medicina tradizionale cinese, ma anche ad altre superstizioni insite nella tradizione cinese, per esempio egli descrive la madre di Xiao Shuan, quando esegue un piccolo rituale sulla tomba del figlio, disponendo sulla tomba quattro piatti, una ciotola di riso e bruciando della carta.

La trasformazione della tradizionale concezione cinese relativa al sangue, oltre ad essere influenzata dai cambiamenti socio-culturali, è legata anche all'evoluzione del concetto tradizionale del corpo umano all'interno della società cinese. Nella medicina tradizionale e nella filosofia cinese, il corpo umano è espressione dell'armonia tra macrocosmo e microcosmo, inteso come una sorta di cosmo in miniatura. Tale armonia è mantenuta all'interno del corpo se *yin* e *yang* sono in equilibrio, concetti che come ho spiegato nel primo capitolo, ricorrono continuamente nella medicina tradizionale cinese, tanto che viene fatta una distinzione tra organi *yin* e *yang*. Nel Novecento, la società cinese cambia: il crollo del millenario sistema imperiale e i successivi anni repubblicani portano cambiamenti positivi in tutto il Paese, ma allo stesso tempo emergono fenomeni e problemi sociali, già esistenti prima, ma non con tali dimensioni. Perciò, l'aumento della prostituzione e il diffondersi del commercio del sangue sono l'espressione del nuovo valore economico che il corpo assume all'interno della società. Esso, proprio come il sangue, diventa una fonte di guadagno, un oggetto da sfruttare sessualmente ed economicamente, come risulta evidente dall'aumento di prostitute nei vicoli delle grandi città e dall'incremento di contadini che sono sempre più disposti a vendere il proprio sangue pur di guadagnare denaro, da integrare alle loro misere entrate. A testimonianza di questa mia tesi riporto un episodio di "Guanguan de bupin", nel quale emerge come il corpo, in questo caso quello femminile, sia quasi una "macchina" produttrice di latte: il corpo della donna perde addirittura la sua funzione sessuale e viene usato unicamente per la produzione del tonico ritenuto benefico per la salute del protagonista, ossia il latte materno. Guanguan paragona il corpo della donna alla mucca, in cinese *niu* 牛, affermando che la balia Tie Bajiao sembra stupida come l'animale, tuttavia ella è più intelligente di quest'ultimo, dato che per il suo portentoso latte riceve denaro.¹⁵²

我远远地望着，觉得很有趣。这婆娘真蠢得如一只牛，但到底比牛聪明了：牛酿了奶子，要人替挤捏出来卖钱，自己只会探头在草盆里，嚼着现成的食。这奶婆，这只牛，却会自己用手挤，卖了钱，养活自己，还好养家口。我想，人到底比牛聪明呀！¹⁵³

Osservavo da lontano con particolare interesse. Questa donna sembrava davvero stupida come una mucca, ma dopotutto era più intelligente: quando la mucca fa il latte ha bisogno di un uomo che lo strizza fuori e lo vada a vendere, da sola può solo allungare la testa nell'erba e masticandola diventa il suo cibo. Al contrario, questa donna, questa mucca, è in grado con le

¹⁵² Chin Tsing, HSA, *A History of Modern Chinese Fiction*, New Haven, Yale University Press, 1961, p. 282.

¹⁵³ WU Zuxiang, *op.cit.*, p. 39.

*sue mani di strizzarsi il latte, di venderlo e di mantenere se stessa e la sua famiglia. Penso che gli uomini alla fin dei conti siano più intelligenti delle mucche!*¹⁵⁴

Guanguan, narratore in prima persona della storia, esprime la sua opinione sulla balia Tie Bajiao, assunta dalla madre per fargli bere del latte umano, grazie al quale egli si sarebbe rimesso in forze. In questo estratto, quanto detto finora è evidente: il cambiamento del significato del corpo associato al latte e al sangue è accompagnato dallo sviluppo di una sua nuova concezione: il corpo attraverso i propri liquidi viene strumentalizzato per trarne benefici, i contadini non sfruttano più soltanto il terreno che coltivano, ma arrivano a sfruttare il loro stesso corpo.

Dopo aver accennato brevemente come non solo il sangue, ma anche il corpo umano e il latte materno subiscano una trasformazione all'interno della cultura cinese sin dai primi decenni del secolo scorso, al fine di far comprendere come tale fenomeno investa molteplici elementi della tradizione cinese, di seguito intendo analizzare nello specifico il caso del sangue, trattando invece di un periodo e di una produzione letteraria più recenti.

Con l'intento di sviluppare una precisa e chiara dissertazione sull'argomento, ho deciso di suddividere il lavoro in macro concetti: il sangue quale simbolo di tradizioni, quale simbolo di legami familiari e quale bene commerciale e causa di una delle malattie più diffuse al mondo: l'AIDS.

1.1 SANGUE: RAPPRESENTAZIONE DI VALORI TRADIZIONALI CINESI?

In questo paragrafo attraverso degli estratti da *Cronache di un venditore di sangue* e *Spaghetti cinesi*, esaminerò come in questi testi il sangue sia collegato ad alcuni aspetti tradizionali della cultura cinese, cercando di spiegare come il suo valore simbolico, che nel corso degli anni è gradualmente mutato, trovi espressione in letteratura.

Cronache di un venditore di sangue, romanzo di Yu Hua pubblicato per la prima volta nel 1995, narra le vicende di Xu Sanguan, operaio in un cotonificio che per mantenere la famiglia è costretto a vendere sangue ai “capoccia del sangue”, presso gli ospedali locali. Sin dalle prime pagine del romanzo, il sangue riveste un ruolo rilevante nella vita del protagonista: per esempio, egli riesce a sposarsi con Xu Yulan grazie al denaro guadagnato dal primo prelievo di sangue, e nel corso della storia, attraverso la vendita del sangue riesce a far fronte ai problemi che

¹⁵⁴ Traduzione ad opera mia.

investono la sua famiglia, composta dalla moglie e dai suoi tre figli: Felice Uno, Felice Due e Felice Tre.

Leggendo il romanzo emergono punti di vista differenti in merito al sangue e alla sua vendita: chi considera la vendita del sangue come un'azione abituale e una grande opportunità per guadagnare dei soldi, e chi, al contrario, ha ben presente cosa rappresenta il sangue nel pensiero cinese, tuttavia per necessità accetta tale situazione. Nelle prime pagine del romanzo è riportato un interessante dialogo tra Xu Sanguan e il nonno:

他爷爷继续说：“我儿，你也常去卖血？”许三观摇摇头：“没有，我从来不卖血。”
“我儿……”爷爷说，“你没有卖血；你还说身子骨结实？我儿，你是在骗我。”¹⁵⁵

“Figlio, vai anche tu a vendere spesso il sangue?” insisté il nonno. “No,” rispose Xu Sanguan scuotendo la testa, “non l’ho mai venduto.”

“Figlio mio ... non hai mai venduto il sangue e sostieni di avere una buona salute? Mi stai prendendo in giro .”¹⁵⁶

In questo estratto il nonno chiede al nipote se abbia mai venduto il sangue e lo informa che non può affermare di essere un uomo di buona salute se non l’ha fatto. L’affermazione dell’anziano sottintende che vendere il sangue dovesse essere una pratica abituale dell’epoca e che agli occhi della gente indicasse godere di buona salute.

Trovo interessante il fatto che a esprimere tale concetto sia un uomo anziano, il quale, data l’età, dovrebbe essere legato alla tradizione, al contrario, qui la figura del nonno risulta perfettamente al passo con i tempi. È bene ricordare che la storia narrata è ambientata dai primi anni Cinquanta fino alla fine degli anni Ottanta, ovvero nei primi anni della RPC fino alla fine della Rivoluzione Culturale e l’avvio delle Riforme di Apertura di Deng Xiaoping, quando la Cina sotto il potere comunista è spinta verso un repentino sviluppo economico, in particolare negli anni Cinquanta e Sessanta con una serie di riforme economiche e campagne politiche lanciate in continuazione dal PCC, all’epoca sotto la guida del presidente Mao Zedong. La domanda del nonno al nipote è l’espressione delle trasformazioni sociali che si verificano in Cina negli anni Cinquanta: la crisi del tradizionale sistema confuciano e la spinta verso il rafforzamento economico in senso nazionalistico e non individuale. Il nonno di Xu Sanguan,

¹⁵⁵ Yu Hua 余华, Xu Sanguan mai xue ji 许三观卖血记 (Cronache di un venditore di sangue), s.l., Jiangsu wenyi chubanshe, 1996.

¹⁵⁶ Yu Hua, *Cronache di un venditore di sangue*, tr. Maria Rita Masci, collana I coralli, 102, Torino, Einaudi, 1999, p. 3.

come la maggior parte dei cinesi, si adegua a tali cambiamenti: egli è cosciente dei vantaggi che offre la vendita del sangue, ossia guadagno facile e riconoscimento pubblico del proprio stato di salute, e di conseguenza il sangue perde in questo modo la sua valenza simbolica e ne acquisisce una concreta, quale mezzo per migliorare il proprio status sociale.

Nel seguente dialogo tra Xu Sanguan e lo zio, le parole del nonno vengono confermate:

许三观说：“四叔，有一件事我不明白，我想问问你。”

四叔说：“说吧。”

“是不是没有卖过血的人身子骨都不结实？”

“是啊，”四叔说，“你听到刚才桂花她妈说的话了吗？在这地方没有卖过血的男人都娶不到女人……”

“这算是什么规矩？”

“什么规矩我倒是不知道，身子骨结实的人都去卖血，卖一次血能挣三十五块钱呢，在地里干半年的它也还是那么多……”

“四叔，照你这么说来，这身上的血就是一棵摇钱树了？”

“那还得看你身子骨是不是结实，身子骨要是不结实，去卖血会把命卖掉的。你去卖血，医院里还先得给你做检查，先得抽一管血，检查你的身子骨是不是结实，结实了才让你卖……”[...]

“你说医院里做检查时要先抽一管血？”

“是啊。”

“这管血给不给钱？”

“不给，”他四叔说，“这管血是白送给医院的。”¹⁵⁷

Xu Sanguan disse: “C’è una cosa che non capisco, vorrei parlargliene.”

Lo zio rispose: “Dimmi.”

“È vero che se uno non ha mai venduto il sangue non ha una buona salute?”

“È vero,” rispose lo zio. “Hai sentito quello che ha detto poco fa la madre di Gui Hua? Qui chi non ha mai venduto il sangue non trova moglie ...”

“Che razza di regola è questa?”

¹⁵⁷ YU Hua 余华, *op.cit.*, p. 3-4.

“Non lo so, ma tutti gli uomini sani vendono il sangue. Ricevono ogni volta trentacinque yuan , quanto si guadagnava lavorando la terra per sei mesi. Il sangue è come l’acqua di pozzo, se non vi attingi resta scarsa, ma se la prendi tutti i giorni, ce ne sarà in abbondanza ...”

“Zio, a sentire quello che dici sembrerebbe che il sangue sia una sorta di albero degli zecchini.”

“Dipende se hai una buona salute. Se sei di costituzione cagionevole, vendere il sangue può mettere la tua vita in pericolo. La prima volta che vai a venderlo all’ospedale, ti fanno un prelievo: esaminano il sangue per verificare il tuo stato di salute. Lo puoi vendere solo se ti senti bene ...”[...]

“Hai detto che all’ospedale ti prelevano il sangue per esaminarlo?”

“Sì”.

“Ti pagano per questo prelievo?”

“No, quello lo regali all’ospedale.”¹⁵⁸

Il sangue, nella medicina tradizionale cinese è il connubio tra il *qi* e se stesso, in questo dialogo viene descritto *“come l’acqua di pozzo”* che *“se non vi attingi resta scarsa, ma se la prendi tutti i giorni, ce ne sarà in abbondanza”*, frase che giustifica la sua vendita, anzi risulta essere positiva, in quanto lo zio afferma che il sangue, come l’acqua di pozzo, più viene prelevato più si rigenera. Tale affermazione fa scaturire in Xu Sanguan il pensiero che il *“sangue sia una sorta di albero degli zecchini”*, un albero i cui frutti sono i soldi.

Come si evince già da questi primi estratti di testo, la tradizionale concezione del sangue sembra completamente scomparsa sia nelle parole del nonno sia in quelle dello zio, solo Xu Sanguan, almeno nelle prime pagine del romanzo, appare estraneo a questo fenomeno. Egli sembra uno spettatore ignaro della realtà, un uomo che oltre ad occuparsi del suo lavoro non conosce nient’altro, infatti, di fronte alla domanda del nonno si sente preso in giro e solo ascoltando le parole pronunciate dallo zio, realizza le nuove potenzialità del sangue.

Quando Xu Sanguan incontra A Fang e Gen Long, due contadini che vendono abitualmente il sangue, la situazione cambia: egli, incuriosito, per la prima volta vende il sangue e guadagna ben trentacinque yuan¹⁵⁹, con i quali potrà sposarsi con Xu Yulan. Il protagonista del romanzo entra in questo modo nel nuovo meccanismo sociale, sempre più diffuso in Cina, soprattutto nelle zone rurali. Il giovane Xu Sanguan, proprio come avevano fatto il nonno e lo zio, si adatta

¹⁵⁸ YU Hua, *op.cit.*, pp. 5-6.

¹⁵⁹ Dai testi consultati emerge che mediamente a ogni prelievo un contadino poteva guadagnare dai 35 agli 80 yuan, pari a 5-6 dollari. Vedi HASKI, *op.cit.*, pp. 17; 38.

agli usi e costumi contemporanei e ne apprezza soprattutto il profitto immediato: il suo atteggiamento è perfettamente in linea con quello della Cina, che nel corso del Novecento, tra successi e fallimenti, corre velocemente verso lo sviluppo economico, nel quale il profitto occupa una posizione dominante, in particolare in seguito al viaggio verso Sud di Deng Xiaoping nel 1992, quando il Piccolo Timoniere¹⁶⁰ incita tutti i cinesi ad arricchirsi. Tale atteggiamento ha delle forti ripercussioni nella vita quotidiana dei cinesi, in particolare per i contadini, che vengono travolti dalla frenetica corsa verso la ricchezza. In questo contesto, il sangue acquista sempre di più una valenza concreta, quale strumento da sfruttare, poiché la sua vendita è considerata un'azione positiva. Di fronte al potere del denaro, l'aspetto simbolico e identitario, che il sangue riveste ancora nella medicina tradizionale e nella cultura, passa nettamente in secondo piano.

I primi venditori di sangue che Xu Sanguan conosce sono A Fang e Gen Long. Sono entrambi personaggi importanti all'interno del romanzo, in quanto sono loro che accompagnano Xu Sanguan a vendere per la prima volta il sangue e gli illustrano come comportarsi in seguito a un prelievo. Cito il seguente passo tratto dal romanzo di Yu Hua:

【。。。】，十九岁的根龙说，“我们卖完血以后要上馆子去吃一盘炒猪肝，喝二两黄酒.....”

三十多岁的那个人叫阿方，阿方说：“猪肝是补血的，黄酒是活血的.....”¹⁶¹

[...] rispose il diciannovenne Gen Long. “Una volta che abbiamo finito andiamo al ristorante e ordiniamo un piatto di fegato di maiale saltato in padella e cento grammi di vino di miglio...”
Il trentenne che si chiamava A Fang, aggiunse: “Il fegato di maiale arricchisce il sangue, il vino dà vigore alla sua circolazione...”¹⁶²

A Fang e Gen Long informano Xu Sanguan dell'importanza di un'adeguata alimentazione dopo la vendita del sangue: è necessario mangiare un piatto di fegato di maiale e bere cento grammi di vino di miglio, per recuperare il sangue appena perso a causa del prelievo. Successivamente i due contadini introducono il concetto di sangue quale forza insita nel corpo umano, evidenziato nel seguente dialogo:

¹⁶⁰ Piccolo Timoniere è il soprannome con il quale viene chiamato Deng Xiaoping, in opposizione al Grande Timoniere, ovvero Mao Zedong.

¹⁶¹ YU Hua 余华, *op.cit.*, p.8.

¹⁶² YU Hua, *op.cit.*, p. 7.

阿方问他：“你卖了血，是不是觉得头晕？”

许三观说：“头倒是不晕，就是觉得力气没有了，手脚发软，走路发飘……”

阿方说：“你把力气卖掉了，所以你觉得没有力气了。我们卖掉的是力气，你知道吗？你们城里人叫血，我们乡下人叫力气。力气有两种，一种是从血里使出来的，还有一种是从肉里使出来的，血里的力气比肉里的力气值钱多了。”

许三观问：“什么力气是血里的？什么力气是肉里的？”

阿方说：“你上床睡觉，你端着个碗吃饭，你从我阿方家走到他根龙家，走那么几十步路，用不着使劲，都是花肉里的力气。你要是下地干活，你要是挑着百十来斤的担子进城，这使劲的活，都是花血里的力气。”

许三观点着头说：“我听明白了，这力气就和口袋里的钱一样，先是花出去，再去挣回来。”【。。。】

根龙说：“也不能说力气比你多，我们比你们城里人舍得花力气，我们娶女人、盖屋子都是靠卖血挣的钱，这田地里挣的钱最多也就是不让我们饿死。”

阿方说：“根龙说得对，我现在卖血就是准备盖屋子，再卖两次，盖屋子的钱就够了。根龙卖血是看上了我们村里的桂花，本来桂花已经和别人订婚了，桂花又退了婚，根龙就看上她了。”¹⁶³

A Fang gli chiese: “Ti sei sentito girare la testa dopo che hai venduto il sangue?”

Xu Sanguan rispose: “No, la testa non mi girava, invece mi sentivo privo di forze, avevo le braccia e le gambe molli e quando camminavo avevo l'impressione di fluttuare ...”

“Hai venduto la tua forza, per questo ti sei sentito venir meno,” disse A Fang. “Sai è la forza che vendiamo. Voi gente di città lo chiamate sangue, ma noi contadini la chiamiamo forza. Ci sono due tipi di forza, una viene dal sangue, l'altra dalla carne, e quella del sangue vale più soldi di quella della carne.”

“Che differenza c'è tra le due?” chiese Xu Sanguan.

“Quando dormi, o tieni in mano una tazza di riso e mangi, o percorri la breve distanza che c'è tra la mia casa e quella di Gen Long, non ti sforzi molto e utilizzi la forza della carne. Ma quando lavori i campi, o trasporti in città un carico di una cinquantina di chili col bilanciere, fai un grosso sforzo e usi la forza del sangue,” precisò A Fang. [...]

¹⁶³ Yu Hua 余华, *op.cit.*, pp.16-17.

E Gen Long: “Non è detto, ma rispetto a voi cittadini la spendiamo più volentieri. Per prendere moglie o per costruirci la casa contiamo sui soldi che guadagniamo vendendo il sangue; i soldi che si ricavano lavorando la terra, quand’è tanto, bastano per non morire di fame.”

“Gen Long ha ragione,” rispose A Fang. “Io questa volta ho venduto il sangue perché voglio cominciare a costruirmi una casa. Ancora due volte e avrò abbastanza soldi. Gen Long l’ha venduto perché ha messo gli occhi su Gui Hua. Lei doveva sposare un altro, ma ha annullato le nozze e Gen Long si è fatto avanti.”¹⁶⁴

A Fang e Gen Long in questo dialogo informano Xu Sanguan che vendere il sangue equivale a vendere la propria forza. Essi parlano dell’esistenza di due tipi di forza: “*la forza della carne*”, ovvero la forza fisica, e “*la forza del sangue*”, ovvero il *qi*, il soffio vitale, quest’ultima è più importante della prima perché permette di guadagnare denaro. “*La forza del sangue*” è usata in situazioni che richiedono l’impiego di molta energia, per questo motivo è necessario più tempo per riprendersi, di conseguenza dopo un prelievo di sangue normalmente si avvertono capogiri e un forte senso di debolezza. A Fang e Gen Long sono due contadini e rispetto a Xu Sanguan, che è un operaio, affermano di comprendere meglio di un cittadino l’importanza della “*forza del sangue*”, perché fanno affidamento ad essa, ossia ai soldi guadagnati tramite la sua vendita, per realizzarsi nella vita.

A parer mio, con il termine “*forza*” i due uomini fanno riferimento al sangue quale espressione del *qi*, il soffio vitale, la forza motrice che contemporaneamente ad esso scorre nei vasi sanguigni. Le vertigini e il senso di debolezza, in seguito ad un prelievo, sono causati da uno squilibrio interno tra sangue e *qi*, che come ho spiegato nel primo capitolo, può generare un deficit di *qi* e la stasi del sangue. Tuttavia, anche in questo dialogo, nonostante i due contadini associando il termine “*forza*” al sangue sembrano attribuirgli una valenza simbolica, in realtà essi sottolineano il pragmatismo in voga in quegli anni, poiché, come aveva già messo in evidenza precedentemente lo zio di Xu Sanguan, il denaro è più importante, la “*forza del sangue*” si riduce a un semplice strumento per arricchirsi, nonostante si sia a conoscenza della sua valenza simbolica, la quale in questo momento storico non è rilevante.

L’aspetto simbolico e tradizionale del sangue emerge nelle seguenti parole di Xu Yulan, moglie di Xu Sanguan, la quale, nonostante accetti per sopravvivere i soldi guadagnati dal marito vendendo il sangue, in queste battute riporta alla luce gli insegnamenti del padre in merito al concetto di sangue.

¹⁶⁴ YU Hua, *op.cit.*, pp. 14-15

【。。。】许玉兰仍然响亮他说着：“从小我爹就对我说过，我爹说身上的血是祖宗传下来的，做人可以卖油条、卖屋子、卖田地……就是不能卖血。就是卖身也不能卖血，卖身是卖自己，卖血是卖祖宗，许三观，你把祖宗给卖啦。”【。。。】¹⁶⁵

[...] “ *Fino da quando ero piccola,*” continuò lei gridando come prima, “*mio padre mi diceva che il sangue ci viene dagli antenati. Per vivere uno può vendere frittelle, vendersi casa, la terra... ma in nessun caso può vendere il sangue. Può persino vendere il proprio corpo. Ma se vende il sangue, vende i suoi avi. Xu Sanguan, tu hai venduto i tuoi antenati!*”¹⁶⁶

Xu Yulan rivolge queste dure parole al marito, il quale le confessa di aver venduto nuovamente il sangue. Ella grida, convinta delle sue idee, che quello che ha fatto è inammissibile, perché vendere il proprio sangue significa vendere i propri avi. Perciò, secondo Xu Yulan, nel sangue è scritta la storia di una persona e quella dei suoi antenati, venderlo significa separarsi da una parte di se stessi. È evidente che nella visione tradizionale il sangue sia sinonimo di identità, un tratto distintivo che rende una persona diversa da un'altra. Addirittura, ella afferma che una persona può vendere il proprio corpo, ma mai il sangue, questo perché il corpo è considerato semplicemente un involucro esterno, che funge da contenitore di un qualcosa molto più prezioso, ossia il sangue, il quale deve essere custodito come un tesoro e non usato a scopo di lucro. Xu Yulan riporta alla luce concetti propri del pensiero cinese, in cui il sangue quale espressione di *qi* e rappresentazione di legami familiari, occupa una posizione rilevante, tuttavia, nonostante il riemergere di tali valori tradizionali, in realtà questi sono oscurati dal pensiero materialista sempre più diffuso all'epoca.

Spaghetti cinesi di Ma Jian è un romanzo ambientato nella Cina post-maoista, in cui i protagonisti sono uno scrittore professionista e un donatore di sangue. Durante una cena lo scrittore informa l'amico che il segretario del Comitato del Partito dell'Associazione degli scrittori gli ha assegnato un nuovo lavoro: scrivere un romanzo propagandistico sulla figura di Lei Feng¹⁶⁷, individuando nell'odierna società un personaggio che abbia la sua stessa coscienza socialista. Tra realtà e fantasia, il romanzo descrive le contraddizioni della Cina di quegli anni ed

¹⁶⁵ Yu Hua 余华, *op.cit.*, pp. 81.

¹⁶⁶ Yu Hua, *op.cit.*, pp. 79.

¹⁶⁷ Lei Feng 雷锋, era un giovane soldato dell'Esercito Popolare di Liberazione noto per la sua fedeltà al Partito, diventa un'icona culturale e modello da seguire per la sua coscienza socialista. Celebre è lo slogan 向雷锋同志学习, ovvero “imparare dal compagno Lei Feng”.

esprime la difficoltà dello scrittore professionista nel dar voce ai propri pensieri, manifestazione della condizione dell'intellettuale dell'epoca, combattuto tra seguire i dettami del PCC e la propria vena creativa.

Il sangue nel romanzo di Ma Jian è lo strumento attraverso il quale egli esprime le contraddizioni di tale contesto storico, come risulta evidente dalla scelta dell'autore di utilizzare il termine *xianxuezhè* 献血者 (donatore di sangue) al posto di *maixuezhè* 卖血者 (venditore di sangue), scelta adottata, invece, sia da Wu Zuxiang che da Yu Hua e Yan Lianke. Il verbo "donare", sia in cinese che in italiano, implica dare qualcosa a qualcuno senza un secondo fine: l'autore adottando tale termine sottolinea la contraddizione insita nella figura del donatore di sangue, che si vanta di vendere il sangue, oltre che per il proprio profitto, per contribuire alla crescita del Paese. Lo scrittore professionista fa notare all'amico che all'estero le persone donano gratuitamente il sangue, mentre in Cina, lui e la maggior parte dei cinesi hanno individuato nel sangue un'occasione per arricchirsi velocemente. Tale atteggiamento è la manifestazione della politica di sviluppo che la Cina avvia negli anni Ottanta e che costituisce uno dei bersagli polemici di Ma Jian.

Nonostante *Spaghetti cinesi* sia un romanzo orientato a evidenziare come il sangue sia ormai diventato un bene commerciale, che si può vendere e barattare, nel paragrafo seguente, è possibile sollevare la questione se nel concetto del sangue nella Cina del Novecento sia possibile rintracciare dei valori della cultura tradizionale cinese, poiché a tal proposito trovo interessante le seguenti parole pronunciate dal donatore di sangue:

“我不动什么脑筋就有吃的。”他想激作家说话。“但是，这里面有很多痛苦的体验。”

这是他七年来常使用的句子，特别是在作家面前。在他第二次献血以后，专业作者抱着他哭了：“这里面有很多痛苦的体验。”¹⁶⁸

“Io ho da mangiare senza dover far lavorare il cervello” continua il donatore per provocare.

*“Eppure, c'è tanto dolore qui dentro” aggiunge battendosi il petto. Ha ripetuto spesso questa frase negli ultimi sette anni. L'ha presa dallo scrittore. Quando donò il sangue per la seconda volta, lo scrittore professionista lo abbracciò e disse tra i singhiozzi: “C'è tanto dolore qui dentro”.*¹⁶⁹

¹⁶⁸ Ma Jian 马建, *拉面者*, s.l., Tianjin guji chubanshe, 2002, capitolo 2. (Di questo romanzo non riporto le pagine, poiché ho potuto consultare solo la versione in pdf suddivisa in capitoli, riporto comunque i dati del libro in commercio in lingua originale)

¹⁶⁹ Ma Jian, *Spaghetti cinesi*, tr. Nicoletta Pesaro, Milano, Feltrinelli, 2004, p.10.

Quando il donatore di sangue afferma: 这里面有很多痛苦的体验 (C'è tanto dolore qui dentro), si riferisce alle sofferenze che egli ha provato nel corso della sua vita, evidenziate dalla scelta del termine cinese *tiyan* 体验 (se verbo significa imparare dalla propria esperienza, se nome esperienza personale). Il dolore, al quale fa riferimento il donatore, non si limita alle sofferenze che egli ha dovuto affrontare nel corso della Rivoluzione Culturale e le difficoltà nel trovare un impiego finita questa esperienza, ma suppongo che il personaggio si riferisca anche alla vendita del sangue, attività che egli svolge da ben sette anni. Nonostante il donatore professionista sia descritto come una persona concentrata sul profitto, da questa frase emerge il suo lato umano: il dolore lo accompagna costantemente nel corso della sua attività di venditore di sangue, questo perché, probabilmente egli attribuisce al sangue un certo valore simbolico, ma per necessità è costretto a venderlo.

1.2 SANGUE: SIMBOLO DI LEGAME FAMILIARE

Nei seguenti estratti da *Cronache di un venditore di sangue* non è presente un esplicito riferimento alla parola “sangue”, tuttavia parlando di famiglia e di legami familiari, il nesso ad essa è implicito. Come ho già detto nel paragrafo precedente, protagonista del romanzo di Yu Hua è Xu Sanguan e le vicissitudini della sua famiglia, composta dalla moglie, Xu Yulan, e dai suoi tre figli: Felice Uno, Felice Due e Felice Tre. Sin dai primi capitoli del romanzo il lettore scopre che Xu Sanguan non è il padre biologico di Felice Uno, il cui vero padre è He Xiaoyong, uomo con il quale Xu Yulan doveva inizialmente sposarsi. Xu Sanguan, informato del fatto, decide ugualmente di prendersi cura del ragazzo, tuttavia nel corso della storia la questione della paternità di Felice Uno si ripresenta più volte. Xu Sanguan deve affrontare l'opinione della gente, che non si astiene dal ricordargli, di non essere il vero padre del ragazzo, addirittura gli fanno notare le somiglianze tra Felice Uno e He Xiaoyong. Tale atteggiamento dei compaesani, l'idea confuciana della famiglia e la mancanza di un effettivo legame di sangue con Felice Uno, portano turbamento nell'animo del protagonista.

Nel confucianesimo, la famiglia è “il perno della società cinese”¹⁷⁰: la vita di un uomo e di una donna ruota intorno ad essa e i legami di sangue e di parentela¹⁷¹ svolgono un ruolo molto importante nel corso della vita di una persona. I confuciani individuano cinque relazioni che

¹⁷⁰ Evelyn Nagai, BERTHRONG, John H., BERTHRONG, *Confucianesimo. Una introduzione*, Roma, Fazi Editore, 2004, p.72.

¹⁷¹ In Cina, prima della legge sul figlio unico del 1979, le famiglie erano molto numerose e si parla di clan, all'interno dei quali bisogna fare una distinzione tra legami di sangue e legami di parentela. I primi indicano consanguineità, mentre i secondi indicano relazioni sociali che possono includere aspetti sociali, civili e giuridici.

regolano la società, ovvero padre-figlio, sovrano-suddito, fratello minore-fratello maggiore, marito-moglie e amico-amico. Questi rapporti si fondano sui principi di reciprocità e di solidarietà, rispettivamente a ogni relazione sopracitata corrispondono le seguenti virtù: *xiao* 孝 (la pietà filiale), *yi* 义 (senso di giustizia), *ti* 悌 (il rispetto per i superiori), *bie* 别 (la distinzione) e *xin* 信 (la fedeltà). Nel romanzo di Yu Hua emerge l'esistenza di tali rapporti sociali: la relazione padre-figlio è espressa dal rapporto tra Xu Sanguan e i suoi figli, in particolare con Felice Uno; la relazione fra sovrano-suddito emerge nel rapporto subalterno fra Xu Sanguan e il "capoccia del sangue" Li; la relazione fratello maggiore-fratello minore fra i figli del protagonista del romanzo; la relazione amico-amico è rappresentata nei rapporti di amicizia di Xu Sanguan e i due contadini che vendono il sangue, A Fang e Gen Long e infine marito-moglie, ovvero il rapporto tra Xu Sanguan e Xu Yulan. Tra padre-figlio e fratello maggiore-fratello minore, oltre a sussistere un legame di parentela, esiste un legame di sangue, questo implica una stretta relazione tra le persone, le quali si sentono implicitamente legate data la consanguineità. Roberto Armigliati scrive che il "legame di sangue esprime l'idea di un legame di specie implicito, grazie al quale la responsabilità si manifesta come un collante solido in grado di tenere insieme le persona anche nei momenti di maggiore difficoltà"¹⁷², ovvero, per esempio, un padre tende naturalmente ad amare proprio figlio e viceversa.

In *Cronache di un venditore di sangue*, la questione del legame di sangue emerge nel momento in cui Xu Sanguan, dopo aver guadagnato i soldi vendendo il proprio sangue, decide di portare al ristorante la famiglia, dopo aver mangiato per settimane solo minestra di granoturco. L'uomo, che fino a quel momento ha cresciuto Felice Uno come suo figlio, offrendogli le medesime possibilità degli altri due figli, in questa occasione decide di non portarlo a cena con il resto della famiglia. Di seguito, riporto un commovente dialogo tra Xu Sanguan e Felice Uno:

许三观点点头说：“你说得对，这地方是被针扎过的，我今天去卖血了，我为什么要卖血呢？就是为了让你们吃上一顿好吃的，我和你妈，还有二乐和三乐要去饭店吃面条，你呢，就拿着这五角钱去王二胡子的小店买个烤红薯吃。”

一乐伸手接过许三观手里的五角钱，对许三观说：

“【。。。】。爹，我知道我不是你的亲生儿子，二乐和三乐是你的亲生儿子，所以他们吃得比我好。爹，你能不能把我当一回亲生儿子，让我也去吃一碗面条？”

¹⁷² Roberto, ARMIGLIATI, *Responsabilità illimitata*, s.l., Mimesisi Edizioni, 2009, p. 173.

许三观摇摇头说：“一乐，平日里我一点也没有亏待你，二乐、三乐吃什么，你也能吃什么。今天这钱是我卖血挣来的，这钱来得不容易，这钱是我拿命去换来的，我卖了血让你去吃面条，就太便宜那个王八蛋何小勇了。”

一乐听了许三观的话，像是明白似的点了点头，他拿着许三观给他的五角钱走到了门口，他从门槛上跨出去以后，又口过头来问许三观：

“爹，如果我是你的亲生儿子，你就会带我去吃面条，是不是？”

许三观伸手指着一乐说：“如果你是我的亲生儿子，我最喜欢的就是你。”¹⁷³

“In questo punto è stato infilato un ago, oggi ho venduto il sangue. Sai perché? Per permettervi di mangiare un buon pasto. Io, tua madre, Felice Due e Felice Tre andiamo a mangiare spaghetti al ristorante. Quanto a te, eccoti cinque mao per comprare una patata dolce al negozietto di Wang Er.”

Felice Uno prese i soldi e disse a Xu Sanguan: “[...] Papà, lo so che non sono tuo figlio, come Felice Due e Felice Tre, e che per questo loro mangiano meglio di me. Non potresti per una volta considerarmi tuo figlio, papà, e portare anche me a mangiare gli spaghetti?” Xu Sanguan scosse la testa: “ Felice Uno, di norma io non ti faccio mancare niente. Mangi quello che mangiano Felice Due e Felice Tre. I soldi di oggi li ho guadagnati vendendo il sangue, non è una cosa facile, sono soldi che scambio con la mia vita. Se tu mangiassi gli spaghetti pagati con il mio sangue, vorrebbe dire che quel mascalzone di He Xiaoyong se l’è cavata troppo a buon mercato.”

A quelle parole Felice Uno annuì come se avesse capito, prese i cinque mao e si avviò alla porta. Ma dopo aver superato la soglia si girò verso Xu Sanguan e gli chiese: “Papà, se io fossi tuo figlio, tu mi porteresti a mangiare gli spaghetti, vero?”

“Se tu fossi mio figlio, saresti il mio preferito,” rispose lui indicandolo con il dito.¹⁷⁴

Nelle parole di Xu Sanguan è evidente l’importanza che l’uomo attribuisce al legame di sangue: non è disposto a portare al ristorante Felice Uno come gli altri figli, poiché i soldi non li ha guadagnati lavorando al cotonificio, ma sono parte di sé, in quanto derivano dalla vendita del proprio sangue, il quale non ha biologicamente alcun legame con Felice Uno, per cui non è degno di poter usufruire dei vantaggi del suo sacrificio. In questo segmento appare evidente che Xu Sanguan associa al sangue un forte valore simbolico, il quale passa in secondo piano per

¹⁷³ YU Hua 余华, *op.cit.*, pp. 125-126.

¹⁷⁴ YU Hua, *op.cit.*, p. 122.

necessità oggettive, ma è vivo nella mente del protagonista del romanzo. Questo è importante, perché conferma che il sangue è sì considerato una fonte di guadagno e la sorgente alla quale attingere in caso di difficoltà, ma non perde completamente la sua accezione simbolica. Nel dialogo tra padre e figlio il sangue gioca un ruolo molto importante ed emerge come il legame di sangue, che lega due persone, comparti dei diritti: in questo caso Felice Due e Felice Tre, figli legittimi di Xu Sanguan, avendo con quest'ultimo un rapporto di consanguineità possono andare a cena al ristorante, perché nelle loro vene scorre in parte anche il sangue di Xu Sanguan. Ecco che riemerge il concetto che nel sangue è scritta la storia di una persona, proprio come affermava Xu Yulan, nel dialogo citato nel paragrafo precedente, il sangue di un uomo discende dai propri avi e racconta una parte di sé, della propria esperienza di vita, si può quindi affermare che il sangue è anche un simbolo d'identità.

L'importanza dei legami di sangue nella cultura cinese è sottolineata anche nel seguente dialogo tra Xu Sanguan e la moglie, la quale informa il marito del suo incontro con la moglie di He Xiaoyong, padre biologico di Felice Uno. L'uomo è in ospedale in fin di vita in seguito ad un brutto incidente, la moglie chiede aiuto a Xu Yulan, poiché per riportare l'anima dell'uomo nel suo corpo, è necessario l'aiuto di Felice Uno.

【。。。】，许玉兰说，“何小勇躺在医院里快死了，医生求不了何小勇了，她就去找城西的陈先生，陈先生也救不了何小勇、陈先生说只有一乐能救何小勇，让一乐爬到他们家的屋顶上去喊魂，去把何小勇的魂喊回来，所以她就来找一乐了。”

许三观说：“她自己为什么不爬到屋顶上去喊？她的两个女儿为什么不爬到屋顶上去喊？”

“是这样的，”许玉兰说，“她去喊，何小勇的魂听不到；她的两个女儿去喊，何小勇的魂也听不到；一定要亲生儿子去喊，何小勇的魂才会听到，这是陈先生说的，所以她就来找一乐了。”¹⁷⁵

[...] *“Le cose stanno così: He Xiaoyong è in fin di vita all'ospedale e i medici non sanno come salvarlo. Lei allora è andata dal Signor Chen a ovest della città, ma nemmeno lui può salvarlo. Il Signor Chen le ha detto che Felice Uno è il solo che può salvare He Xiaoyong. Se Felice Uno sale sul tetto di casa loro e chiama l'anima, questa può ritornare. Per questo è venuta, per Felice Uno.”*

¹⁷⁵ YU Hua 余华, *op.cit.*, p. 148.

“Perché non ci sale lei sul tetto a chiamare? Perché non ci salgono le sue figlie?” chiese Xu Sanguan.

“Le cose stanno così: se va a gridare lei o le figlie, l’anima di He Xiaoyong non sentirà il richiamo. Solo se a chiamarlo è il figlio, sentirà. Lo ha detto il Signor Chen, perciò è venuta a cercare Felice Uno.”¹⁷⁶

Il legame di sangue che lega Felice Uno e He Xiaoyong, padre e figlio, è forte in quanto tale, è una relazione stretta a prescindere dal fatto che a crescere fin dalla nascita il ragazzo sia stato Xu Sanguan. Il signor Chen, l’uomo al quale la moglie di He Xiaoyong si rivolge per aiutare il marito, afferma che Felice Uno è l’unico in grado di salvarlo, in quanto unico figlio maschio dell’uomo, egli sarebbe dovuto andare sul tetto della casa dell’uomo e gridare più volte il suo nome, in tal modo la sua anima avrebbe fatto ritorno nel corpo. Il valore del sangue quale fluido che lega i genitori e i figli genera automaticamente un legame tra di essi, come è evidente in questo dialogo. Inoltre il rimedio per portare in vita He Xiaoyong proposto dal signor Chen ci fa capire come in Cina, anche nel corso del Novecento, le superstizioni locali avessero ancora un certo peso nella società ed emerge il ruolo dominante dell’uomo sulla donna, infatti, le figlie di He Xiaoyong non possono salvare il padre in quanto femmine.

È interessante notare che nel romanzo di Yu Hua in realtà l’assenza di un legame di sangue tra Xu Sanguan e Felice Uno, nel corso della storia, viene superato, come si comprende dalle azioni dell’uomo nei confronti del ragazzo e dalle seguenti parole:

许玉兰说：“一怎么说何小勇也是一乐的亲爹……”

许三观伸手指着许玉兰的脸说：“你要是再说一遍何小勇是一乐的亲爹，我就打烂你的嘴。”¹⁷⁷

“Comunque sia, He Xiaoyong è il padre di Felice Uno...” fece notare Xu Yulan.

“ Se lo dici ancora ti riduco la bocca in poltiglia,” minacciò Xu Sanguan puntandole il dito contro il viso. Quindi le chiese: “ Che cosa sono io per Felice Uno? Io che tra mille fatiche l’ho allevato per tredici anni, che cosa sono per lui?”¹⁷⁸

¹⁷⁶ YU Hua, *op.cit.*, p. 142.

¹⁷⁷ YU Hua 余华, *op.cit.*, p. 149.

¹⁷⁸ YU Hua 余华, *op.cit.*, p. 143.

Quando Xu Yulan, per convincere Xu Sanguan a permettere a Felice Uno di aiutare la moglie di He Xiaoyong, ribadisce che dopotutto l'uomo è il padre biologico del ragazzo, Xu Sanguan risponde di essere lui il padre, colui che l'ha cresciuto e allevato in tutti questi anni, dimostrando così di essere giunto a una maturazione. L'uomo va oltre all'assenza del legame di sangue con Felice Uno, esprimendo un concetto molto moderno, ossia i genitori sono coloro che allevano i figli e non coloro che li mettono al mondo. Ritengo che questo modo di pensare sia frutto di un'evoluzione del pensiero cinese, provocata da fatti storici, quali per esempio il Movimento del 4 Maggio e più in avanti, dopo la Rivoluzione culturale, le Riforme di Apertura di Deng Xiaoping: anni in cui la Cina si apre all'Occidente e denuncia l'arretratezza del pensiero tradizionale cinese. Nel romanzo di Yu Hua, come spesso questo autore sottolinea, convivono aspetti contraddittori, la Cina di ieri e quella attuale, tradizione e innovazione spesso senza soluzione di continuità.

I legami di sangue giocano un ruolo molto importante anche nel romanzo di Yan Lianke, *Il sogno del villaggio dei Ding*: pubblicato nel 2006, narra la storia della diffusione dell'AIDS nel villaggio dei Ding, un piccolo paese nella provincia dell'Henan, dove nella seconda metà degli anni Novanta si scopre che la febbre, che affligge quasi tutti gli abitanti del villaggio ex venditori di sangue, è l'AIDS.

La vicenda, raccontata dalla voce narrante del giovane Ding Qiang, morto a soli dodici anni mangiando un pomodoro avvelenato, descrive l'origine della diffusione della malattia tra la gente del villaggio a causa del commercio del sangue, individuando nel padre Ding Hui, il capro espiatorio. Importante è il personaggio del nonno, il Maestro Ding, ritenuto il capo villaggio al quale la gente si rivolge per aver notizie sulla dilagante febbre che colpisce gli abitanti del paese e ogni mese miete vittime. I legami di sangue si inseriscono in tali vicende perché il povero Ding Qiang viene avvelenato in quanto il padre, trafficante di sangue professionista, ha alimentato la diffusione della malattia e la gente per vendicarsi uccide suo figlio. Questo avviene poiché Ding Qiang è il figlio di Ding Hui, ovvero a causa dell'esistenza di un legame di sangue tra i due, inoltre tale tematica emergerà anche in merito alla relazione adultera che nasce tra Ding Liang, fratello di Ding Hui e Xia Lingling, moglie del cugino di Ding Liang, Ding Xiaoming, che crea scompiglio, poiché tra Ding Liang e Ding Xiaoming esiste un legame di sangue, il quale rende il tradimento ancora più grave. Riporto un passo del romanzo in merito a quanto detto poc'anzi:

我是死于十年前我爹在丁庄的大采血。买血和卖血。死于他是丁庄、柳庄、黄水、李二庄等十庄八村最大的血头儿。是个血头王。¹⁷⁹

*Ero morto per il gran commercio di sangue a cui mio padre si era dedicato dieci anni prima. Comprare e vendere sangue. Ero morto perché lui era diventato il più grande trafficante di sangue di una decina di villaggi dei dintorni, fra cui il Villaggio dei Ding, il Villaggio dei Salici, il Villaggio delle Acque Gialle e il Villaggio del Secondo Li.*¹⁸⁰

Il narratore in queste poche righe afferma di essere morto per colpa dell'attività intrapresa dal padre dieci anni prima. Il padre Ding Hui, personaggio duro e avido, probabilmente tra il 1993 e il 1996, anni in cui il fenomeno della vendita del sangue, in particolare nell'Hernan, raggiunge l'apice, segue le direttive delle autorità provinciali e si trasforma in uno scaltro e abile trafficante di sangue, al punto che viene denominato *xuewang* 血王 (il re del sangue). Il figlio paga con la vita le colpe del padre, questo perché all'interno della società cinese, viene dato valore al legame di sangue che esiste tra padre e figlio. Il sangue è simbolo di un rapporto indissolubile fra genitori e figli, e così il giovane Ding Qiang viene assassinato a causa di Ding Hui, in virtù della consanguineità che li lega.

1.3 SANGUE: UN BENE COMMERCIALE E UNA DELLE CAUSE DELLA DIFFUSIONE DELL'AIDS IN CINA

Dall'analisi svolta fino ad ora emerge come il valore simbolico del sangue nella cultura cinese, nonostante fosse presente nella Cina del Novecento, di fronte alle necessità di molti cinesi di cercare qualsiasi mezzo per sopravvivere e guadagnare soldi, soprattutto nelle zone rurali negli anni Novanta, passa in secondo piano: le ragioni morali, secondo le quali il sangue è un'espressione del *qi*, una rappresentazione di legami familiari e un dono degli avi, non vengono prese in considerazione visto l'atteggiamento di quei cinesi che sin dagli anni Trenta individuano nella vendita del sangue una fonte di denaro indispensabile per mantenere la propria famiglia o per formarsene una.

Il verbo *mai* 卖 (vendere) implica l'esistenza di un venditore, che in cambio di denaro, cede un bene di qualsiasi genere a un acquirente: nel caso della vendita del sangue i contadini cinesi

¹⁷⁹ YAN Lianke 阎连科, *Dingzhuang meng* 丁庄梦 (Il sogno del villaggio dei Ding), Shanghai, Shanghai wenyi chubanshe, 2006, pp. 9-10.

¹⁸⁰ YAN Lianke, *Il sogno del villaggio dei Ding*, tr. Lucia Regola, Roma, Nottetempo, 2011, p. 14.

vendono il proprio sangue ai cosiddetti *xuetou* 血头 (capoccia del sangue) presso gli ospedali locali, come avviene in “Guanguan de bupin” e in *Cronache di un venditore di sangue*, oppure lo vendono ai trafficanti di sangue nei villaggi, che comprano il sangue dai compaesani e poi lo rivendono agli ospedali, come viene descritto ne il *Il sogno del villaggio dei Ding* e si intuisce in *Spaghetti cinesi*. La vendita del sangue è un’attività a scopo di lucro, nella quale il sangue perde qualsiasi tipo di valenza sacrale e diventa un prodotto da sfruttare e dal quale trarre guadagno. Come scrive Yu Hua nel suo recente libro *La Cina in dieci parole*, i “capoccia del sangue”, che nel corso della loro attività hanno guadagnato ingenti capitali, nella società cinese contemporanea sono l’esempio dei nuovi ricchi che possono persino permettersi di acquistare appartamenti di lusso.¹⁸¹

Come emerge dal racconto di Wu Zuxiang, la vendita del sangue è una pratica presente sin dagli anni Trenta: contadini e vagabondi si recano in città per vendere il sangue presso gli ospedali in cambio di denaro, tuttavia all’epoca tale fenomeno è contenuto. Guanguan, protagonista di “Guanguan de bupin”, costretto a letto in un ospedale straniero di Shanghai a causa di un incidente d’auto, ha bisogno di una trasfusione di sangue e chiede al medico informazioni circa la provenienza di quest’ultimo, come è riportato nel seguente estratto dal racconto.

我损血太多，悲伤过度，身体精神受绝大打击，在医院住了半月，毫不恢复。大叔由家乡送款子来，见我病损成那样，急得和医生商量，要求用最快妥的法子为我治疗。那个外国医生说应该行补血注射。我不知道这补血注射是怎么一回事，不愿意照办。那个外国医生是个和蔼可亲的人，打着满口洋泾浜的上海话：

“补血注射是交关好，交关好。一点子也不痛。顶多也不过像蚊子咬一口。”

“到底给我注射什么药水呢？”

“是用别人的血给你补呀。”大叔到底比我懂得多。

“用谁的血呢？难道也买得着么？”

“你这位少爷真是一位纯洁的好少爷呀！”那外国医生拍拍我的肩膊说，

“中国有的是贫贱人。他们没本领赚铜钱，但是肚子不饶他，一样要饭吃；不卖血，就得饿肚子。明白不明白？你好了时，到门口去看看，两边条凳上天天坐着些破破烂烂的阿瘪三，都是卖血的。”¹⁸²

¹⁸¹ Yu Hua, *La Cina in dieci parole*, tr. Silvia Pozzi, Feltrinelli Editore, 2012, p. 165.

¹⁸² Wu Zuxiang, *op.cit.*, p. 40.

Persi molto sangue, una sofferenza terribile. Corpo e spirito erano fortemente provati, rimasi in ospedale due settimane senza riprendermi. Quando mio zio venne dal paese con una somma di denaro, vide in quali condizioni versavo, discusse con ansia con il medico per cercare il metodo più veloce e appropriato per guarirmi. Il medico straniero disse che avrei dovuto fare una trasfusione di sangue. Io non avevo idea di che cosa fosse questa trasfusione di sangue e non volevo farla. Era una persona simpatica e amichevole, in uno shanghaiense con accento straniero disse: “La trasfusione di sangue fa bene, fa bene. Non fa per niente male, al massimo è come una puntura di zanzara.”

“Quindi che medicina mi iniettereste?”

“Ti guariscono dandoti il sangue di un'altra persona.”, disse mio zio, che in fin dei conti aveva capito molto più di me.

“Il sangue di chi? È possibile comprarlo?”

“Ma che bravo ragazzo, semplice e ingenuo!”, disse il medico dandomi delle pacche sulla spalla.

“In Cina ci sono un sacco di poveri. Non hanno le capacità per guadagnare soldi, ma lo stomaco non sente ragioni, vuol pur sempre mangiare. Se non vendono il sangue, hanno fame. Lo capisci o no? Quando starai meglio, vai a vedere all'entrata, ogni giorno ci sono dei vagabondi seduti sulle panchine, sono tutti venditori di sangue.”¹⁸³

Il medico straniero suggerisce a Guanguan di andare all'entrata dell'ospedale per vedere quante persone ogni giorno sono in coda per vendere il sangue, il quale viene acquistato dall'ospedale e utilizzato per le trasfusioni se un paziente ne ha bisogno. Dalle parole del medico trapela come tale fatto fosse all'ordine del giorno e non suscitasse per nulla scalpore: vendere il sangue già negli anni Trenta è quindi un'abitudine dei cinesi poveri. In seguito, il medico continua:

“可是上海这地方，”外国医生皱着高鼻上的皮，摇头继续说：“撒烂污。十个阿瘪三的血，有九个不清洁。毒来些，齷齪，来些。要不得，要不得。”

大叔是个精明干练的人，说这件事不是随便做得的：上海这地方，大街小巷，满贴着花柳病广告，满站着下流雏妓。卖血的人都是娶不起媳妇的，下流事那一件不做？那种毒血一朝注入自己血管里，可就没法取出来了。大叔说着，忽然想起来，说昨天下火车时，在北站

¹⁸³ Traduzione svolta da me.

遇见一个家乡人。这人的血一定比较可靠。我问是谁，大叔说的便是这瘫痪老陈的儿子小秃子。¹⁸⁴

“Tuttavia a Shanghai,” continuò il medico straniero corrugando le sopracciglia e il naso e scuotendo la testa “va eliminato il disordine. Su dieci vagabondi, il sangue di nove non è sano: è tossico e sporco. Inaccettabile.”

Mio zio era una persona astuta e abile, disse che questa cosa non andava fatta a caso. In ogni strada e in ogni vicolo di Shanghai erano incollati manifesti sulle malattie veneree ed ovunque pieno di prostitute. I venditori di sangue sono gente che non si può permettere una moglie, sono capaci di qualsiasi malefatta! Questo sangue tossico una volta iniettato nei vasi sanguigni, non c'è modo di tirarlo fuori. Parlando a mio zio tornò in mente quando il giorno prima scendendo dal treno, alla stazione nord si era imbattuto in un compaesano. Il suo sangue di certo era piuttosto affidabile. Gli chiesi chi fosse, rispose che era Xiao Tuzi, figlio di Chen il paralitico.¹⁸⁵

Il medico straniero solleva la questione del sangue infetto¹⁸⁶, affermando che la stragrande maggioranza dei vagabondi, presentano tale problema, tuttavia non viene specificato se questo sangue sia utilizzato o meno all'interno della struttura ospedaliera. Successivamente, lo zio di Guanguan, andato a trovare il nipote all'ospedale per accertarsi delle sue condizioni, descrive in modo chiaro la situazione shanghaiense dell'epoca: prostitute in tutti vicoli, i quali erano sommersi da manifesti d'informazione sulle malattie veneree, e i venditori di sangue disposti a compiere qualsiasi malefatta. Il quadro della città non è dei migliori, e per questo secondo lo zio di Guanguan usufruire del sangue di uno sconosciuto può essere rischioso. Dopo aver ascoltato le parole del medico, il quale afferma la necessità di Guanguan di subire una trasfusione, lo zio ricorda di aver incontrato alla stazione dei treni il compaesano Xiao Tuzi, il cui padre era stato alle dipendenze di Guanguan in uno dei suoi possedimenti terrieri. Lo zio decide di rintracciare il ragazzo con l'intento di comprarne il sangue, qualora fosse risultato compatibile con quello del nipote, tuttavia chiede prima al medico il permesso di poter portare in ospedale Xiao Tuzi, spiegandogli che il suo sangue è più affidabile di quello di un qualsiasi vagabondo della città. Il medico entusiasta risponde:

¹⁸⁴ Wu Zuxiang, *op.cit.*, p. 40.

¹⁸⁵ Traduzione ad opera mia.

¹⁸⁶ Casi di sangue infetto sono stati individuati anche in Europa, come in Francia e Italia nella seconda metà del Novecento e in Asia, oltre in Cina, anche in Giappone. Tuttavia, nei paesi europei il problema, non nasce per le scarse condizioni igieniche, ma, per esempio nel caso dell'AIDS, riconosciuta ufficialmente nel 1981 in campo scientifico, la questione del sangue infetto è causata dal non repentino controllo dei prodotti ematici da parte dei medici. Per ulteriori informazioni si rimanda a HASKI, *op.cit.*, p.7.

[...] “交关好，交关好，我们医院里近两天正没收到好血。你把这个人带来，让我验一下，看能用不能用？” [...] ¹⁸⁷

“Molto bene, molto bene, sono due giorni che il nostro ospedale non riceve del buon sangue. Porta qui questa persona così le faccio un controllo, vediamo se è possibile usarlo”. ¹⁸⁸

Nel corso della storia, lo zio trova Xiao Tuzi e egli gli vende il suo sangue, il quale risulta compatibile con quello di Guanguan. Quest'ultimo, rappresenta nel racconto il classico cinese benestante e viziato che sfrutta persone di bassa estrazione sociale, in questo caso Xiao Tuzi, il quale è a sua volta usato dall'ospedale per accumulare sangue. Già negli anni Trenta si sviluppa questo circolo vizioso di sfruttamento dall'alto delle masse contadine, le quali per necessità sono disposte a vendere il sangue. Già in questi anni, il sangue diventa gradualmente un prodotto commerciale a causa delle difficili condizioni del Paese. A tal proposito riporto un brano del racconto di Wu Zuxiang, nel quale un lontano cugino di Guanguan dipinge un chiaro quadro della situazione della Cina dell'epoca:

最新奇的议论是由我的一个在外面做店友，新近才回家歇暑的远房堂兄说出的：

“地方上一天天败下去，并不是什么数。依我说，是把钱给外国人骗夺去了的缘故。记得我们小时，村上哪一家不是纺棉花，织土布？哪一家不是点用豆油灯？就说吸烟吧，也是打火石点了纸捻吸旱烟；几曾看见人划了火柴吸大英牌、小刀牌的纸烟？东西自己制了自己用，钱是流来流去在自己人手里。那时是谁也不愁没饭吃。后来可不同了：纺了棉花，织了布，是销不出去了。大家都知道洋布衣裳、竹布衫裤是又便宜又好看。豆油灯嫌不亮，要点美孚亚细亚洋油灯了。这些东西都是外国人想尽法子制了来骗中国人的钱的；钱骗走了，没法弄回来，你叫地方不穷吗？还说什么数？——到近来，更不同了：种田的一年忙到头，交了东家租谷，缴了什么捐，什么税，只落得两手空空。要喝碗糙米粥，也不是容易事。谈做生意的吧，也没法维持了。地方上有钱的人都望外面跑，大家都晓得现在外面是热闹好玩的世界。他们要坐汽车，看看电影，谁耐烦在内地乡下住？——好比说，我这位堂弟，不就一天到晚上海上海的不肯在家里住？” ¹⁸⁹

¹⁸⁷ Wu Zuxiang, *op.cit.*, p. 41.

¹⁸⁸ Traduzione ad opera mia.

¹⁸⁹ Wu Zuxiang, *op.cit.*, p. 42-43.

L'opinione più curiosa venne da un mio lontano cugino, il quale mio partner d'affari in città, era recentemente tornato a casa per una pausa estiva:

“Qui, giorno dopo giorno le cose peggiorano, non c'entra nulla con il destino. Secondo me, la causa sono i soldi che gli stranieri hanno portato via con l'inganno. Ricordo quando eravamo piccoli, in quale famiglia del paese non si lavorava il cotone o si tesseva la tela? In quale famiglia non c'era una lampada a olio di soia? E parlando delle sigarette, si accendeva con la pietra focaia la carta accartocciata per fumare la pipa, e quando mai la gente fumava le sigarette Player e Capstan Navy Cut sfregando i fiammiferi? Le cose ce le producevamo noi, per poi usarle e i soldi circolavano tra di noi. All'epoca nessuno doveva preoccuparsi che non fosse da mangiare. Dopo, tutto è cambiato: il cotone lavorato e i tessuti non si riescono più a vendere. Tutti sanno che un vestito di cotone o un completo di un tessuto importato è sia più economico che di migliore qualità. Una lampada a olio di soia non illumina a sufficienza, la si sostituisce con una lampada a petrolio straniera. Tutte queste cose sono state realizzate dagli stranieri per prendere i soldi ai cinesi. I soldi portati via non c'è modo che tornino indietro, come fa il paese a non diventare povero? Si parla ancora di destino? Recentemente, le cose sono cambiate ancora di più: i tuoi contadini faticano tutto l'anno fino alla fine, hanno pagato l'affitto, i contributi, le tasse e sono rimasti a mani vuote. Se vogliono una ciotola di riso, non è una cosa facile da ottenere. Parlando d'affari, non c'è modo di mantenerli. I ricchi della zona sperano di andarsene, tutti sanno che la città ora è un mondo emozionante e divertente. Chi ha la pazienza di restare in campagna se si può guidare la macchina o guardare un film? Per esempio, parlando di me, a Shanghai non riesco a stare a casa dalla mattina alla sera!”¹⁹⁰

Il cugino di Guanguan, suo partner d'affari in città, tornato al paese natale durante l'estate per rilassarsi, fornisce una chiara analisi della situazione socio-economica di quegli anni, descrivendo come la Cina stesse vivendo una fase di cambiamento e fosse ammaliata dal fascino dello straniero: ora i cinesi fumano sigarette straniere e preferiscono usare lampade a petrolio, piuttosto che le tradizionali lampade a olio di soia. Le abitudini dei cinesi cambiano, i quali associano a ciò che è straniero migliore qualità ed efficacia, seguendo i contenuti del Movimento del 4 Maggio 1919, la celebre protesta di studenti avvenuta in seguito alle umilianti condizioni di pace del Trattato di Versailles, durante la quale si proclamava l'abbandono dei valori tradizionali in favore di una maggiore apertura verso l'Occidente. Tale atteggiamento collettivo di curiosità ed interesse verso il mondo esterno è criticato nel racconto di Wu Zuxiang mediante le parole del cugino di Guanguan, il

¹⁹⁰ Traduzione ad opera mia.

quale ritiene che quest'ingerenza straniera danneggi il Paese rendendolo sempre più povero e accusa gli stranieri di rubare i soldi ai poveri cinesi. Ritengo che in questo contesto storico, nel quale i cinesi sono sempre più attratti dall'Occidente e la necessità di migliorare il proprio stato sociale, li abbia portati pian piano a perdere certi valori tradizionali, per porre l'accento sul profitto e il pragmatismo, infatti, in questo brano è evidente la retorica anti-occidentale e anti-capitalistica che scrittori di sinistra, come Wu Zuxiang, utilizzano nei loro romanzi sin dagli anni Trenta. In quest'ottica, nonostante il sangue non perda completamente la sua valenza simbolica, in realtà, già nel corso degli anni Trenta il suo significato e uso iniziano a mutare.

Il fenomeno della vendita del sangue raggiunge livelli esponenziali negli anni Novanta, quando nasce un vero e proprio mercato del sangue, nel quale esso perde completamente la sua valenza simbolica ed è inteso come una preziosa fonte di guadagno. La frenetica corsa verso il profitto dei cinesi è alimentata dalle riforme avviate dal Partito, quali le quattro modernizzazioni a partire dal 1978, mirate a innovare il settore agricolo, industriale, scientifico tecnologico e quello difensivo, e portate avanti nel corso degli anni. Tali riforme trovano nella figura di Deng Xiaoping un punto di riferimento, che, dopo la morte di Mao Zedong nel 1976, diventa il nuovo volto del PCC. Nel 1992, Deng Xiaoping compie il noto Viaggio verso Sud e con lo slogan "Arricchitevi!", rinnova le cosiddette *Gaige kaifang zhengce* 改革开放政策 (Politica delle Riforme di Apertura), nel tentativo di riabilitare la propria immagine in seguito ai fatti di piazza Tiananmen.¹⁹¹ È a partire da questa nuova spinta verso lo sviluppo e il rinnovamento del Paese che il commercio del sangue, in province quali Henan, Anhui e Shanxi, diventa un business. Chiaro è il riferimento alle riforme di Deng Xiaoping nel seguente passo in *Spaghetti cinesi*:

【。。。】，他说：“我不是谁的牺牲品。改革开放给了我机会，我才能自己创造自己的命运。我从第一次拿到血钱就不再绝望了，因为我要的东西都有了。而你，为了登上中国作家大辞典，还要苦苦熬着。哈哈，因为你不愿意写党要求你不想写的东西，你在惩罚自己。你把生活态度故意表达得神秘秘的，也使自己的不实际变得合理了。你竟忘了人是靠谋实利生存的，而不是靠了意义。你要懂得，生活中没有谋实利便完蛋了。要记住，一切报应都是现世的。”¹⁹²

¹⁹¹ Deng Xiaoping è ritenuto responsabile della violenta repressione delle proteste degli studenti in piazza Tiananmen nel 1989, in quanto fu lui a dare l'ordine all'esercito di intervenire.

¹⁹² Ma Jian 马建, *op.cit.*, capitolo 2.

*“Non sono una vittima,” dice, “la mia occasione è arrivata con le Riforme e l’Apertura di Deng Xiaoping, solo allora ho potuto forgiare io stesso il mio destino. Da quando ho guadagnato i miei primi soldi donando il sangue non sono stato più disperato, ora ho tutto quello che desidero. Tu, invece, sei ancora impiantato qui, a sguazzare nell’autocommiserazione e aspettare con ansia il giorno in cui ascenderai al Grande dizionario degli scrittori cinesi. Ah, ah! Ti odi perché scrivi quello che il Partito ti dice di scrivere. Mistifichi la vita, così puoi giustificare la tua mancanza di senso pratico. Ti sei dimenticato che l’esistenza umana si basa sulla ricerca del profitto, non della vita. Devi capire che sarebbe la nostra fine se non vivessimo per la ricerca del profitto. Ricordati che ogni ricompensa o punizione si ha solo in questa vita”.*¹⁹³

In queste poche righe, il donatore professionista afferma che, grazie alle riforme di Deng Xiaoping, ha potuto iniziare la sua fruttuosa attività di venditore e compratore di sangue. Il motto “Arricchitevi!” lanciato da Deng Xiaoping in quegli anni, stimola i cinesi a migliorare le proprie condizioni di vita ad ogni costo, tanto che gli studiosi spesso sottolineano la forma incompleta di tale slogan, il quale doveva essere seguito da un aggettivo che indicasse di arricchirsi in maniera onesta.¹⁹⁴ Così uno degli effetti collaterali di questa corsa verso il successo e l’incremento del profitto, il quale come afferma il donatore di sangue nel testo sopracitato è alla base dell’esistenza umana, è la vendita di sangue, nella maggior parte dei casi senza gli adeguati controlli. Nelle campagne l’eco dello slogan del Piccolo Timoniere “Arricchitevi!” è seguita da “Gloria ai venditori di sangue!”: la vendita del sangue in questi anni addirittura diventa un’azione gloriosa e la scelta di tale aggettivo è un chiaro segnale della trasformazione del significato del sangue e un’aperta satira contro le riforme del regime cinese e il materialismo che ne è conseguito.¹⁹⁵ La vendita del sangue assume una doppia valenza, sia in Wu Zuxiang che, mutatis mutandis in Ma Jian: oltre la denuncia di uno sfruttamento selvaggio delle risorse vitali del popolo e quindi una visione sociale, vi è la critica alla perdita d’identità subita dai cinesi nelle dinamiche culturali ed economiche con l’Occidente.

Nel romanzo di Yan Lianke è descritto un interessante incontro fra il direttore dell’Ufficio dell’Istruzione e il capo villaggio dei Ding, Li Sanren, nel quale il direttore ordina al secondo di istituire centri di raccolta di sangue nel villaggio. Li Sanren non esegue il compito assegnatogli e per questo nel corso di una riunione indetta dal direttore viene destituito dalla sua carica di capo

¹⁹³ Ma Jian, *op.cit.*, p. 22.

¹⁹⁴ HASKI, *op.cit.*, p.161.

¹⁹⁵ *Ibidem.*, p. 23.

villaggio ed il direttore avvia la campagna per la vendita del sangue, come è riportato nel seguente estratto:

【。。。】。是仲春，庄里屯着很多春天的暖和爽，街上的清香扑鼻。教育局长就在这香里，去找了村长李三仁，说了上边要组织百姓大卖血的事。

【。。。】。

李三仁不去开会动员丁庄人，三天后教育局长又来了，又让他组织丁庄去卖血，他便不说话，只蹲在地上抽着烟。

有半月，教育局长又来了，找着李三仁，不再动员他去组织丁庄卖血的事。不再动员他，却把他的村长给撤了。

【。。。】。就在那会上，教育局长亲自动员丁庄卖血了，他在庄民会上说了很多话。说了前，说了后，说了发展血浆经济，【。。。】。¹⁹⁶

[...] In mezzo a quel profumo il direttore dell'Ufficio Istruzione era andato a cercare il capo villaggio Li Sanren dicendogli che le autorità desideravano che tutta la popolazione partecipasse alla vendita del sangue. [...] Egli non aveva organizzato nessuna riunione per mobilitare la gente del Villaggio dei Ding, così tre giorni dopo il direttore era tornato e gli aveva ordinato nuovamente di lanciare la campagna della vendita di sangue, ma lui non aveva risposto, se ne era rimasto accovacciato a terra a fumarsi una sigaretta. Un paio di settimane dopo c'era una nuova visita del direttore dell'Ufficio di Istruzione. Era andato a cercare Li Sanren, ma stavolta non per chiedergli di organizzare la campagna per la vendita del sangue al Villaggio dei Ding. Non gli aveva chiesto più nulla, l'aveva semplicemente sollevato dalla carica di capo villaggio. [...] Durante la riunione, il direttore dell'Ufficio di Istruzione aveva lanciato personalmente la campagna per la vendita del sangue, parlando a lungo davanti all'assemblea del villaggio. Aveva parlato e parlato, spiegando l'importanza di sviluppare la produzione di plasma per contribuire allo sforzo di arricchire il popolo e rafforzare la nazione [...].¹⁹⁷

In questo breve passo è possibile dedurre delle importanti informazioni: in primo luogo, mentre negli anni Trenta la vendita del sangue era un'azione spontanea da parte dei contadini spinti dalle misere condizioni economiche, nonostante la loro situazione non cambi, negli anni Novanta la

¹⁹⁶ YAN Lianke 阎连科, *op.cit.*, pp. 21-22.

¹⁹⁷ YAN Lianke, *op.cit.*, pp. 34-35.

vendita del sangue è alimentata anche dalla volontà delle autorità provinciali: come afferma il direttore dell'Ufficio dell'Istruzione nel romanzo, la Cina vuole sviluppare la produzione di plasma, il quale rivenduto alle aziende cinesi e straniere avrebbe portato nuovi capitali nel Paese.¹⁹⁸ In secondo luogo, dalle parole del direttore si evince la volontà di plagiare e far sentire speciali i contadini, sottolineando come il loro contributo attraverso la vendita del proprio sangue fosse fondamentale per la crescita economica della Cina. In quegli anni, la vendita di sangue ha un obiettivo: la produzione di plasma. Esso è la componente più ricca di proteine del sangue, ed è usato in campo medico in casi di gravi emorragie e in campo farmaceutico per la produzione di farmaci.¹⁹⁹ Il processo attraverso il quale si ricava il plasma dal sangue è denominato plasmaferesi: a ogni prelievo sono prelevati 400 cc di sangue, il quale attraverso centrifughe, speciali macchinari medici, viene separato in plasma e globuli rossi, che vengono reiniettati nel corpo del venditore di sangue, per facilitarne la ripresa.²⁰⁰ Tale pratica è utilizzata tutt'oggi in certi centri Avis, poiché può capitare che un donatore non possa donare il sangue intero, per cui viene collegato a una centrifuga e in quaranta minuti avviene la separazione delle componenti del sangue. La plasmaferesi implica che dopo ogni prelievo le centrifughe vengano sterilizzate per questioni di igiene e di sicurezza, mentre in Cina negli anni Novanta questo presupposto non è rispettato. Le condizioni igieniche durante un prelievo sono scarse ed inoltre, per velocizzare tale procedimento il sangue dello stesso gruppo sanguigno, ma di persone diverse, viene messo nello stesso contenitore o semplicemente più persone vengono collegate alla stessa centrifuga.

Il sangue, in questo contesto storico, diventa il bene più prezioso per un contadino, non per il suo valore simbolico, bensì per le grandi potenzialità di guadagno, come ribadisce il donatore di sangue nel romanzo di Ma Jian:

血客沙哑地说：“我命运里的最高成就就是浑身的 AB 型血，它总是改变着我的人生方向。我也告诉自己，这里充满了意义。”他脱了背心，把心脏的位置显露出来，指指划划地说着。²⁰¹

¹⁹⁸ La giornalista americana Elisabeth Rosenthal parla di “unwilling donate blood”, per sottolineare come alcuni contadini erano costretti dalle autorità a vendere il sangue. Elisabeth, ROSENTHAL, “In rural China, a steep price of poverty: dying of AIDS”, *The New York Time*, 28-10-2000.

¹⁹⁹ I farmaci ricavati dalla lavorazione del plasma sono detti plasma derivati. Essi sono utili per il trattamento delle immunodeficienze primarie, di patologie rare e di patologie respiratorie ereditarie.

²⁰⁰ HASKI, *op.cit.*, p. 6.

²⁰¹ Ma Jian 马建, *op.cit.*, capitolo 9.

*Il donatore di sangue dice con voce roca: “La mia più grande conquista è stata la capacità di produrre un flusso continuo di sangue di tipo AB”. Si alza il gilet e indica con il dito il posto del cuore. “Il mio sangue mi ha cambiato la vita, la ha dato un senso.”*²⁰²

Il donatore professionista considera una benedizione il suo sangue, quale fonte di denaro, gli consente di guadagnare abbastanza soldi evitando una vita di stenti ed incertezza economica, alla quale è costretto il suo interlocutore, ovvero lo scrittore professionista. In fin dei conti, paradossalmente, la vendita del sangue diventa a sua volta una forma di identità, l’acquisto di uno status, in quanto business ben remunerato. A tal proposito riporto il seguente passo di *Spaghetti cinesi*:

【。。。】他把猪肝证明和鸡蛋票往桌上有力地一拍，父母和姐姐也在这刹那把他另眼相看了。他成为家庭的支柱。当瓦西里替纺织厂献血得了一张凤凰牌自行车票以后，他的声誉传遍四周邻居。²⁰³

*[...] Giunto a casa, sbatté con forza il certificato per il fegato di maiale e il buono per le uova, e in quell’istante anche i genitori e la sorella maggiore lo guardarono con occhi nuovi. Divenne il pilastro della famiglia. Quando Vasilij, donando il sangue per una fabbrica tessile, vinse un buono per una bicicletta di marca Phoenix la sua fama si sparse per tutto il vicinato.*²⁰⁴

In questo brano lo scrittore professionista descrive come *Wanxili* 瓦西里(Vasilij, soprannome del donatore professionista durante la Rivoluzione Culturale) grazie alla vendita del sangue abbia acquisito un nuovo status sociale e una nuova identità, riconosciuta dalla sua famiglia e dalla comunità. Infatti, il donatore professionista diventa colui che può permettersi di mangiare fegato di maiale, di ottenere il buono per le uova e di poter acquistare una bicicletta. Come afferma lo scrittore professionista “*i genitori e la sorella maggiore lo guardarono con occhi nuovi*”, perché il donatore di sangue diventa un uomo nuovo grazie al denaro ricavato dalla vendita del sangue, che gli consente di crearsi una nuova identità.

La vendita del sangue, associata allo sviluppo economico e all’idea di rafforzare la nazione, stimola i contadini a vendere il sangue per loro stessi e per il benessere del Paese. Negli anni

²⁰² Ma Jian, *op.cit.*, p. 188.

²⁰³ Ma Jian 马建, *op.cit.*, capitolo 2.

²⁰⁴ Ma Jian, *op.cit.*, pp. 10-11.

Novanta, l'obiettivo di una grande crescita economica è un argomento sensibile per la Cina, la quale deve recuperare punti agli occhi dell'opinione pubblica internazionale dopo i fatti di piazza Tiananmen del 1989, durante i quali l'intervento dell'esercito contro migliaia di studenti e altri manifestanti le procurarono dure critiche. La strumentalizzazione della vendita del sangue da parte delle autorità è esplicita a livello locale, infatti, proliferano centri per la raccolta di sangue controllati da personale medico, tuttavia parallelamente si sviluppa un mercato illegale del sangue, gestito da alcuni "capoccia del sangue" o da piccole bande, le quali giocando sul prezzo del sangue, attirano i contadini a prediligere loro piuttosto che un ospedale, nonostante le scarse condizioni igieniche.²⁰⁵

Le cattive condizioni igieniche dell'ambiente in cui si svolge l'atto del prelievo di sangue, degli strumenti necessari per farlo e la conservazione di sangue dello stesso gruppo sanguigno, ma di persone diverse, nello stesso contenitore, sono le cause della diffusione di malattie, dall'epatite C e B all'AIDS in Cina.²⁰⁶ Riporto di seguito due estratti di testo, il primo da *Spaghetti cinesi* e il secondo da *Il sogno del villaggio dei Ding*.

七年后，他成了专业献血万元户，口袋里经常有企业奖励的电扇票、电视机票、煤票、火柴票、烟票、肉票和补品证明。几年前，在市中心血站对面的厕所里，他和几个朋友开设了招揽替身办事处。他们的办公桌放在尿池旁边，用一块三合板挡住溅过来的尿。
【。。。】每天，他们都招揽一二十人，去对面的医院献血，然后交回血客发的工作证得到一半现金。²⁰⁷

Dopo sette anni di duro lavoro, è diventato un cittadino da diecimila yuan l'anno, donatore professionista, con in tasca buoni per l'acquisto di ventilatori, televisori, carbone, fiammiferi, sigarette e carne o certificati per comprare ricostituenti, tutti premi o incentivi da aziende sia statali che private. Qualche anno fa, con alcuni amici, ha aperto un'agenzia per reclutare sostituti cha ha sede nel gabinetto pubblico di fronte al centro trasfusionale, nel cuore della città. La loro scrivania è collocata nel cortile, accanto a una pozza di urina e riparata dagli schizzi con una tavola di compensato. [...] Quasi ogni giorno riescono reclutare da dieci a venti persone, che, dopo

²⁰⁵ Kathleen Erwin riporta nel sua pubblicazione la seguente notizia: in un articolo del 1995 sul *Tianjin Evening news* si afferma che la polizia aveva scoperto l'esistenza di una banda detta "Black society", la quale obbligava i bambini e i poveri a vendere loro il sangue. Inoltre Erwin conferma l'esistenza verso la fine del 1995 delle Vampire's gangs, le quali costringevano i lavoratori immigrati nelle città per trovare lavoro, a cedergli il loro sangue. Kathleen, ERWIN, "The circulatory system: blood procurement, AIDS, and the social body in China", *Medical Anthropology Quarterly*, vol. 20, number 2, p. 147.

²⁰⁶ La lotta contro l'AIDS è attiva in Cina grazie ad attivisti come Hu Jia, Wan Yanhai e la ginecologa Gao Yaojie.

²⁰⁷ Ma Jian 马建, *op.cit.*, capitolo 2.

*aver donato il sangue nell'ospedale di fronte, restituiscono il tesserino di dipendente fornito dall'azienda e consegnano metà del contante guadagnato.*²⁰⁸

马香林又往前边走了几步说：“【。。。】。都卖给你家老大丁辉了。那时候他采血一个药棉能在三个人的胳膊上擦九遍——现在啥都不说了，擦九遍我也每次都是卖给他。

【。。。】。”²⁰⁹

*Ma Xianglin proseguì, avvicinandosi di qualche passo: “[...] , tutti vennero da tuo figlio maggiore Ding Hui a vendergli il loro sangue. Usava solo un batuffolo di cotone per tamponare il braccio di tre persone... ma lasciamo perdere, anch'io ho sempre venduto il sangue a lui, pure se usava lo stesso cotone molte volte. [...]”.*²¹⁰

Nel primo brano, Ma Jian, attraverso la voce narrante dello scrittore professionista, descrive l'ufficio sporco e maleodorante, che il donatore di sangue dopo sette anni di lavoro ha realizzato insieme a degli amici, situato in un gabinetto proprio di fronte ad un centro trasfusionale. Le condizioni igieniche dell'ufficio del donatore, nel quale egli sembrerebbe svolgere il ruolo d'intermediario tra i venditori e l'ospedale, sono le stesse dei luoghi dove vengono effettivamente eseguiti i prelievi.

Mentre nel secondo brano citato, Ma Xianglin, un anziano malato del villaggio dei Ding, parlando con il Maestro Ding circa le condizioni degli abitanti del villaggio e la vendita del sangue, sottolinea che Ding Hui, figlio del Maestro Ding e considerato il re del sangue del paese, spesso durante il prelievo del sangue passava il batuffolo di cotone, usato per più persone, sul punto in cui infilava l'ago. Questo, insieme all'abitudine di riutilizzare lo stesso ago, è una delle cause della diffusione di infezioni: inevitabilmente quando si toglie l'ago fuoriesce una piccola goccia di sangue, che viene asciugata con il cotone. Questa operazione eseguita a più persone utilizzando il medesimo batuffolo di cotone può causare infezioni qualora una delle persone sia malata o infetta. La scarsa qualità del lavoro e dell'ambiente contribuiscono allo sviluppo del commercio del sangue infetto, infatti, nonostante le autorità assicurino la sicurezza della campagna della vendita del sangue, in realtà negli ospedali non sempre si effettuano i test per verificare lo stato di salute dei contadini e sicuramente tale sottigliezza non viene seguita dai trafficanti di sangue locali, il cui

²⁰⁸ Ma Jian, *op.cit.*, p. 11.

²⁰⁹ YAN Lianke 阎连科, *op.cit.*, p. 15.

²¹⁰ YAN Lianke, *op.cit.*, pp. 23-24.

unico obiettivo è il profitto. È in questo contesto che si diffonde in Cina l'AIDS, dove la trasfusione di sangue infetto, lo scambio di siringhe tra tossicodipendenti e la trasmissione per via sessuale, sono le principali cause della diffusione del virus dell'HIV.²¹¹ Tra il 1992 e il 1993 sono stati stimati almeno sessanta milioni di venditori di sangue, il 10% dei quali malati di AIDS, mentre tra il 1994 e il 1996 i malati raggiungono il 30%.²¹²

L'incremento del commercio del sangue tra il 1993 e il 1996 corrisponde alla fase di incubazione della malattia, le autorità cinesi nonostante fossero a conoscenza del contagio del virus dell'HIV sin dal 1994²¹³, non adottarono alcun tipo di misure fino al 2003, quando in seguito ai numerosi articoli pubblicati dal 2000²¹⁴, la questione dei malati della provincia dell'Henan diventa un fatto internazionale, che il governo non poteva più nascondere.²¹⁵

Il caso della diffusione del virus dell'HIV è trattato esplicitamente nel romanzo di Yan Lianke: il sangue privo di qualsiasi tipo di valenza simbolica, è ormai considerato un semplice bene commerciale e la sua vendita priva di misure di controllo facilita la diffusione della malattia, la quale non viene immediatamente riconosciuta, proprio come racconta Yan Lianke, inizialmente è chiamata "febbre", sintomi quali la debolezza fisica, scarso appetito e sudori freddi, sono scambiati per influenza. Tuttavia, i contadini, ignari del pericolo, che scorre nel loro corpo, hanno continuato a vivere la loro vita osservando morire i propri cari e i compaesani senza conoscere la reale causa del morbo.

灵醒了十年前卖血的人，今天必会得热病。得了热病就要死，就要树叶飘落一样下世了。热病是藏在血里边。爷爷是藏在梦里边。热病恋着血，爷爷恋着梦。【。。。】

²¹¹ Mario, VIZZOTTO, *Le paure del drago*, Londra, Lulu.com, 2008, p. 91.

²¹² Jing Jun 景军, "Tie Moqi yuyan: renxue mai mai yu aizibing de luansheng guanxi" "铁默斯预言: 人血买卖与艾滋病的孪生关系" (La profezia di Titmuss: il rapporto gemellare tra la compravendita del sangue umano e l'AIDS), in *Kaifeng shidai*, giugno 2006, p. 73.

²¹³ Il primo caso di risultato positivo al test dell'HIV risale al 1985, solo quattro anni dopo che la malattia è stata riconosciuta in campo scientifico (1981). Tuttavia, essendo l'uomo uno straniero, il virus viene considerato come un problema che non intacca la Cina, tanto che nel 1985 il governo cinese proibisce l'importazione di sangue, per paura sia infetto. In realtà, il problema non era straniero, ma cinese, e stava già mietendo vittime.

²¹⁴ Nell'ottobre del 1999, Zhang Jicheng, giornalista del *Quotidiano della scienza e della tecnica dell'Henan*, dopo aver conosciuto in treno dei contadini ex venditori di sangue, svolge una ricerca e scrive un articolo in merito che viene pubblicato nel gennaio del 2000 su un quotidiano del Sichuan. Il tema appassiona i capo direttori del settimanale cantonese *Nanfeng zhoumo*, i quali vengono licenziati a causa degli zelanti articoli scritti. In seguito, nel dicembre del 2000 circola in internet un articolo noto con il titolo "The blood wounds" firmato da He Aifang, uno pseudonimo scelto dal vero autore per paura di essere rintracciato dalle autorità. Egli accusa apertamente Liu Quanxi, all'epoca direttore della Sanità dello Henan, di non aver garantito un adeguato servizio pubblico e di aver alimentato la nascita dei centri di raccolta del sangue invece di controllare le condizioni reali in cui i contadini, talvolta costretti, vendevano il sangue. Il sito viene oscurato e l'articolo non viene pubblicato da nessuna rivista. Questo è quello che avviene in Cina, a livello internazionale lo scandalo dei malati dello Henan è conosciuto grazie ad una serie di articoli sui "villaggi dell'AIDS" ad opera della giornalista americana Elisabeth Rosenthal a partire dall'ottobre del 2000 e grazie ad un reportage sulla vendita del sangue nelle campagne cinesi, pubblicato nel giugno del 2001 sul noto quotidiano francese *Libération*. Vedi HASKI, *op.cit.*, pp. 67-74.

²¹⁵ *Ibidem.*, p. 7.

明白了一是热病其实并不叫热病，它的学名是叫艾滋病；二是只要当年卖过血的人，那时候十天半月间，有过发绕的，今天必是艾滋病；三是有了艾滋病，先来的症状和十年、八年前一样，和感冒发烧一模样，吃点退烧药，烧退了，人就回了原样儿，然在半年后，也许三五个月，那病发作了，浑身没有力气了，身上生疮，舌头溃烂，日子就枯干得没有水份了。人熬着，三个月至半年间；也许你能撑上八个月，可你很难撑过一年整。然后，然后你就死掉了。²¹⁶

Si rendeva conto che quelli che dieci anni prima avevano venduto il sangue adesso erano destinati ad ammalarsi di febbre. E di febbre sarebbero morti, se ne sarebbero andati come le foglie che d'autunno cadono a terra volteggiando.

La febbre se ne stava acquattata nel sangue. Il nonno se ne stava acquattato nei suoi giorni. La febbre amava il sangue e il nonno amava i sogni. [...]

Primo, seppe che la febbre non si chiamava affatto febbre, il suo nome scientifico era AIDS; secondo, quelli che all'epoca avevano venduto il sangue e nel giro di dieci o quindici giorni avevano avuto la febbre, adesso dovevano avere necessariamente contratto l'AIDS; terzo, quando uno era malato di AIDS, all'inizio presentava sintomi identici a quelli di cui aveva sofferto otto, dieci anni prima, cioè febbre e raffreddore che scomparivano con un semplice antipiretico, ma nel volgere di sei mesi, in certi casi anche solo quattro o cinque, la malattia esplodeva. Ti sentivi completamente spossato, il corpo ti si riempiva di pustole e la lingua di ulcere, l'organismo cominciava a rinsecchire, come prosciugato. Andavi avanti a pensare così per cinque o sei mesi, a volte otto, molto difficilmente riuscivi a campare un anno intero e poi, poi morivi.²¹⁷

Il Maestro Ding dopo aver partecipato a una riunione indetta dalle autorità provinciali, viene a conoscenza di una terribile verità: la malattia, che nel villaggio tutti chiamavano *rebing* 热病 (febbre), in realtà è nota al mondo come AIDS, in cinese *aizibing* 艾滋病. Il romanzo di Yan Lianke è ambientato dieci anni dopo il boom della vendita del sangue, quando la maggior parte degli abitanti del villaggio dei Ding presenta i sintomi della malattia, la quale genera forti ripercussioni a livello sociale: la crisi della famiglia e dei rapporti sociali. Ne il *Il sogno del villaggio dei Ding* è descritta l'agonia dei poveri contadini malati, spesso abbandonati dalla famiglia per paura di essere contagiati, tanto che la malattia influisce nella scelta della moglie o del marito,

²¹⁶ YAN Lianke 阎连科, *op.cit.*, pp. 8-9.

²¹⁷ YAN Lianke, *op.cit.*, p. 10-11-12.

per esempio, se un ragazzo intende sposarsi, cerca moglie in un altro villaggio e si assicura che ella non abbia mai venduto il sangue, escludendo in questo modo il rischio di contagio. In quest'ottica il sangue funge da elemento discriminante nei rapporti interpersonali.

Quando, il Maestro Ding informa gli abitanti del villaggio della gravità della situazione e della inesistenza di un'efficace cura, le persone iniziano ad avere paura, temono una reazione violenta del governo, che per placare l'epidemia potrebbe adottare misure drastiche, come è riportato nel seguente estratto dal romanzo:

有人说，谁家有热病，政府就派军用大卡车，把病人拉到甘肃的沙漠活活去埋掉，像传说中当年活埋瘟疫样。²¹⁸

*Qualcuno diceva che il governo avrebbe mandato l'esercito con grandi camion a prelevare tutti i malati e li avrebbero portati nel deserto del Gansu per seppellirli vivi, come si faceva una volta, secondo la tradizione, durante le epidemie di peste.*²¹⁹

Da queste poche righe emerge la paura della gente, che teme di essere seppellita viva nel deserto come in passato era successo ai malati di peste. Ritengo che tale timore, sia stato alimentato nell'animo dei cinesi dai fatti successi nella seconda metà del Novecento, durante il quale in diverse occasioni il PCC ha represso con forza manifestazioni e possibili minacce, basti pensare all'intervento dell'esercito nel 1989 in piazza Tiananmen.

In realtà, il governo cinese non ha preso provvedimenti contro i malati di AIDS, tuttavia a livello sociale il malato può subire, talvolta, atteggiamenti discriminatori per paura del contagio. Quando nel 2000 la giornalista americana Elisabeth Rosenthal pubblica sul *The New York Time* una serie di articoli sui cosiddetti *aizibing cun* 艾滋病村 (villaggi dell'AIDS), il PCC, già a conoscenza del problema, è costretto a intervenire e nel 2004 lancia il programma "Quattro gratis e una cura", con l'obiettivo di incentivare i test dell'HIV, garantire agevolazioni e misure di prevenzione del virus dalla trasmissione madre-figlio, assicurare l'istruzione gratuita per i giovani sieropositivi e fornire farmaci, quali antiretrovirali, per tenere sotto controllo lo sviluppo della malattia. Tuttavia i cinesi temono che un risultato positivo al test dell'HIV possa pregiudicare la propria vita o quella della propria famiglia o il posto di lavoro. Perciò, la campagna del 2004 risulta fallimentare, e le

²¹⁸ YAN Lianke 阎连科, *op.cit.*, p. 12.

²¹⁹ YAN Lianke, *op.cit.*, p. 19.

autorità si impegnano in un controllo di massa nella provincia dell'Henan, dove dai test effettuati emerge il seguente dato: su un campione di 258.000 ex donatori, 23.000 risultano infetti.²²⁰

Nella seconda parte del romanzo, Yan Lianke descrive la vita dei malati, che vivono aspettando la morte, privi di cure e spesso abbandonati dalla famiglia per la paura di essere infettati, tuttavia nel suo romanzo si fa strada la speranza. A tal proposito riporto un passo del romanzo:

玲玲说：“幸亏咱俩都有热病了。”

叔更问：“咋幸亏？”

玲玲道：“没热病我是丁小明的媳妇，你是宋婷婷的男人，我俩这辈子能到一块吗？”

我叔想了想：“那倒是。”²²¹

“Siamo stati fortunati ad ammalarci,” disse.

“Perché?”

“Se non fossimo malati, io sarei la moglie di Ding Xiaoming e tu il marito di Song Tingting, non avremmo mai potuto vivere insieme”.

*Mio zio rifletté un istante: “È vero”.*²²²

Il dialogo sopracitato avviene tra Xia Lingling e Ding Liang, secondo figlio del Maestro Ding, la ragazza confida all'amato che nonostante la malattia, sono stati fortunati. Entrambi malati e già sposati, intraprendono una storia d'amore e nonostante le iniziali controversie dei rispettivi partner riescono a sposarsi e vivere gli ultimi mesi di vita insieme come marito e moglie. In questo dialogo emergono la speranza e un nuovo valore dato al sangue, che seppur infetto e causa del loro male, li ha fatti conoscere: se non si fossero ammalati, avrebbero continuato la loro relazione con i rispettivi compagni senza aver avuto l'opportunità di amarsi.²²³

Ufficialmente, il sangue termina di essere considerato un bene commerciale nel 1998²²⁴, quando le autorità cinesi smantellano i centri di raccolta del sangue a scopo di lucro, e dal 2002 il PCC

²²⁰ Elisabeth, PISANI, *La saggezza delle prostitute. Burocrati, bordello e il business dell'AIDS*, Milano, Isbn Editori, 2008, p.157.

²²¹ YAN Lianke 阎连科, *op.cit.*, p. 175.

²²² YAN Lianke, *op.cit.*, p. 283.

²²³ Sebastian, VEG, *Yan Lianke: Le reve du Village des Ding*, “French Centre for Research on Contemporary China”, 2009, <http://www.cefc.com.hk/pccpa.php?aid=2384>, 26-01-2013.

²²⁴ (Segue nota) Infatti l'apice del commercio del sangue è tra il 1993 e il 1996, successivamente il fenomeno si riduce, tuttavia il danno era stato fatto e il virus dell'HIV aveva già colpito migliaia di contadini cinesi. Nonostante nel 1998 il governo abbia chiuso i centri di raccolta del sangue a scopo di lucro, in realtà la situazione non cambia. Come riporta Jing Jun, nel suo articolo pubblicato dalla rivista *Kaifang shidai*, “即便到了 2004 年,也就是在我国政府充分认清艾滋病的严重性之后,人血买卖仍然持续。”, ovvero “il commercio del sangue è continuato, fino al 2004, anche dopo che il governo aveva compreso la gravità dell'AIDS.” (Vedi Vedi Jing Jun 景军, *op.cit.*, p. 75-76.) Quindi, mentre ufficialmente il commercio del sangue illegale e a scopo di lucro viene

investe capitali nella creazione di centri privati per donare il sangue, fino ad investire nel 2004 oltre un miliardo di *yuan* (circa 120 milioni di dollari) per la loro installazione, promuovendo il concetto di donazione gratuita e di altruismo. Nascono così unità mobili per la raccolta del sangue, che proliferano nelle grandi città come Shanghai e Pechino, per diffondere un nuovo messaggio: negli anni Novanta vendere il sangue era glorioso perché in tal modo i poveri contadini contribuivano allo sviluppo del Paese, ora invece donare il sangue è segno di umanità e altruismo.²²⁵ L'odierno atteggiamento del governo cinese non è molto diverso da quello degli anni Novanta: ancor oggi cerca di imporre la sua volontà ai cinesi, prima incitandoli a vendere e avviare il commercio sfrenato del sangue, ora cercando di introdurre il concetto della donazione gratuita di esso, per ragioni di promozione culturale e di valori positivi in una società che appare spesso priva di obiettivi etici e quindi a rischio di comportamenti antisociali. Il sangue è oggi presentato non più come un prodotto commerciale da vendere al miglior offerente, ma diventa il cosiddetto *shengming zengyu* 生命赠予 (il dono della vita), un regalo da fare al prossimo.²²⁶ Sembra quasi che al sangue vogliano essere associati i vecchi valori tradizionali andati perduti da tempo, sepolti dall'avidità e dall'aumento della ricchezza, il principale obiettivo delle autorità e anche dei poveri contadini, per motivi diversi. Oggi il significato nel sangue sta nuovamente mutando: si sta sviluppando il concetto moderno di sangue quale dono e non più un bene da vendere e comprare.

L'analisi svolta, con il supporto di alcuni testi letterari particolarmente significativi, mira a far comprendere come il sangue, dapprima legato ai concetti propri della cultura e della medicina tradizionale cinese, inteso quale espressione del *qi*, legato al senso dell'unità familiare, come forma di rafforzamento dei rapporti all'interno di essa, già negli anni Trenta, ma specialmente nel corso degli anni Novanta, diventi un prodotto commerciale nella nuova società cinese tesa verso il profitto, per poi assumere nuovi significati, trasformandosi nel "dono della vita" che può salvare la vita di una persona nella Cina del nuovo millennio che cerca di assumere un'immagine e conseguenti politiche di maggiore spessore etico e sociale.²²⁷ Questo atteggiamento del Paese è evidente nel tentativo di diffondere valori positivi nella società cinese del XXI secolo, la quale travolta dalla spinta verso lo sviluppo economico della Cina del secolo scorso, si è allontanata dalla sua millenaria cultura tradizionale a favore di una maggiore apertura verso il mondo esterno.

sostituito dalla creazione di nuovi centri controllati e in piena sicurezza, in realtà le vendite di sangue persiste e sfugge al controllo delle autorità.

²²⁵ ERWIN, *op.cit.*, p. 140; 148.

²²⁶ JING Jun 景军, *op.cit.*, p. 72.

²²⁷ ERWIN, *op.cit.*, p. 149-150.

Conclusione

Il lavoro svolto descrive l'evoluzione del significato simbolico e socio-culturale del sangue nella letteratura cinese moderna e contemporanea, all'interno di quattro opere: il racconto "Guanguan de bupin" 官官的补品 (Il tonico di Guanguan) di Wu Zuxiang e dei seguenti romanzi: *Lamianzhe* 拉面者 (Spaghetti cinesi) di Ma Jian, *Xu Sanguan mai xueji* 许三观卖血记 (Cronache di un venditore di sangue) di Yu Hua e infine *Dingzhuang meng* 丁庄梦 (Il sogno del villaggio dei Ding) di Yan Lianke.

Nel primo capitolo si è delineato il concetto del sangue nella medicina occidentale e nella medicina tradizionale cinese, presentando inoltre il suo significato simbolico nella cultura cinese. Non essendo possibile approfondire in questa sede la valenza simbolica del sangue anche nella cultura occidentale, data la vastità dell'argomento, ci si è limitati a un confronto strettamente legato alla sua concezione nell'ambito medico. La forte valenza identitaria del sangue presente nella medicina cinese è stata sottolineata grazie al breve confronto con la medicina occidentale, per la quale il sangue è un liquido rosso, che circolando nei vasi sanguigni trasporta sostanze nutrienti alle cellule di tutti i tessuti del nostro corpo e allo stesso tempo preleva quelle di rifiuto, mentre la medicina tradizionale cinese, oltre a riconoscere tali caratteristiche, afferma che il sangue è l'espressione del *qi*, il soffio vitale, l'energia che ne consente il movimento e che insieme ad esso scorre nel nostro organismo. Nel paragrafo relativo al simbolismo del sangue nella cultura cinese, ho spiegato come il sangue nella Cina antica fosse considerato uno strumento rituale, impiegato come offerta per gli avi oppure sui campi di battaglia per consacrare strumenti musicali, e successivamente ho accennato al sangue quale espressione di valori tradizionali cinesi, come il concetto di *qi* e dell'unità familiare, e infine a come il sangue nel corso del Novecento diventi gradualmente un bene commerciale, con l'inizio del fenomeno dei venditori di sangue.

Nel secondo capitolo ho riportato una breve panoramica degli eventi storici più importanti dall'instaurazione della repubblica fino alle riforme di Deng Xiaoping, con l'aggiunta di un paragrafo sulle principali riforme e movimenti sociali di quel periodo. Ho ritenuto necessaria la presenza di questo capitolo per evidenziare come il cambiamento del valore del sangue all'interno della società e cultura cinese sia stato influenzato dalla situazione storica della Cina del Novecento, e dalle varie riforme socio-economiche che si sono succedute fin dai primi anni dalla fondazione della repubblica, in particolare dal 1949 con la salita al potere del Partito Comunista Cinese, il quale

ha investito ingenti risorse nello sviluppo economico, riuscendo, tra fallimenti e successi, a essere oggi la più grande potenza emergente. Lo slancio economico del paese riflette l'atteggiamento collettivo dei cinesi, che, in particolare dagli anni Novanta, seguendo il motto di Deng Xiaoping "Arricchitevi!", hanno cercato ogni mezzo per migliorare il proprio status sociale e adattarsi ai grandi cambiamenti che hanno investito l'intero Paese. In questo contesto il sangue – come si desume anche dai romanzi di Yu Hua e Ma Jian – ha assunto una forte connotazione socio-economica, sia in negativo (uso del sangue come merce di scambio), elemento già presente in Wu Zuxiang, sia in "positivo", ossia come strumento di arricchimento e avanzamento sociale, sebbene quest'ultimo aspetto sia oggetto di satira da parte di entrambi gli scrittori.

Nel terzo capitolo mediante gli estratti di testo dalle opere citate in precedenza, ho descritto il cambiamento della concezione del sangue nella letteratura cinese moderna e contemporanea, che riflette la trasformazione del ruolo del sangue all'interno della società cinese tra gli anni Trenta e gli anni Novanta del XX secolo. Assunto il ruolo del sangue quale veicolo usato dagli autori dei testi selezionati per rappresentare le contraddizioni insite nella società cinese, ho analizzato l'evoluzione del suo significato relativo agli anni in cui sono ambientate le opere prescelte. Dopo aver esaminato il contenuto dei testi, ho individuato tre linee guida in base alle quali ho sviluppato la mia ricerca, ovvero il sangue quale simbolo di valori tradizionali, quale simbolo di legame familiare e nel contempo quale bene commerciale, aspetto che lo ha reso una delle cause principali della diffusione dell'AIDS in Cina.

Dall'analisi svolta emerge che la valenza simbolica del sangue è ancora presente nella società cinese del Novecento, come si evince per esempio dalle parole di Xu Yulan, moglie di Xu Sanguan, protagonista del romanzo di Yu Hua *Cronache di un venditore di sangue*, quando ella afferma che il sangue di una persona discende da quello dei suoi avi, oppure sempre nel medesimo romanzo, quando A Fang e Gen Long, due contadini amici di Xu Sanguan, sottolineano che quando si vende il sangue in realtà si vende la propria forza, facendo quindi un riferimento esplicito al sangue quale espressione del *qi*, ed ancora in *Spaghetti cinesi*, romanzo di Ma Jian, quando il donatore di sangue confida all'amico scrittore professionista la seguente frase "C'è tanto dolore qui dentro"²²⁸, dove il termine "dolore", a mio avviso, oltre a riferirsi alla sua condizione dopo le difficoltà vissute durante la Rivoluzione Culturale, contiene un rimando alla sofferenza provocata dalla vendita del sangue, in quanto parte integrante di sé stessi, dalla quale ci si separa a ogni prelievo. Tuttavia, nonostante il sussistere del valore tradizionale del sangue nella società cinese, l'effettiva diffusione della sua vendita dagli anni Trenta agli anni Novanta, quando raggiunge livelli esponenziali, evidenzia come

²²⁸ Ma Jian, *op.cit.*, p.10.

il sangue si presti a essere concepito e utilizzato come merce di scambio, mezzo per migliorare le proprie condizioni di vita, a scapito del suo valore tradizionale e delle questioni morali a esso legate.

Sin dagli anni Trenta, come testimonia la descrizione di vagabondi e contadini di fronte ad un ospedale di Shanghai in attesa di vendere il sangue nel racconto di Wu Zuxiang, l'idea che il sangue iniziasse a essere considerato un bene commerciale è evidente, e il fenomeno della sua vendita si conferma come già avviato, sebbene ancora contenuto, poiché si trattava di una decisione, per quanto disperata, spontanea da parte dei contadini, nel tentativo di risolvere la loro situazione economica. Al contrario, negli anni Novanta, posso affermare che il sangue attraverso una commercializzazione di più ampia portata, poiché non solo i contadini poveri lo sfruttano per guadagnare denaro, ma intervengono anche le autorità locali, che con l'obiettivo di avviare una commercializzazione del plasma, sia per il mercato interno che estero, avviano delle vere e proprie campagne per la raccolta di sangue tra il 1993 e il 1996, accanto alle quali si sviluppa un mercato illegale del sangue, gestito da trafficanti, ai quali interessa solo il guadagno. In tale contesto il sangue è di fatto ridotto al rango di merce di scambio economico, in una società caratterizzata dalla frenetica corsa verso la ricchezza con ogni mezzo.

Lo scandalo dei malati di AIDS dello Henan, del quale narra Yan Lianke ne *Il sogno del villaggio dei Ding*, fa conoscere al mondo l'esistenza del fenomeno della vendita del sangue in Cina nel corso del Novecento ed impone al governo cinese di intervenire per rimediare ai danni passati, poiché ormai stava diventando una questione internazionale, attraverso la pubblicazione di articoli stranieri in merito all'argomento, ad opera per esempio di Elisabeth Rosenthal e Kathleen Erwin. A partire dai primi anni del XXI secolo, nasce un nuovo concetto legato al sangue: quello della donazione. Le autorità cinesi, attraverso pubblicità e campagne di sensibilizzazione, mirano a diffondere un nuovo modo di intendere il sangue, ovvero non considerarlo più come una sorgente alla quale attingere in caso di difficoltà, ma come un qualcosa da poter donare alla comunità.

A mio avviso, da quanto emerge dal lavoro svolto, si può affermare che nei testi letterari da me esaminati il sangue è un potente emblema di come la Cina nel corso del Novecento, allo scopo di avviare un grandioso sforzo di sviluppo economico e raggiungere la posizione che occupa oggi a livello internazionale, abbia volontariamente rinunciato e sacrificato determinati aspetti della propria cultura tradizionale ed identità. Basta riflettere sull'evoluzione del ruolo del sangue nella società cinese, per vedere come, nonostante questo mantenga la sua valenza simbolica nei testi citati, tale valenza sia stata gradualmente messa da parte, con tutto il suo impianto di valori tradizionali, a favore di un altro valore, in parte di "importazione" qual è il profitto e il miglioramento del proprio status ad ogni costo, creando una contraddizione fortemente simbolica tra status dell'individuo in

termini tradizionali di identità e appartenenza familiare e status dell'individuo in quanto portatore e fautore di interessi economici che ne elevano la posizione sociale.

Bibliografia

ABBIATI, Magda (a cura di), *Propizio è intraprendere le imprese. Aspetti economici e socioculturali del mercato cinese*, Venezia, Cafoscarina, 2006.

ARMIGLIATI, Roberto, *Responsabilità illimitata*, s.l., Mimesisi Edizioni, 2009.

BANDURSKI, David, MARTIN, Hala, *Investigative Journalism in China: Eight Cases in Chinese Watchdog Journalism*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 2010.

BARR, Tracy, TEISCH, Jessica, *Leonardo da Vinci per negati*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 2006.

BERTHRONG, Evelyn Nagai, BERTHRONG, John H., *Confucianesimo. Una introduzione*, Roma, Fazi Editore, 2004.

BIRCH, Cyril, “Young Master gets his tonic”, in *The Columbia Anthology of Modern Chinese Literature*, New York, Columbia University Press, 2007, pp. 159-173.

CAMPORESCHI, Piero, *Il sugo della vita. Simbolismo e magia del sangue*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1988.

CARSTEN, Janet, *Cultures of relatedness: new approaches to the study of kinship*, Cambridge, Cambridge University Press, 2000.

CERESA, Marco, “Vampiri cinesi”, in A. Amadi (a cura di), *Atti del Convegno Nazionale: Misterium Sanguinis, il sangue nel pensiero delle civiltà dell’Oriente e dell’Occidente. Valenze simboliche e terapeutiche*, Venezia, Tipografia L’Artigiana, 2000, pp. 141-147.

CHEEK, Timothy, *Vivere le riforme. La Cina dal 1989*, Torino, EDT srl, 2008.

CHEN Guidi, WU Chuntao, *Può la barca affondare l’acqua? Vita dei contadini cinesi*, tr. Errico Buonanno, Venezia, Marsilio Editori, 2007.

Confucio, Tiziana Lippiello (a cura di), *Dialoghi*, Torino, Einaudi, 2003.

- DE GIORGI, Laura, SAMARANI, Guido, *La Cina e la storia. Dal tardo impero fino a oggi*, Roma, Carocci Editore, 2005.
- DE GROTT, Jan Jakob Maria, *The Religious System of China V3, Book 1: Disposal of the Dead (1897)*, s.l., Kessinger Publishing, 2009.
- DE LA VALLÉE, Elisabeth Rochat, *La medicina cinese. Spiriti, cuore ed emozioni*, Milano, Editoriale Jaca Book Spa, 2008.
- DEVIS, Deborah, HARREL, Stevan, *Chinese families in post-Mao era*, Berkeley, University of California press, 1993.
- DOLEZELOVA-VELINGEROVA, Milena, in Merle Goldman (a cura di), *Modern Chinese Literature in the May Fourth Era*, USA, Harvard University Press, 1977, pp. 221-231.
- EBERHARD, Wolfram, *Dizionario dei simboli cinesi*, Roma, Ubaldini Editore, 1999.
- ERWIN, Kathleen, “The circulatory system: blood procurement, AIDS, and the social body in China”, in *Medical Anthropology Quarterly*, San Francisco, University of California Press, 2006, pp.139-159.
- FAZZARI, Ignazio, *Anatomia umana sistematica*, Torino, Unione Tipografia- Editrice Torinese, 1978.
- GAO Feng 高风, “mai xue zhuanycun de guaibing” 卖血专业村的怪病 (La strana malattia dei villaggi dei venditori di sangue professionisti), in *Xiangzhen luntan*, febbraio 2002, p. 35.
- GOLDMAN, Merle, *From Comrade to Citizen: The Struggle for Political Rights in China*, Cambridge (MA), Harvard University press, 2005.
- GU Yanyan 贾艳艳, “lun Yu Hua xiaoshuo de shengcun yishi” 论余华小说的生存意识 (La coscienza esistenzialista nei romanzi Yu Hua), in *Zhongzhou xuekan*, gennaio 2003, pp.80-86.
- HAFT, Lloyd, IDEMA, Wilt, *Letteratura Cinese*, Venezia, Libreria editrice Cafoscarina, 2000.
- HASKI, Pierre, *Il sangue della Cina. Un reportage sullo scandalo di un'epidemia negata dal potere politico*, Milano, Sperling & Kupfer Editori, 2006.

- HSIA, Chin Tsing, *A History of Modern Chinese Fiction*, New Haven, Yale University Press, 1961.
- HUANG Renyu 黄仁宇, *Xiandai Zhongguo de licheng* 现代中国的历程 (The road of Modern China), Pechino, Zhonghua shuju, 2011.
- JING Jun 景军, “Tie Moqi yuyan: renxue mai mai yu aizibing de luansheng guanxi” 铁默斯预言：人血买卖与艾滋病的孪生关系 (La profezia di Titmuss: il rapporto gemellare tra la compravendita del sangue umano e l’AIDS), in *Kaifeng shidai*, giugno 2006, pp. 71-88.
- KLEINMAN, Arthur, *Deep China: The Moral Life of the Person, What Anthropology and Psychiatry Tell Us About China Today*, Berkeley, University of California Press, 2011.
- LANCIOTTI, Lionello, *Wang Chong l’iconoclasta*, Venezia, Cafoscarina, 1997.
- LANCIOTTI, Lionello, “Il simbolismo del sangue nella Cina antica”, in *Cina*, 27, 1997, pp. 7-12.
- LANCIOTTI, Lionello, “I fuochi fatti nella tradizione cinese”, in *Orientalia Iosephi Tucci Memoriae Dicata*, vol. II, s.l., 1987, pp.771-773.
- LARRE, Claude, *Lo spirito della cultura cinese*, Milano, Editoriale Jaca Book, 2007.
- LEGGE, James, *The Chinese Classic Vol. IV. The She King or The book of poetry*, Hong Kong, Lane Crawford & Co, 1871.
- LIU Yanchi, *The essential book of traditional chinese medice*, volume I theroy, tr. Fang Tingyu and Chen Laidi, New York, Columbia University Press, 1988.
- LU Hsün, "Medicina", in Lu Hsün, *Fuga sulla luna*, trad. a cura di Primerose Gigliesi, Milano, Garzanti, 1977.
- MACIOCIA, Giovanni, *Fondamenti della medicina cinese*, Milano, Elsevier Masson, 2007.
- MA Jian 马建, *Lamianzhe* 拉面者 (Spaghetti cinesi), s.l., Tianjin guji chubanshe, 2002,
- MA Jian, *Spaghetti cinesi*, tr. Nicoletta Pesaro, Milano, Feltrinelli, 2004.
- MCCARTHY, Dennis J., “The Symbolism of blood and sacrifice”, in *Journal of Biblical Literature*, giugno 1969, pp. 166-177.

MINGAZZINI, Paolo, “Leonardo da Vinci e la scoperta della Circolazione del Sangue”, in *Il Bassini*, 31, 2010, pp. 58-61.

MONTAIGUE, Erle, Wally, SIMPSON, *Enciclopedia del Dim-Mak. L'arte dei punti vitali secondo la tradizione cinese*, Roma, Edizioni Mediterranee, 2004.

MURAMOTO, Noboru B., *Il medico di se stesso. Manuale pratico di medicina orientale*, Milano, Giangiacomo Feltrinelli Editore, 2012.

PISANI, Elisabeth, *La saggezza delle prostitute. Burocrati, bordello e il business dell'AIDS*, Milano, Isbn Editori, 2008.

PULCRI, Roberto, VASALLI, Nicolò, *Manuale di agopuntura. Le basi e i principi fondamentali della medicina tradizionale cinese*, Milano, Tecniche Nuove, 2003.

ROBERTS, J.a.g., *Storia della Cina: la politica, la realtà sociale, la cultura, l'economia dall'antichità ai nostri giorni*, Roma, Newton Compton editori, 2006.

SAMARANI, Guido, *La Cina del Novecento. Dalla fine dell'impero a oggi*, Torino, Giulio Einaudi editore, 2004.

SAMARANI, Guido, “L'evoluzione della Cina dopo Mao”, in Carla Meneguzzi Rostagni (a cura di), *La Cina luci e ombre. Evoluzione politica e relazioni esterne dopo Mao*, Milano, FrancoAngeli s.r.l., 2010, pp. 19-27.

SCHAFER, Edward H., *The Golden Peaches of Samarkand: A Study of Tang Exotics*, Los Angeles, University of California Press, 1963.

STERPELLONE, Luciano, *I grandi della medicina. Le scoperte che hanno cambiato la qualità della vita*, collana Virgola, Roma, Donzelli Editore, 2004.

VIZZOTTO, Mario, *Le paure del drago*, Londra, Lulu.com, 2008.

WANG Hongwei 王洪伟, “yi ge shu xie aizi gushi de nongmin” 一个书写艾兹故事的农民 (Un contadino scrive la storia dell'AIDS), in *Dongxinanbei*, dicembre 2004, p.10.

WANG Hui, *Il nuovo ordine cinese. società, politica ed economia in transizione*, Roma, Manifestolibri srl, 2006.

WEI Weizhang, *Ideology and economic reform under Deng Xiaoping 1978-1993*, London, Kegan Paul International, 1996.

WILLIAMS, Philip F., *Village echoes. The fiction of Wu Zuxiang*, United States of America, Westview Press, 1993.

WILLIAMS, Tom, *Iniziazione alla medicina cinese. Rimedi terapeutici tradizionali*, Roma, Edizioni mediterranee, 1999.

YANG, Gladys, YANG, Hsien-yi, *Selected Stories of Lu Hsun*, Pechino, Foreign Languages Press, 1960.

YAN Lianke 阎连科, *Dingzhuang meng* 丁庄梦 (Il sogno del villaggio dei Ding), Shanghai, Shanghai wenyi chubanshe, 2006.

YAN Lianke, *Il sogno del villaggio dei Ding*, tr. Lucia Regola, Roma, Nottetempo, 2011.

YU Hua 余华, *Xu Sanguan mai xue ji* 许三观卖血记 (Cronache di un venditore di sangue), s.l., Jiangsu wenyi chubanshe, 1996.

YU Hua, *Cronache di un venditore di sangue*, tr. Maria Rita Masci, collana I coralli, 102, Torino, Einaudi, 1999.

ZANIER, Valeria, *Dal grande esperimento alla società armoniosa. Trent'anni di riforme economiche per costruire una nuova Cina*, Milano, FrancoAngeli, 2010.

ZHANG Wenming 张文明, "Tigao Henansheng nongmin xiaofei nengli de duice yanjiu" 提高河南省农民消费能力的对策研究 (Studio dell'incremento della capacità di consumo dei contadini dello Henan), in *Jiaozuo daxue xuebao*, 4 dicembre 2012, pp. 75-78.

Risorse Elettroniche

BILL, Smith, *Interview: Prejudice, complacency haunt China after blood scandal*, in "M&C", 2011, http://news.monstersandcritics.com/health/news/article_1644520.php/INTERVIEW-Prejudice-complacency-haunt-China-after-blood-scandal, 18 dicembre 2012.

CODY, Edward, *Persistent Censorship in China Produces Art of Compromise*, in *Washington Post*, 2007, <http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/content/article/2007/07/08/AR2007070801063.html>, 16 gennaio 2013.

DANIELE, Brombal, *Hiv/AIDS in Cina*, in “Saluteinternazionale.info”, 2011, <http://www.saluteinternazionale.info/2011/05/hiv-aids-in-cina/>, 28 dicembre 2012.

ELISABETH, Rosenthal, *In rural China, a steep price of poverty: dying of AIDS*, “The New York Time”, 2000, <http://www.nytimes.com/2000/10/28/world/in-rural-china-a-steep-price-of-poverty-dying-of-aids.html?pagewanted=all&src=pm>, 15 gennaio 2013.

ELISABETH, Rosenthal, *Silent Plague: A special report: Deadly shadow of AIDS darkens remote chinese village*, “The New York Time”, 2001, <http://www.nytimes.com/2001/05/28/world/silent-plague-a-special-report-deadly-shadow-darkens-remote-chinese-village.html?pagewanted=all&src=pm>, 15 gennaio 2013.

ELISABETH, Rosenthal, *Blood and tears: a chinese family's ordeal in a nation in denial of AIDS*, “The New York Time”, 2001, <http://www.nytimes.com/2001/09/16/world/blood-and-tears-a-chinese-family-s-ordeal-in-a-nation-in-denial-of-aids.html?src=pm>, 15 gennaio 2013.

EMMA, Lupano, *Intervista allo scrittore Yan Lianke*, in “Agichina24”, 2006, <http://www.agichina24.it/repository/canali/ritagli-di-emma-lupano/notizie/intervista-allo-scrittore-yan-liankebr->, 18 dicembre 2012.

Emostasi, in “Medicinapertutti.it”, 2010, <http://medicinapertutti.altervista.org/argomento/emostasi>, 10 dicembre 2012.

Endoderma, in “Treccani.it L'enciclopedia italiana”, 2010, [http://www.treccani.it/enciclopedia/endoderma_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/endoderma_(Enciclopedia-Italiana)/), 30 ottobre 2012.

GABRIELE, Rizzi, *Il corpo*, in “Cinaoggi”, 2009, <http://www.cinaoggi.it/filosofia-cinese/il-corpo>, 18 gennaio 2013.

Guanguan 官官 (Signorino), in “Baiké”, 2011, <http://www.baiké.com/wiki/%E5%AE%98%E5%AE%98>, 5 febbraio 2013.

Il sangue, in “Benessere.com”, <http://www.benessere.com/salute/atlante/sangue.htm>, 10 dicembre 2012.

IVAN, Franceschini, *Wan Yanhai lascia la Cina: duro colpo per la lotta all'AIDS*, in “Cineserie.info”, 2010, <http://www.cineserie.info/wan-yanhai-aids-lascia-cina/>, 18 dicembre 2012.

JEHANGIR, S. Pocha, *Rural Chinese glad to earn cash for blood. Loosely regulated collection centers threaten supply*, in “Word news”, 2007, http://www.boston.com/news/world/asia/articles/2007/03/01/rural_chinese_glad_to_earn_cash_for_blood/, 8 gennaio 2013.

La febbre. La diffusione dell'hiv nelle campagne cinesi, in “China Files”, 2011, <http://www.china-files.com/it/link/13142/la-febbre-la-diffusione-dellhiv-nelle-campagne-cinesi>, 20 dicembre 2012.

LIANG Zhen 梁珍, *chushu jie aizi zhenxiang* 出书揭爱滋真相 (Pubblicazione di un libro che tratta della vera storia dell'AIDS), in “Xinjiyuan zhoukan”, 2009, <http://mag.epochtimes.com/gb/150/7211.htm>, 28 dicembre 2012.

Mesoderma, in “Treccani.it L'enciclopedia italiana”, 2010, [http://www.treccani.it/enciclopedia/mesoderma_\(Dizionario-di-Medicina\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/mesoderma_(Dizionario-di-Medicina)/), 30 ottobre 2012.

MICHEL, Raffa, *AIDS in Cina: il grande pericolo*, in “Tuttocina”, 2006, <http://www.tuttocina.it/fdo/aids.htm#.UQ7oF6Uma7Q>, 10 ottobre 2012.

MICHAEL, Standaert, *Intervista a Yu Hua*, in “MCLC”, 2003, <http://mclc.osu.edu/rc/pubs/yuhua.htm>, 18 settembre 2012.

RICHARD, King, *Chronicle of a Blood Merchant*, in “MCLC”, 2004, <http://mclc.osu.edu/rc/pubs/reviews/king.htm>, 5 gennaio 2013.

SEBASTIAN, Veg, *Yan Lianke: Le reve du Village des Ding*, “French Centre for Research on Contemporary China”, 2009, <http://www.cefc.com.hk/pccpa.php?aid=2384>, 26 gennaio 2013.

WANG Dewei 王德威, *huangmiu de bianzhengfa--ping changpianxiaoshuo Lamianzhe* 荒谬的辩证法——评长篇小说《拉面者》 (Dialettica assurda. Recensione al romanzo Spaghetti cinesi), in “Duli Zhongwen Bihui”, 1994, http://blog.boxun.com/hero/majian/27_1.shtml, 4 gennaio 2013.

Wu Zuxiang “Guanguan de bupin” *Zhongguo xiandai wenxue baijia Wu Zuxiang daibiaozuo* 《官
官的补品》中国现代文学百家吴组缃代表作 (Letteratura cinese moderna: i lavori rappresentativi
di Wu Zuxiang), 2001, <http://book.htpcn.com/Html/127/73228612507.shtml#download>, 8 gennaio
2013.

“Yao” 药 (Medicina), in “Capturing Chinese Publications LLC”, 2010,
<http://capturingchinese.com/wp-content/uploads/2010/05/Yao.pdf>, 20 gennaio 2013.

Ringraziamenti

È arrivato il momento dei ringraziamenti. Sognavo tanto questo momento quando ho iniziato a scrivere questa tesi, tanto che ora non mi sembra vero. Invece, sono qui a scrivere queste ultime parole che pongono fine al mio lavoro, e mi rendo conto di come il tempo sia volato. Solo pochi mesi fa mi aggiravo per le biblioteche dell'università in cerca di materiale, intenzionata a scoprire informazioni nuove sulla Cina e la sua cultura, che sin da piccola mi affascina. Termina così la mia esperienza universitaria, una fase della mia vita ricca d'esperienze. Tra esami e viaggi in Cina, questi due anni di specialistica sono ahimè trascorsi troppo in fretta.

Innanzitutto desidero ringraziare la professoressa Pesaro, per la disponibilità, la gentilezza e la pazienza sempre dimostratomi. Spero di essere riuscita a svolgere un buon lavoro.

Un ringraziamento anche al professor Ceresa, che ha accettato di essere il mio correlatore e mi ha dato dei preziosi consigli.

Voglio inoltre ringraziare i miei genitori Guido e Renata, mio fratello Luca e mia sorella Deborah che in questi anni mi hanno incoraggiata e appoggiata nelle mie decisioni. Grazie per aver creduto in me!

Grazie alle amiche, in particolare Silvia, Arezia, Shu, Katia, Martina, Betta e Tatiana che hanno reso speciale questi anni universitari. Con loro ho vissuto momenti indimenticabili, che porterò sempre con me e spero di viverne tanti altri. Ringrazio il mio amico Giacomo che ha saputo sempre regalarmi un sorriso quando ne avevo più bisogno.

Ed in ultimo, ma non meno importante, ringrazio Claudio "Mangusta" Tamisari per la pazienza e il sostegno che non ha mai mancato di dimostrarmi, anche se fisicamente lontano.



Università Ca' Foscari - Venezia

**ESTRATTO PER RIASSUNTO DELLA TESI DI LAUREA E
DICHIARAZIONE DI CONSULTABILITA'(*)**

Il sottoscritto/a ANNA TISI

Matricola n. 815425 Facoltà LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

iscritto al corso di laurea laurea magistrale/specialistica in:
LINGUE E CULTURE DELL'ASIA ORIENTALE

Titolo della tesi (**): ANALISI SIMBOLICA E SOCIO-CULTURALE DEL SANGUE NELLA
LETTERATURA CINESE MODERNA E CONTEMPORANEA

DICHIARA CHE LA SUA TESI E':

- Consultabile da subito Consultabile dopo 24 mesi Non consultabile
 Riproducibile totalmente Non riproducibile Riproducibile parzialmente

Venezia, 8/09/2013 Firma dello studente Anna Tisi

(spazio per la battitura dell'estratto)

Nel presente lavoro ho analizzato l'evoluzione del significato del sangue nella letteratura cinese moderna e contemporanea, basandomi sul racconto di Wu Zuxiang "Guanguan de bu pin" e sui seguenti romanzi: Spaghetti cinesi di Ma Jian, Cronache di un venditore di sangue di Yu Hua e Il sogno del villaggio dei Ding di Yan Lianke.

Dopo aver spiegato cosa rappresenti il sangue nella medicina e nella cultura cinese, attraverso i brani estratti dalle opere selezionate ho suddiviso il lavoro per macro concetti: sangue quale simbolo di valori tradizionali, sangue quale simbolo di legame familiare e sangue quale bene commerciale e causa della diffusione dell'AIDS in Cina.

(*) Da inserire come ultima pagina della tesi. L'estratto non deve superare le mille battute

(**) il titolo deve essere quello definitivo uguale a quello che risulta stampato sulla copertina dell'elaborato consegnato al Presidente della Commissione di Laurea



Università Ca' Foscari - Venezia

Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/03 si informa che il titolare del trattamento dei dati forniti è l'Università Ca' Foscari - Venezia.

I dati sono acquisiti e trattati esclusivamente per l'espletamento delle finalità istituzionali d'Ateneo; l'eventuale rifiuto di fornire i propri dati personali potrebbe comportare il mancato espletamento degli adempimenti necessari e delle procedure amministrative di gestione delle carriere studenti.

Sono comunque riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D. Lgs. n. 196/03.